



Bilancio d'Esercizio al 31 dicembre 2023



Approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 2024

Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

PEC info@pec.strettodimessina.it

Capitale Sociale sottoscritto € 672.527.489,17 i.v.

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002



Stretto di Messina S.p.a.

Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2023
Bilancio chiuso al 31 Dicembre 2023

Indice

Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2023

1. Quadro normativo di riferimento	11	3.2. Organi Societari e di Controllo	23
1.1 Disposizioni di cui all'articolo 1, commi da n. 487 a n. 493 della Legge 29/12/2022, n. 197	11	3.3. Compensi degli amministratori	26
1.2 Disposizioni di cui al Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e s.m.i.	12	4. Organizzazione aziendale	27
1.3 Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175	13	4.1. Modello Organizzativo	27
1.4 Disposizioni di cui all'articolo 1, comma da n. 272 a n. 275 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213	14	4.2. Uffici sociali e Salute sul luogo di lavoro	28
1.5 Norme in materia anticorruzione e trasparenza	14	5. Attività Corporate	30
1.6 Norma in materia di responsabilità amministrativa degli enti	14	5.1. Gestione del capitale umano	30
		5.2. Comunicazione	31
		5.3. Compliance	31
		5.3.1. Internal Audit	33
		5.3.2. Anticorruzione e Trasparenza	33
		5.3.3. Dirigente Preposto	34
		5.3.4. Protezione e sicurezza dei dati	35
2. Gestione del Commissario Liquidatore/Commissario Straordinario - Periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023	17	6. Contenzioso	38
2.1. La prima fase – dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 – con SdM ancora in liquidazione	17	7. Aspetti finanziari	42
2.2. La seconda fase – dal 1° aprile 2023 fino al 6 giugno 2023 data di nomina degli Organi sociali – con SdM non più in liquidazione	17	7.1. Operazioni sul capitale sociale in funzione dell'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nella compagine azionaria	42
2.3. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 6 giugno 2023 – Nomina degli Organi sociali – Adeguamenti statutari – Passaggio delle consegne con il "Rendiconto di gestione/situazione contabile periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023	18	7.2. Gli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio 2024	43
		7.3. Partecipazione al bando europeo CEF-T 2023	44
		7.4. Il Piano Economico-Finanziario	45
Gestione del Consiglio di Amministrazione dal 6 giugno 2023	21	8. Sistemi di Gestione	46
3. Profilo Societario	22	9. Sistemi Informativi	48
3.1. Inquadramento giuridico della Società	22	10. Il Progetto	50
		10.1. Iter approvativo	50
		10.2. Ripresa dei rapporti con gli affidatari selezionati	53
		Contraente Generale	54
		Project Management Consultant	56
		Monitore Ambientale	56
		Broker Assicurativo	57

Bilancio al 31 dicembre 2023

10.3. Expert Panel e Comitato Scientifico	59	Conto Economico	84
Comitato Scientifico di cui all'art. 4, comma 6, L. 1158/1971	59	Rendiconto Finanziario	85
10.4. Attività del Contraente Generale e del PMC - Istruttoria SdM	60	Nota Integrativa	87
10.5. Procedure ambientali (VIA, VincA, Verifica di Ottemperanza)	61	1. Criteri di Redazione	88
10.6. Programma anticipato di opere e servizi	62	2. Stato Patrimoniale: Attivo	99
10.7. Piano delle espropriazioni	62	3. Stato Patrimoniale: Passivo	108
10.8. Studi di traffico	63	4. Conto Economico	115
10.9. Analisi Costi-Benefici	63	5. Altre Informazioni	123
11. Andamento delle gestione economico-finanziaria	66	6. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio	125
12. Rischi	70	Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente preposto	127
13. Altre attività ed informazioni	72	ALLEGATI	128
13.1. Informazioni relative a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile	72	Allegato 1	
13.2. Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile	72	Rendiconto di gestione/situazione contabile (periodo dal 1° gennaio 2023 al 6 giugno 2023)	129
13.3. Informazioni ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175	72	Allegato 2	
13.4. Rapporti con Parti Correlate	72	Situazione patrimoniale ed economica al 31 agosto 2023	159
14. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023 ed evoluzione prevedibile della gestione	75	Allegato 3	
14.1. Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione del Progettista e avvio dei procedimenti approvativi previsti dal DL 35/2023	75	Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016	189
14.2. Evoluzione prevedibile della gestione	75	RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO	207
15. Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione	79	Relazione della società di Revisione	207
Stato Patrimoniale Attivo	82	Relazione del Collegio Sindacale	209
Stato Patrimoniale Passivo	83		

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Esercizi 2023, 2024 e 2025

Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Ing. Giuseppe RECCHI

Dott. Pietro CIUCCI

Avv. Eleonora Maria MARIANI

Prof. Avv. Ida Angela Loredana NICOTRA

Avv. Giacomo Francesco SACCOMANNO

COLLEGIO SINDACALE

Esercizi 2023, 2024 e 2025

Presidente

Sindaco Effettivo

Sindaco Effettivo

Sindaci Supplenti

Sindaci Supplenti

Dott.ssa Paola NOCE

Dott.ssa Barbara BRANCA

Dott. Vittorio ZUPO

Dott. Giuseppe MONGIELLO

Dott.ssa. Annalisa FERRARO

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI

Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024

Delegato titolare al Controllo

Delegato sostituto al Controllo

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci

Consigliere Giuseppe Teti

DIRIGENTE PREPOSTO

Esercizi 2023, 2024 e 2025

Dott. Giorgio Zavadini

SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE DEI CONTI

Esercizi 2021, 2022 e 2023

EY S.p.A.

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

come noto, nel corso del 2023 la Vostra Società è stata oggetto di operazioni straordinarie a seguito delle nuove rilevanti disposizioni normative emanate per riprendere le attività di realizzazione del collegamento stabile viario e ferroviario tra Sicilia e Calabria, ed opere connesse, Opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della legge 17 dicembre 1971.

Con la revoca ex lege della liquidazione, decorrented dal 1° aprile 2023, ha avuto avvio la fase di definizione della nuova *governance* societaria: su impulso del Commissario Straordinario del Governo (già Commissario Liquidatore), sono stati ricostituiti dall'Assemblea del 6 giugno 2023 gli Organi sociali attraverso la nomina dei cinque componenti del Consiglio di Amministrazione, tra cui il Presidente e l'Amministratore Delegato, nonché dei componenti del Collegio Sindacale (tre effettivi e due supplenti), tra cui il Presidente.

È stato altresì ridefinito il controllo azionario, prevedendo – in base alle specifiche disposizioni di legge emanate nell'anno - l'ingresso, attuatosi in data 27 dicembre 2023 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale socio di maggioranza, con il mantenimento degli altri Azionisti: Anas S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Regione Calabria e Regione Siciliana.

La Società è stata inoltre qualificata "società in house" ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in merito al quale, da un lato sono state previste prerogative nel nuovo Statuto sociale, in vigore dal 6 giugno 2023, dall'altro, è stata emanata, nel febbraio 2024, la "Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.", adottata ai sensi dell'articolo 1 del decreto

legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58. Terminata la carica del Commissario contestualmente alla nomina del Consiglio di Amministrazione, la nuova Società, ripristinata nel ruolo di Concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha dato immediato avvio alla ripresa dei rapporti con il Contraente Generale Eurolink S.c.p.A., per ottemperare agli obiettivi previsti dall'iter procedimentale tracciato dal decreto legge n. 35 del 2023.

Su tutto viene resa informativa nel prosieguo della presente Relazione sulla gestione dell'esercizio 2023, che si suddivide in due sezioni.

La prima sezione riguarda il periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023, gestito dal Commissario Liquidatore/Commissario Straordinario del Governo, la cui illustrazione viene sinteticamente estratta dalle informative rese nella Relazione sulla gestione (Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio) in sede di Bilancio 2022, nonché nel "Rendiconto di gestione/situazione contabile periodo dal 1° gennaio 2023 al 6 giugno 2023", che è stato oggetto delle "consegne" da parte del Commissario Liquidatore/Straordinario del Governo al Consiglio di Amministrazione.

La seconda sezione riguarda il periodo dal 6 giugno al 31 dicembre 2023 ed il Consiglio di Amministrazione rende tutte le informazioni sulla propria gestione, nonché quelle previste dalla legge.

In particolare, nel corso del secondo semestre del 2023, in linea con il dettato normativo, sono state avviate tutte le principali azioni volte parallelamente all'aggiornamento degli elaborati progettuali, alla riorganizzazione aziendale necessaria per rispondere con efficienza all'intenso programma di attività, a dare concretezza finanziaria alla realizzazione dell'Opera, nonché alla ripresa del dialogo con il Territorio.

A partire dal mese di giugno, sono stati riavviati i rapporti con i contraenti già affidatari (Contraente Generale, Project Management Consultant, Monitore Ambientale, Broker Assicurativo), con l'obiettivo di aggiornare gli elaborati progettuali. Tali rapporti sono stati formalizzati attraverso la sottoscrizione degli "atti prodromici" previsti dal D.L. n.35/2023.

In particolare, il Contraente Generale in ottemperanza al Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, ha predisposto la cosiddetta "Relazione del Progettista", finalizzata ad aggiornare il Progetto Definitivo del 2011 in relazione ai seguenti aspetti:

- norme tecniche per le costruzioni (NTC2018) e alle conseguenti modifiche alla modellazione geologica e alla caratterizzazione geotecnica;
- normativa vigente in materia di sicurezza;
- regole di progettazione specifiche di cui ai manuali di progettazione attualmente in uso;
- compatibilità ambientale;
- evoluzione tecnologica e utilizzo di nuovi materiali di costruzione;
- prove sperimentali richieste dal parere a suo tempo espresso dal Comitato Scientifico sul Progetto Definitivo del 2011.

In tale quadro, è stato contestualmente attivato l'aggiornamento della documentazione ambientale e, in particolare, dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), dello Studio di Incidenza Ambientale (SInCA), della Relazione di Ottemperanza e della Relazione Paesaggistica, al fine di adeguare le valutazioni al contesto programmatico, ambientale e territoriale attuale.

Lo scorso 15 febbraio, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la Relazione del Progettista e l'ulteriore documentazione tecnico-ambientale, nonché il Piano delle Espropriazioni, il Programma Anticipato di Opere e Servizi e l'Analisi Costi Benefici. La relativa documentazione è stata

quindi trasmessa ai Ministeri di competenza per il conseguente avvio della Conferenza di Servizi e delle Procedure in materia ambientale, ad esito delle quali il Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) potrà procedere, in linea con le previsioni dell'art. 7, comma 4 del D.L. n.35/2023, all'approvazione della documentazione tecnica, unitamente al Piano Economico-Finanziario, dando così concreto avvio alla fase esecutiva.

Nel corso del secondo semestre dell'anno, inoltre, la Vostra Società si è dotata di una struttura organizzativa, tecnica, economico-finanziaria e legale in grado di gestire con efficienza e professionalità l'impegnativo piano di attività. Nei prossimi mesi la struttura verrà ulteriormente integrata per far fronte al progressivo sviluppo dell'attività.

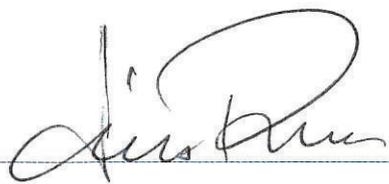
Per quanto concerne gli aspetti finanziari, l'Assemblea straordinaria degli azionisti - ai sensi del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 e s.m.i. - ha approvato all'unanimità la proposta di procedere ad un aumento di capitale di Stretto di Messina riservato al Ministero dell'economia e delle finanze, per complessivi 370 milioni di euro. Il 27 dicembre 2023 l'aumento di capitale è stato sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze, che ha quindi assunto il ruolo di azionista di controllo della Società. Infatti, ad esito di tale operazione, il capitale sociale di Stretto di Messina ammonta a 672,5 milioni di euro ed è detenuto per il 55,162% dal Ministero dell'economia e delle finanze, per il 36,699% da Anas, per il 5,829% da RFI e con una rispettiva quota dell'1,155% dalla Regione Siciliana e dalla Regione Calabria.

Sotto l'aspetto finanziario, si rappresenta altresì che la Legge di Bilancio 2024 ha destinato alla realizzazione dell'Opera 11,63 miliardi di euro.

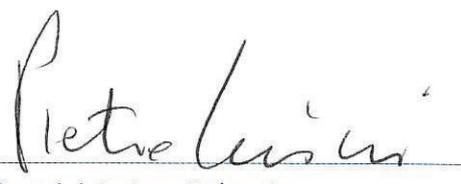
Inoltre, in parallelo alle suddette attività, sono stati avviati Tavoli Tecnici di lavoro con i rappresentanti dei Comuni e delle Autorità, Associazioni ed Enti territoriali interessati dall'Opera, con l'obiettivo di mantenere un costante dialogo e confronto e consentire ai governi del territorio di portare

avanti le scelte strategiche pianificate. In questo quadro, sono state poste in essere le basi per la prossima apertura di sedi a Villa San Giovanni e Messina per garantire un flusso informativo continuo con le istituzioni e la cittadinanza.

A livello di relazioni internazionali è stato, tra l'altro avviato, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, un positivo confronto con la Commissione europea. In particolare la Società ha incontrato il Coordinatore del Corridoio TEN-T Scan – Med, Pat Cox che ha confermato che il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria non è solo un'opera nazionale ma fa parte di un quadro di sviluppo dei trasporti stradali e ferroviari con impatto positivo per il sistema Italia ed Europa, sottolineando altresì l'attenzione rivolta allo sviluppo della rete di accesso al Ponte, grazie all'impegno del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti che ha stanziato notevoli risorse per investimenti in strade e ferrovie in Calabria e Sicilia.



Il Presidente
Giuseppe Recchi



L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci



Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2023



1. Quadro normativo di riferimento

Il quadro normativo di riferimento per Stretto di Messina S.p.A. (di seguito anche la "Società" o "SdM") è stato oggetto di aggiornamento nel 2023, con l'emanazione di una serie di specifiche disposizioni di legge, alla luce della straordinaria necessità ed urgenza di pervenire in tempi rapidi alla realizzazione del Ponte sullo Stretto, ritenuto intervento prioritario e di rilevanza strategica.

1.1 Disposizioni di cui all'articolo 1, commi da n. 487 a n. 493 della Legge 29/12/2022, n. 197

L'aggiornamento normativo ha avuto inizio con l'entrata in vigore, il 1° gennaio 2023, delle disposizioni contenute nei **commi da n. 487 a n. 493 dell'art. 1 della Legge 29 dicembre 2022, n. 197** (Legge di Bilancio 2023) che hanno previsto in sintesi:

- I) La conferma che l'Opera è prioritaria e di interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della legge 17 dicembre 1971, n. 1158, al fine di rilanciare l'economia del Paese attraverso il completamento della rete infrastrutturale primaria e di contribuire agli obiettivi dell'Unione europea in materia di rete transeuropea dei trasporti di cui al regolamento (CE) n. 1315/2013, del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013 (comma 487).
- II) La reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri imposti con l'approvazione del progetto preliminare dell'Opera, ai fini della dichiarazione di pubblica utilità della stessa (comma 487).
- III) La sospensione dei giudizi pendenti con il contraente generale e gli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera, per il periodo dal 1° gennaio 2023 (data di entrata in vigore della Legge 197/2022) e fino al 31 marzo 2023 (90 giorni dalla data di entrata in vigore) (comma 488).
- IV) La sottoscrizione, entro il 31 marzo 2023, da parte di SdM della integrale rinuncia alle azioni, alle domande e ai giudizi nei confronti delle amministrazioni pubbliche, a completa tacitazione di ogni diritto e pretesa (comma 489).
- V) L'autorizzazione, fino al 31 marzo 2023, conferita a SdM per definire la rinuncia alle azioni, alle domande e ai giudizi da parte del contraente generale, degli altri soggetti affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'opera e di tutte le parti in causa nei giudizi pendenti, a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, nonché delle ulteriori pretese in futuro azionabili in relazione ai contratti sottoscritti alla data di entrata in vigore dalla medesima legge. Dalla definizione della rinuncia non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica (comma 490).
- VI) La revoca – per legge con decorrenza 1° aprile 2023 – dello stato di liquidazione con contestuale permanenza in carica del Commissario Liquidatore nel ruolo di Commissario straordinario del Governo per la gestione ordinaria della Società nelle more della nomina degli organi sociali ai sensi del primo periodo del comma 492 (comma 491).
- VII) La convocazione da parte del Commissario Straordinario del Governo dell'Assemblea degli azionisti per la nomina degli organi sociali prevedendo la decadenza contestuale del medesimo Commissario (comma 492).
- VIII) Il rafforzamento patrimoniale della Società prevedendo un aumento del capitale sociale di SdM di euro 50 milioni per l'anno 2023 (comma 493).

1.2 Disposizioni di cui al Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35 e s.m.i.

Successivamente è stato emanato il **Decreto Legge 31 marzo 2023, n. 35**, in vigore dal 1° aprile 2023 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58) contenente ulteriori disposizioni urgenti che hanno definito il percorso della ripresa delle attività sia con riferimento alla società Stretto di Messina sia per quanto riguarda il progetto dell'Opera e i principali Contraenti della Società, già affidatari.

In sintesi, con l'**articolo 1 del D.L. n. 35/2023**, come modificato dall'art. 14 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104, è stato ridefinito l'assetto societario e di *governance* della Società, **apportando modifiche alla Legge 17 dicembre 1971, n. 1158** istitutiva della Stretto di Messina S.p.A.. In particolare:

1. è stato modificato l'azionariato prevedendo l'ingresso del Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito anche "MEF") con almeno il 51% del capitale sociale;
2. la Società è stata definita "società in house" ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, prevedendo il "controllo analogo" da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (di seguito anche "MIT"), con conseguenti adeguamenti statutari;
3. la Società è stata confermata nel ruolo di Concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, confermando che lo stesso <<provvede alla vigilanza sull'attività della società e definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 175 del 2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero. Per le predette funzioni, il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti si avvale della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e

l'alta sorveglianza di cui all'articolo 214, comma 3 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50>>;

4. è stata assegnata al MIT la competenza per la nomina, con decreto d'intesa con la Regione Calabria e la Regione Siciliana, del Comitato Scientifico già previsto dall'art. 4, comma 6 della Legge n. 1158/1971, composto da nove esperti con compiti di consulenza tecnica. I relativi oneri sono posti a carico della Società;
5. è stata assegnata al MIT la competenza per la nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza;
6. è stata modificata la composizione del Consiglio di Amministrazione prevedendo cinque componenti e riservando la designazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato al MEF d'intesa con il MIT, di un Amministratore per ciascuna Regione, Calabria e Siciliana, e del quinto Amministratore congiuntamente ad Anas e RFI;
7. sono state previste specifiche designazioni anche per la nomina dei componenti del Collegio Sindacale riservando la designazione di un Sindaco effettivo con funzioni di Presidente e di un Sindaco supplente al MEF d'intesa con il MIT, di un Sindaco effettivo congiuntamente alle due Regioni, e del terzo Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente congiuntamente ad Anas e RFI.

Con l'articolo 2 del DL n. 35/2023 sono stati disciplinati i passaggi e le attività relative al rapporto di concessione tra il MIT e la Società, prevedendo la sottoscrizione di uno o più atti aggiuntivi in aggiornamento della Convenzione a suo tempo dagli stessi stipulata.

Nel medesimo articolo 2 sono state inserite norme riguardanti: i) le modalità per l'aggiornamento del costo dell'Opera, nonché l'aggiornamento dei prezzi dei contratti a suo tempo stipulati dalla Società con il Contraente Generale ed altri affidatari; ii) l'operazione di aumento del capitale sociale mediante il quale il MEF – sulla base di una relazione giurata di stima richiesta dallo stesso

– divenga, entro il 31 dicembre 2023, azionista di controllo della Società in attuazione della disposizione contenuta nell'articolo 1 della Legge n. 1158/1971 (come modificata dall'art. 1 del DL n. 35/2023, sopra illustrato).

Con l'articolo 3 del DL n. 35/2023 sono state disciplinate le fasi riguardanti il riavvio delle attività di programmazione e progettazione dell'opera prevedendo, tra l'altro, i) la redazione da parte del Contraente Generale sia della Relazione del Progettista in aggiornamento del progetto a suo tempo approvato dal Consiglio di Amministrazione del 29.07.2011, sia di ulteriore documentazione tecnico-ambientale; ii) l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della suddetta relazione, nei trenta giorni successivi alla consegna e previo parere del Comitato Scientifico sopra richiamato, nonché della ulteriore documentazione tecnico ambientale; iii) il conseguente avvio presso il MIT e le altre Autorità competenti del procedimento volto all'emanazione della determinazione conclusiva da parte del CIPESS sul progetto definitivo dell'Opera.

Con l'articolo 3-bis del DL n. 35/2023 sono state emanate norme sulle procedure espropriative relative all'Opera.

Con l'articolo 4 del DL n. 35/2023 sono state emanate disposizioni finali concernenti i) la riattivazione dei rapporti tra la Società e il Contraente Generale nonché gli altri affidatari, prevedendo la sottoscrizione, con effetti subordinati alla suddetta delibera CIPESS, di atti aggiuntivi ai contratti a suo tempo stipulati tra le parti con l'inserimento di specifiche condizioni; ii) l'autorizzazione, dalla data di entrata in vigore del decreto (1° aprile 2023), a stipulare con il Contraente Generale atti negoziali non onerosi, prodromici alla determinazione del contenuto dei suddetti atti aggiuntivi. Anche relativamente a tali disposizioni, il sopra citato art. 14 del DL n. 104/2023 ha apportato alcune integrazioni interpretative per disciplinare la ripresa dei rapporti con gli affidatari che, dopo la caducazione contrattuale, non avevano promosso giudizio attivando la procedura

indennizzatoria prevista dall'art. 34-decies del DL n. 179/2012.

Nel medesimo articolo 4 è stato previsto, tra l'altro, che i) i costi sostenuti dalla Società sino all'entrata in vigore del decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'opera, qualora funzionali al riavvio della medesima, sono considerati nell'aggiornamento del piano economico-finanziario della concessione; ii) la Società può avvalersi, per un massimo di 100 unità, di personale in distacco dalle Società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.A. e può altresì stipulare, con oneri a proprio carico, accordi con le amministrazioni pubbliche.

1.3 Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175

Oltre alle disposizioni sopra richiamate, per la Società vengono in rilievo le norme contenute nel Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) riferite alla qualifica di società a controllo pubblico e di "società in house" attribuita normativamente alla Società.

In merito, peraltro, occorre richiamare l'articolo 14 del Decreto Legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136) con il quale sono state derogate per la Società alcune norme del D. Lgs. n. 175/2016 al fine di garantirne l'operatività. Si tratta, in particolare, della deroga alle disposizioni previste dall'articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 riguardante il reclutamento del personale, consentendo di acquisire risorse professionali di alto profilo, in tempi brevissimi, con trattamenti retributivi anche in deroga ai limiti previsti dall'art. 11 del medesimo D. Lgs. n. 175.

1.4 Disposizioni di cui all'articolo 1, comma da n. 272 a n. 275 della Legge 30 dicembre 2023, n. 213

La Legge di Bilancio 2024 contiene all'art. 1, commi da n. 272 a n. 275, norme che riguardano le risorse per il Ponte sullo Stretto di Messina per l'importo complessivo di 11.630 milioni di euro destinato all'Opera, di cui 2.318 milioni di euro saranno erogati a valere sulle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) per quote afferenti sia alle Amministrazioni Centrali che alla Regione Siciliana e alla Regione Calabria.

1.5 Norme in materia anticorruzione e trasparenza

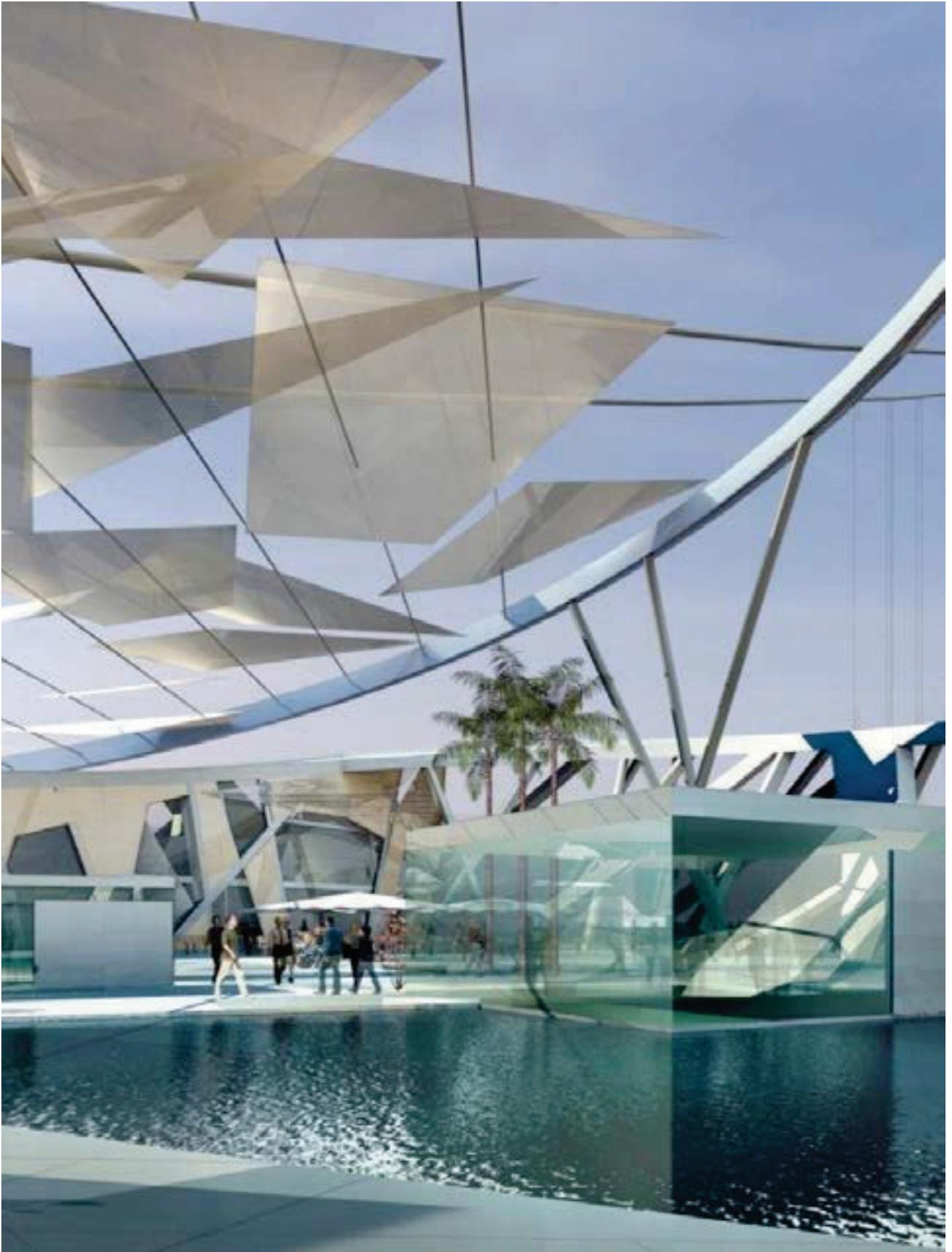
Vengono altresì in rilievo per la Società le norme in materia di anticorruzione (Legge 6 novembre 2012, n. 190) e di trasparenza (Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33), la cui applicazione si è modificata a seguito dell'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nella compagine azionaria, quale socio di maggioranza, dal 27 dicembre 2023.

In sintesi, fino a tale data, le disposizioni sulla trasparenza sono state applicate dalla Società (quale partecipata pubblica non di controllo) in quanto compatibili e limitatamente a dati e documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea; le disposizioni sulla prevenzione della corruzione, non essendo obbligatorie, sono state applicate dalla Società in modo volontaristico secondo le direttive del precedente azionista di controllo Anas S.p.A. del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.

Sull'applicazione di entrambe le suddette normative, che successivamente a tale data avviene in forma non più volontaristica per l'anticorruzione e in forma non più limitata per la trasparenza, si fa rinvio al successivo paragrafo 5.3 - Compliance.

1.6 Norma in materia di responsabilità amministrativa degli enti

Con riferimento al Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 sulla "responsabilità amministrativa degli enti", la Società, come illustrato nel paragrafo 5.3, ne segue la disciplina.





2. Gestione del Commissario Liquidatore/ Commissario Straordinario - Periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023

Per quanto attiene al **periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023**, si fa rinvio alle informazioni rese dal Commissario Liquidatore/Commissario Straordinario nella propria Relazione predisposta a corredo del "Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2022", approvato dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023.

Si richiama in sintesi che, in base alle disposizioni contenute nella Legge n. 197/2022, (v. paragrafo 2.1) si sono configurate due fasi: la **prima fase ha riguardato il periodo fino al 31 marzo 2023** con la società SdM ancora in liquidazione, mentre la **seconda fase ha riguardato il periodo decorrente dal 1° aprile 2023** con la revoca della liquidazione, la contestuale permanenza del Commissario Liquidatore nella qualità di Commissario straordinario del Governo fino alla nomina degli organi sociali ai sensi del comma 492 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022.

2.1. La prima fase – dal 1° gennaio al 31 marzo 2023 – con SdM ancora in liquidazione

SdM ha dato immediato avvio, anche tramite i propri legali, alle attività concernenti sia la sottoscrizione della rinuncia di cui al comma 489, sia l'autorizzazione per definire quanto previsto dal comma 490, adempimenti da espletare entro il suddetto termine del 31 marzo 2023.

In ottemperanza a quanto sopra, SdM ha quindi posto in essere le seguenti attività:

- ha sottoscritto, in data 16 marzo 2023 e notificato alle parti in causa il successivo 17 marzo, l'integrale rinuncia di cui al comma 489 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022 nei confronti della Presidenza del Consiglio e del MIT, parti pubbliche nel giudizio di appello promosso da Eurolink e nel giudizio di primo grado riassunto da Parsons, di cui si è riferito in precedenza;
- si è attivata in ordine all'autorizzazione di cui al successivo comma 490, incontrando in data 10 febbraio 2023:

- il Contraente Generale Eurolink S.c.p.A.-Webuild S.p.A. per definire il giudizio pendente dinanzi alla Corte di Appello di Roma; in esito il CG, con nota del 14.02.2023, ha dato una disponibilità subordinata a diverse condizioni;
- il Project Management Consultant Parsons Transportation Group Inc. per definire il giudizio pendente dinanzi al Tribunale di Roma; in esito il PMC, con nota del 16 febbraio 2023, ha dato disponibilità a diverse condizioni.

Tutto ciò fino al 31 marzo 2023, data in cui è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il Decreto Legge n. 35 del 31 marzo 2023, in vigore dal 1° aprile 2023, contenente "disposizioni urgenti per la realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria" (v. paragrafo 2.2).

2.2. La seconda fase – dal 1° aprile 2023 fino al 6 giugno 2023 data di nomina degli Organi sociali – con SdM non più in liquidazione

Dal 1° aprile 2023, ai sensi del comma 491 dell'art. 1 della Legge n. 197/2022, ha avuto immediato effetto, in deroga all'articolo 2487-ter, secondo comma, del codice civile, la **revoca dello stato di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A. e contestualmente** il Commissario Liquidatore, Prof. Vincenzo Fortunato, è rimasto in carica in qualità di **Commissario straordinario del Governo fino alla nomina degli Organi sociali di cui al comma 492 dell'art. 1 della Legge 197/2022.**

In relazione a tale seconda fase (periodo 1° aprile fino al 6 giugno 2023), il **Commissario straordinario** ha posto in essere la gestione ordinaria provvedendo, tra l'altro, a **convocare l'Assemblea degli Azionisti** per la nomina degli Organi sociali e per gli adeguamenti statutari in linea con quanto previsto dal DL n. 35/2023.

2.3. L'Assemblea straordinaria degli Azionisti del 6 giugno 2023 – Nomina degli Organi sociali – Adeguamenti statutari – Passaggio delle consegne con il “Rendiconto di gestione/ situazione contabile periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023”

In data 6 giugno 2023 si è quindi tenuta l'Assemblea degli Azionisti – presieduta dal Commissario straordinario del Governo – che, oltre ad approvare il bilancio 2022, ha provveduto a nominare gli Organi sociali per gli esercizi 2023, 2024 e 2025 (v. paragrafo 3.2), nonché ad apportare allo Statuto sociale gli adeguamenti normativi previsti dal DL n. 35/2023.

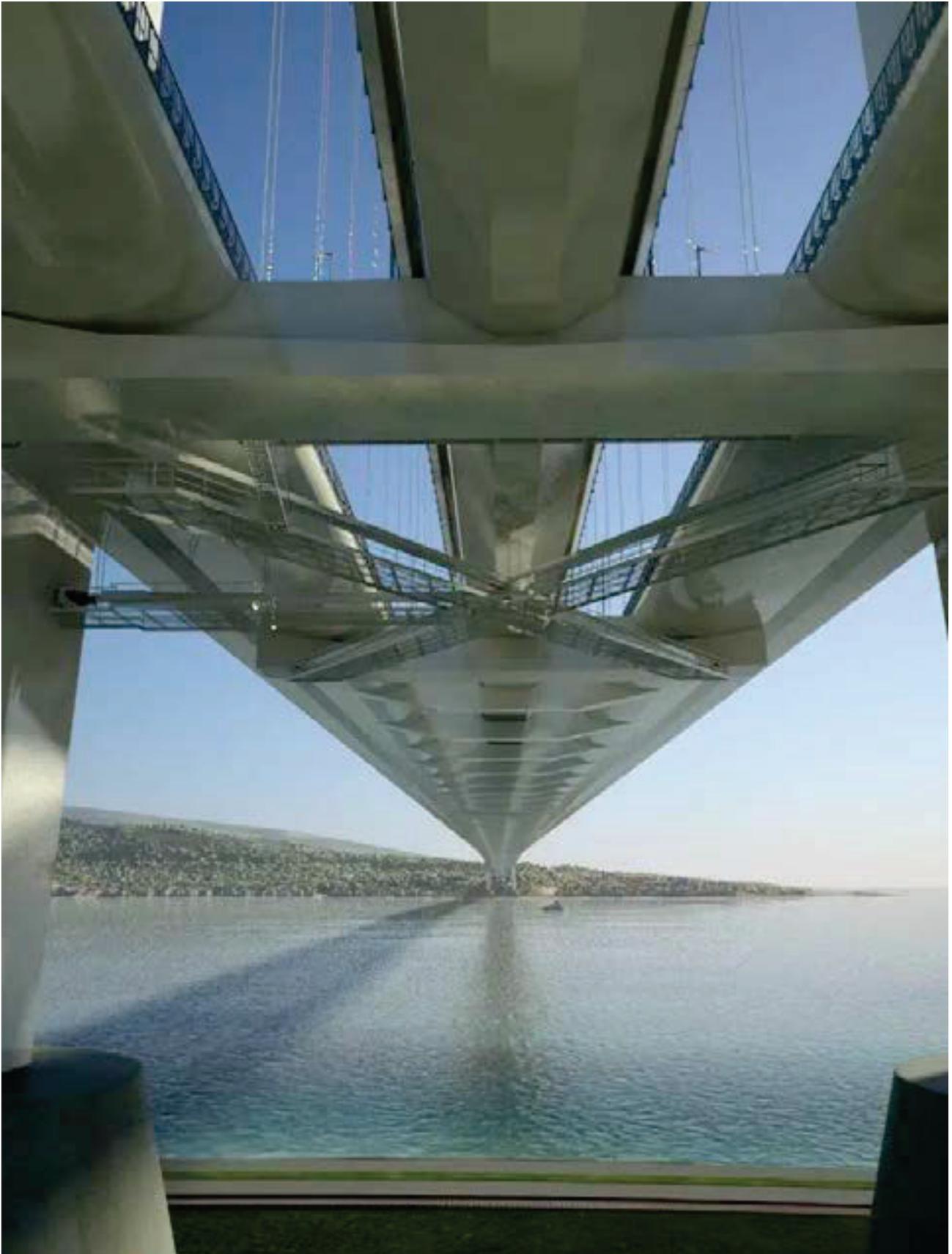
Contestualmente è decaduto ex lege il Commissario straordinario del Governo che, dalla suddetta data del 6 giugno 2023, ha provveduto a porre in essere le attività relative al “passaggio delle consegne” all'Amministratore Delegato, secondo modalità e termini previsti dal principio contabile “OIC 5 Bilanci di liquidazione”.

I relativi adempimenti sono inizialmente consistiti nella consegna in data 16 giugno 2023 dei Libri sociali (Libro Soci, Libro Assemblee, Libro Determinazioni del Commissario Liquidatore/ Straordinario del Governo), dei Libri contabili e fiscali nonché dei documenti costituenti la situazione contenente i “valori sociali” (disponibilità liquide in cassa e nei conti correnti bancari).

Gli adempimenti si sono poi completati il 18 luglio 2023 con la consegna del “Rendiconto di Gestione/Situazione contabile” predisposto per il periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023, successivo a quello coperto dall'ultimo “Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2022”, come approvato dall'Assemblea del 6 giugno 2023.

Detto Rendiconto (che ha un effetto meramente interno come indicato dal principio contabile OIC 5) è costituito dallo Stato Patrimoniale al 6 giugno 2023 e dal Conto Economico per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 6 giugno 2023, e viene allegato al Bilancio 2023.

Su tale Rendiconto la società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato al Consiglio di Amministrazione la relazione di revisione indipendente *“emessa solo per Vostra informazione e non potrà essere utilizzata per altri fini né divulgata a terzi, in tutto o in parte...”, da cui risulta, in particolare che “..... A nostro giudizio, il Rendiconto di Gestione di Stretto di Messina S.p.A. per il periodo dal 1 gennaio 2023 al 6 giugno 2023 è stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri illustrati nelle note esplicative allo stesso.”.*





Relazione sulla Gestione dell'Esercizio 2023

Gestione del Consiglio di Amministrazione
dal 6 giugno 2023

3. Profilo Societario

3.1. Inquadramento giuridico della Società

I) Alla luce delle disposizioni normative illustrate nel paragrafo 1), Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – si qualifica come **società a controllo pubblico diretto**, in considerazione della composizione azionaria, decorrente dal 27 dicembre 2023, di seguito riportata:

Azionista	% di partecipazione
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	55,162
ANAS S.p.A.	36,699
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829
Regione Calabria	1,155
Regione Siciliana	1,155
	100,000

II) La SdM è definita **“società in house”** ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, **prevedendo il “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.**

A tale riguardo con decreto ministeriale 2 febbraio 2024, n. 26 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 12 febbraio 2024) è stata adottata la **“Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.”** ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

Si ricorda che **l'articolo 1 del DL n. 35/2023 ha previsto due distinte e specifiche regole in tema di controllo analogo** della Società, disponendo:

- al comma 3, che, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, lo statuto definisce particolari prerogative e diritti spettanti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, e
- al comma 4, che il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede alla vigilanza sull'attività della società e definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 175 del 2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero.

Per quanto attiene al primo aspetto, lo Statuto vigente, adeguato alle nuove norme dall'Assemblea del 6 giugno 2023, ha previsto poteri speciali del Presidente e dell'Amministratore Delegato, mentre, con riferimento al secondo aspetto, è stata emanata la Direttiva in argomento.

La Direttiva disciplina l'oggetto e le modalità di esercizio del controllo analogo, sia preventivo che successivo.

Nella Direttiva viene previsto che la stessa costituisce **atto di indirizzo per il triennio 2023-2025 per quanto concerne l'attività di indirizzo, controllo, e vigilanza tecnica e operativa sulla Società**, nonché per assicurare - ferme restando le disposizioni statutarie che conferiscono particolari prerogative e diritti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - che sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società attraverso un controllo preventivo su una serie di atti specificamente individuati e successivo in ordine allo stato di avanzamento delle attività.

La Direttiva prevede che **per i fini di cui sopra il Ministero si avvalga della Struttura tecnica di missione per l'indirizzo strategico, lo sviluppo delle infrastrutture e l'alta sorveglianza** di cui all'art.223, co. 3, del D.lgs. n. 36/2023.

- III) La SdM è **sottoposta al controllo della Corte dei Conti**, previsto dall'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei Conti in data 28.12.2023 al n. 3395).

La sussistenza dei requisiti per tale assoggettamento è stata oggetto di specifica Determinazione n. 87/2023 assunta dalla Corte dei Conti – Sezione Controllo sugli Enti, nell'adunanza del 25 luglio 2023.

La Corte dei Conti ha comunicato alla Società in data 11 marzo 2024 che il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza del 5-6 marzo 2024, ha deliberato di assegnare, per la durata di quattro esercizi, al Presidente di sezione Manuela Arrigucci le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Stretto di Messina S.p.A. a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e di assegnare al Consigliere Giuseppe Teti le funzioni di Delegato sostituto al controllo medesimo.

- IV) La SdM è stata **inclusa nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni** inserite nel conto economico consolidato dello Stato, elenco che viene aggiornato annualmente entro il 30 settembre, da ultimo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26-09-2023 Serie Generale n. 225, tra gli "Enti produttori di servizi tecnici ed economici". Pertanto, la Società dall'esercizio 2024 è soggetta ai relativi vincoli e obblighi previsti dalla legge e da disposizioni ministeriali, come di seguito specificato.

3.2. Organi Societari e di Controllo

La Stretto di Messina S.p.A. adotta un modello di *governance* c.d. tradizionale caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come modificata dal DL n. 35/2023.

Per quanto riguarda il **Consiglio di Amministrazione**, sono previsti **cinque componenti**, di cui due, con funzioni di Presidente e di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI, gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Le informazioni relative alla composizione e alla durata degli "Organi societari e di controllo" sono di seguito riportate.

Come già evidenziato, a decorrere dal 6 giugno 2023, la Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, su delibera dell'Assemblea degli

Azionisti che in tale sede, tra i componenti, ha nominato, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha conseguentemente provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.



Organi Societari e di Controllo

COMMISSARIO LIQUIDATORE/COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO

(in carica fino all'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 ai sensi del comma 492, articolo 1, Legge 29/12/2022, n. 197)

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente

Amministratore Delegato

Consiglieri

Segretario del Consiglio di Amministrazione

COLLEGIO SINDACALE

(in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Presidente

Sindaci Effettivi

Magistrato della Corte dei Conti

Deliberazione Corte dei Conti 5-6 marzo 2024

Dirigente Preposto

(in carica per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2025)

Società di revisione legale dei conti

(in carica per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, fino all'assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2023)

Prof. Vincenzo Fortunato

Ing. Giuseppe Recchi
designazione MEF/MIT

Dott. Pietro Ciucci
designazione MEF/MIT

Avv. Eleonora Maria Mariani
designazione ANAS/RFI

Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra
designazione Reg. Siciliana

Avv. Giacomo Francesco Saccomanno
designazione Reg. Calabria

Prof. Avv. Eugenio Barcellona
nomina CdA del 25.07.2023

Dott.ssa Paola Noce
designazione MEF/MIT

Dott.ssa Barbara Branca
designazione ANAS/RFI

Dott. Vittorio Zupo
designaz. Reg. Calabria/Reg. Siciliana

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci
Delegato titolare al Controllo

Consigliere Giuseppe Teti
Delegato sostituto al Controllo

Dott. Giorgio Zavadini
nomina CdA del 19.12.2023

EY S.p.A.

3.3. Compensi degli amministratori

Ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile, l'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 ha determinato il compenso complessivo spettante al Consiglio di Amministrazione per l'intero periodo di carica (esercizi 2023, 2024 e 2025) nell'importo annuo di 125.000 euro, con decorrenza dalla stessa data di nomina ad eccezione dell'Amministratore Delegato per il quale, nel caso di specie, l'erogazione decorre dal 22 giugno 2023 (data di entrata in vigore dell'art. 20, comma 3-undecies, del Decreto Legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla Legge 21 giugno 2023 n. 74 e s.m.i.).

Il suddetto importo, secondo quanto previsto dall'articolo 29 dello Statuto sociale, è stato ripartito dal Consiglio di Amministrazione al proprio interno in misura paritaria (25.000 euro per ciascun componente).

Inoltre, per quanto riguarda i compensi per le cariche sociali del Presidente e dell'Amministratore Delegato, ai quali sono state attribuite rispettive deleghe, si è fatto riferimento all'art. 14 del DL n. 104/2023 che ha, tra l'altro, classificato la Società nella prima fascia indicata nel Decreto Ministeriale MEF del 24 dicembre 2013, n. 166, per la quale il limite per i trattamenti economici degli amministratori con poteri si attesta nell'importo massimo di 240.000 euro. Su tale base, il Consiglio stesso, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale, ha determinato il compenso di cui all'articolo 2389, comma 3, del codice civile, nell'importo annuo di 72.000 euro per il Presidente (aggiuntivo rispetto al suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) e di 240.000 euro (comprensivo del suddetto emolumento ex art. 2389, comma 1, c.c.) per l'Amministratore Delegato, con le decorrenze sopra indicate. Non sono state previste "parti variabili".

Si conferma altresì che, per espressa previsione statutaria, è fatto divieto di corrispondere ai componenti degli organi sociali gettoni di presenza,

premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività, nonché trattamenti di fine mandato.

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono rese anche ai sensi dell'art. 4 del richiamato DM n. 166/2013.



4. Organizzazione aziendale

Non appena nominato il Consiglio di Amministrazione, sono state avviate dall'Amministratore Delegato le attività per organizzare, in tempi celeri, la struttura aziendale della Società, tenendo conto degli obiettivi previsti dal DL n. 35/2023 relativi al programma di riavvio della progettazione dell'opera. Al riguardo si rendono le seguenti informazioni.

4.1. Modello Organizzativo

Lo scorso novembre è stata adeguata la struttura organizzativa della Società che, in sintesi, prevede a diretto riporto dell'Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

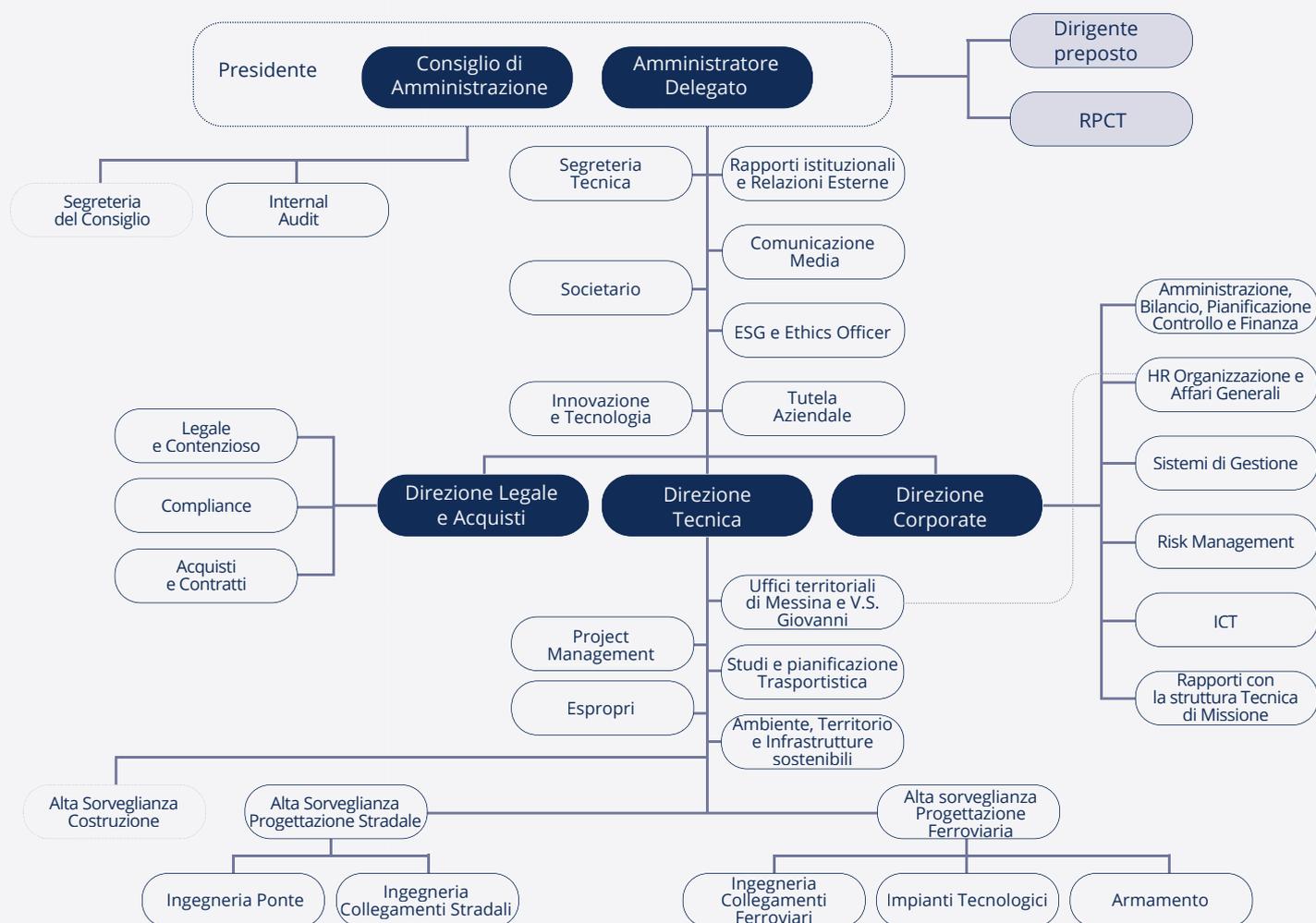
Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Completano l'organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2023);
- il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), nominato, ai sensi del DL 35/2023, con Decreto ministeriale del 31 ottobre 2023 a cui ha fatto seguito un successivo DM in data 11 marzo 2024 per l'avvicendamento del RPCT;
- l'Organismo di Vigilanza di cui all'art. 6 del D. Lgs. n. 231/2001, che sarà prossimamente nominato;
- il Data Protection Officer, nominato in data 21 marzo 2024.



Di seguito uno schema del modello organizzativo in vigore:



4.2. Uffici sociali e Salute sul luogo di lavoro

Sempre nel quadro della riorganizzazione aziendale, si è provveduto ad ampliare gli spazi della sede sociale, sita in Roma, via Marsala n. 27, facente parte dell'Edificio "E" ubicato all'interno del Complesso della Stazione Termini di Roma di proprietà "Grandi Stazioni" (Gruppo FS Italiane).

Per quanto riguarda la sicurezza e la tutela della salute sul luogo di lavoro – obiettivo fondamentale della Società in quanto rappresenta un valore comune non negoziabile – alla ripresa delle attività sociali sono stati posti in essere diversi provvedimenti in materia, secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 81/2008 (e s.m.i.).

In estrema sintesi: è stato nominato il "Medico competente" conferendo l'incarico per la Sorveglianza Sanitaria; è stato nominato il "Responsabile del "Servizio di Prevenzione e Protezione dei Rischi" conferendo l'incarico per svolgere anche i corsi di formazione al personale; è stato aggiornato il Documento di Valutazione dei Rischi tenendo conto dell'ampliamento degli uffici sociali e di altri aggiornamenti. Le risorse hanno inoltre provveduto ad eleggere il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS).



5. Attività Corporate

5.1. Gestione del Capitale umano

Ai sensi del D.L. n. 35/2023 (art. 4, comma 8) ed a seguito della delibera del Consiglio di Amministrazione del 27 giugno 2023, la Società ha avviato l'acquisizione di personale dalle società R.F.I. S.p.a. e ANAS S.p.a. in regime di distacco per l'espletamento delle attività tecniche e scientifiche, fino a un contingente massimo di cento unità.

Inoltre, in ragione della necessità di definire in tempi brevi i rapporti relativi sia ai distacchi "interni" che a professionalità esterne, si è proceduto ad individuare le risorse necessarie in considerazione della complessità e del carattere eccezionale dell'Opera, nonché della stringente tempistica del programma di riavvio delle attività previsto dal DL n. 35/2023.

Complessivamente, dalle due risorse in forza al 6 giugno 2023, si è arrivati alle 64 unità a fine dicembre 2023 (n. 59 unità di personale distaccato, n. 4 Co.Co. Co e n.1 Dirigente assunto da mercato).

Di seguito la composizione del personale al 31.12.2023 (escluse le unità in Co.Co.Co):

COMPOSIZIONE ORGANICO	Totale
Impiegati	8
Quadri	35
Dirigenti	17
Totale	60

In linea con le *policy* aziendali delle Società di provenienza del personale distaccato e compatibilmente con le esigenze aziendali di SdM, i dipendenti distaccati hanno proseguito a svolgere le loro prestazioni lavorative applicando un modello di alternanza tra lavoro in presenza e lavoro da remoto.

Ad oggi il modello di *smart working* post-pandemia ha superato la logica del lavoro da remoto emergenziale per avviare un nuovo approccio lavorativo, in grado di conciliare la produttività aziendale e il benessere dei dipendenti, promuovendo una cultura del lavoro basata su risultati, responsabilità e autonomia.

In merito ai processi di individuazione del personale non in regime di distacco da ANAS e RFI ai sensi del D.L. n. 35/2023, la Società si è dotata di una Procedura per il "Reclutamento del personale" che – secondo criteri di trasparenza ed equità – definisce le modalità di acquisizione di personale proveniente dal mercato.

A Settembre 2023 è entrato a pieno regime il sistema informatico di presentazione di candidature spontanee tramite la presenza nel sito aziendale SdM di una sezione dedicata ("Lavora con noi").

Nel corso del 2023 sono state definite attività formative e di aggiornamento per il personale SdM inerenti differenti tematiche:

- la sicurezza sul lavoro, secondo quanto previsto dal Decreto Legislativo 81/2008;
- il sistema operativo SAP (ciclo acquisti);
- la metodologia BIM, secondo gli standard tecnici e normativi in uso oggi in ambito nazionale ed internazionale per la progettazione, realizzazione e gestione delle grandi opere.

5.2. Comunicazione

Nell'ambito delle attività di comunicazione, volte ad analizzare lo scenario di contesto e le conseguenti azioni organizzative e comunicative, nel periodo di riferimento d'esercizio, sono stati definiti risorse, mezzi, strumenti e strategie atti al perseguimento degli obiettivi prefissati.

In tale contesto, sono stati gestiti i rapporti con gli organi di informazione locali, nazionali e internazionali al fine di garantire la corretta diffusione di dati, notizie e comunicati relativamente a programmi, attività e iniziative. In questo quadro si è agito anche in sinergia con gli Uffici Comunicazione degli Azionisti, delle istituzioni centrali e locali, delle Associazioni di settore e delle aziende affidatarie della realizzazione del Ponte.

La Società ha inoltre partecipato a convegni ed eventi istituzionali a livello regionale, nazionale ed europeo, con l'obiettivo di presentare lo stato dell'arte del Progetto.

Particolare attenzione è stata dedicata alla comunicazione web con la messa *on line* del nuovo sito istituzionale, con i principali contenuti informativi sul Progetto e, tramite aggiornamenti costanti, con lo stato di avanzamento delle attività.

Nell'ambito della sezione "Società trasparente" sono stati inoltre pubblicati i dati, le informazioni e i documenti, previsti dalla normativa di riferimento applicabile. Analogamente nella sezione "Whistleblowing", in linea con il quadro normativo, è stato adottato il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni, anche anonime, riguardanti la Società inviate da terzi o da dipendenti.

Un ulteriore importante aspetto riguarda la fase relativa agli espropri, di prossima attivazione, per i quali l'azienda intende porre la massima attenzione per consentire a tutti gli interessati di prendere visione della documentazione progettuale e formulare eventuali osservazioni. In tale contesto sono state avviate le azioni necessarie per attrezzare spazi dedicati sia a Messina che a Villa San Giovanni, per fornire il supporto necessario a una chiara ed esaustiva analisi della documentazione progettuale.

A tale impegno comunicativo contribuiranno anche il nuovo sito istituzionale e la prossima attivazione di canali *social* aziendali.

In ossequio al dettato dell'articolo 4, comma 9-bis del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 (convertito con modificazioni dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58), la Società ha inoltre avviato una fase di condivisione con i Comuni di Messina e di Villa San Giovanni del previsto "Piano di comunicazione per la realizzazione del Ponte sullo Stretto". Il Piano, che sarà oggetto di un'apposita convenzione da sottoscrivere con i due Comuni interessati, è volto ad assicurare l'attuazione di iniziative permanenti, anche tramite l'attivazione di *infopoint*, per informazione e sensibilizzazione della cittadinanza, in via principale sullo stato di avanzamento dell'opera, gli espropri, la cantieristica e la mobilità.

5.3. Compliance

Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) è l'insieme di strumenti, strutture organizzative, norme e regole aziendali volte a consentire una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione e, in quanto tale, concorre ad assicurare il rispetto delle leggi, dello Statuto e delle procedure, la protezione dei beni aziendali, la gestione efficiente ed efficace delle attività e l'affidabilità e completezza dei dati contabili e finanziari.

Il SCIGR è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario e ha la finalità di identificare, misurare, gestire e monitorare i rischi della Società.

Elemento fondante del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di SdM è il Framework Unico Anticorruzione ("*Framework*") che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in maniera sistematica ed unitaria l'attività di

prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi.

Il *Framework* definisce, in forma completa ed organica, la strategia della Società in materia di:

- prevenzione dalla corruzione in conformità a quanto disposto dal D.Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti;
- prevenzione dalla corruzione e di trasparenza in conformità a quanto disposto dalla L. 190/2012 in tema di anticorruzione e dal d.lgs. 33/13 in tema di trasparenza, nonché agli indirizzi forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, tra cui anche la più recente delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 recante l'approvazione - a cura del Consiglio dell'Autorità - dell'aggiornamento 2023 al Piano Nazionale Anticorruzione 2022.

In seguito all'uscita dallo stato di liquidazione e al riavvio delle attività operative della Società si è resa necessaria, ed è stata già avviata, una complessiva ridefinizione del SCIGR e dei relativi modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la *compliance* della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli Enti), dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza).

Una volta implementato, il Framework si articolerà nei seguenti documenti:

- la "Policy Anticorruzione": contenente i principi di riferimento ed i criteri direttivi stabiliti dal CdA per la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231);
- il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza" (PTPCT), che aggiornerà le vigenti "Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate

ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231");

- il Codice Etico e di Condotta di SdM: che rappresenta l'insieme dei valori, dei principi, delle norme di comportamento cui devono ispirarsi gli Organi sociali e i loro componenti, i dipendenti, i prestatori di lavoro temporaneo, i consulenti e i collaboratori a qualunque titolo, i procuratori e qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e/o per conto di SdM. Il Codice Etico e di Condotta è parte integrante e sostanziale sia del Modello 231 che del PTPCT di SdM.

L'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 marzo 2024. Gli altri documenti (Policy Anticorruzione, Modello 231 e PTPCT), già adottati dalla Società, ma definiti in aderenza al precedente stato di liquidazione, sono in fase di sostanziale revisione, al pari dello SCIGR nel suo complesso, in coerenza con i più consolidati orientamenti sul tema in termini di metodologie (*risk based* e *process oriented*) e definizione e gestione integrata delle "condotte a rischio" e dei "presidi di controllo", ottimizzandone l'efficienza ed estendendone nel complesso la portata preventiva.

Con riferimento alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, l'Organismo di Vigilanza in composizione collegiale, con un Presidente esterno e due componenti di cui uno è il responsabile Internal Audit, sarà prossimamente nominato.

La Società ha avviato il processo di gara per assegnare l'incarico a un consulente esterno per l'aggiornamento del Modello 231, attraverso un'attività di *risk assessment* e di *gap analysis* finalizzate all'implementazione delle opportune procedure di controllo interno.

5.3.1. Internal Audit

A seguito della ripresa delle attività operative da parte della Società, in data 8 novembre 2023, con successivo aggiornamento del 7 febbraio 2024, SdM ha ridefinito la missione dell'Internal Audit, nonché le principali responsabilità della relativa Struttura incaricata che, tra l'altro, deve assicurare:

- la definizione di politiche e metodologie in materia di internal auditing e lo sviluppo di un programma di miglioramento continuo delle attività svolte per garantire l'allineamento delle stesse agli standard internazionali della professione e alle best practice individuate;
- la definizione e l'aggiornamento della proposta di Budget e del Piano di Audit, garantendone l'iter di approvazione da parte del CdA;
- lo svolgimento delle attività di audit pianificate e di quelle non pianificate richieste dal Vertice aziendale e dagli Organi di Controllo e Vigilanza;
- la redazione delle relazioni dei singoli interventi e delle informative periodiche destinate al Vertice aziendale e agli Organi di Controllo e Vigilanza.

Nel febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di SdM ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Internal Audit. La Struttura Internal Audit si è prontamente attivata avendo due obiettivi principali, relativi, da un lato, alla necessità di dotare la propria unità di strumenti e risorse idonee a consentirle di operare in aderenza alle *best practice* di riferimento per la famiglia professionale, e, dall'altro, alla predisposizione di un piano di attività di auditing finalizzato per l'anno 2024 a fornire un supporto alle altre strutture aziendali nella individuazione e implementazione dei più opportuni presidi di *governance* e controllo nell'ambito dello SCIGR nel suo complesso. Sotto il profilo della definizione degli strumenti di audit, la Struttura sta predisponendo sia l' "Audit Charter", che formalizza finalità, poteri e responsabilità dell'Internal Audit e che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024, sia le "Linee di indirizzo metodologico"

che stabiliscono le modalità con le quali la Struttura deve svolgere le proprie attività in tutte le fasi del processo di internal auditing ("pianificazione", "esecuzione", "reporting" e "monitoraggio") in aderenza alle *best practice* internazionalmente riconosciute. Inoltre, è previsto, nel corso dell'anno, un rafforzamento delle risorse (umane e finanziarie) della Struttura.

5.3.2. Anticorruzione e Trasparenza

L'articolo 3-bis, comma 4, terzo periodo della legge 17 dicembre 1971, n. 115 prevede che "con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sono attribuite le funzioni di responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'articolo 1, comma 7, della legge 6 novembre 2012, n. 190". Il 31 ottobre 2023 è stato pertanto emanato il suddetto Decreto (n. 277 del 31.10.2023), registrato dall'Ufficio Centrale di Bilancio (in data 31.10.2023) e dalla Corte dei Conti (prot. n. 3985 in data 05.12.2023), con il quale sono state attribuite al Direttore generale pro tempore preposto alla Direzione generale del personale, del bilancio, degli affari generali e della gestione sostenibile del MIT le funzioni di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Società Stretto di Messina S.p.A..

A seguito della modifica di incarichi nell'ambito del Ministero, in data 11 marzo 2024, è pervenuto un ulteriore decreto ministeriale con il quale viene individuato il nuovo RPCT nella figura del Responsabile della struttura Tutela Aziendale della Società. La Società, con il coordinamento del RPCT, ha avviato la complessiva ridefinizione dei modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la compliance della Società rispetto agli adempimenti fissati dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza), ai quali la Società aveva in precedenza aderito in maniera volontaristica e parziale e che, con il passaggio della stessa sotto il pieno controllo pubblico, dal 28 dicembre 2023 sono diventati obbligatori. Per quanto attiene agli adempimenti anticorruzione sono dunque state

avviate, in relazione al nuovo assetto organizzativo della Società, le attività di *assessment* sui processi aziendali, sui rischi e sui presidi di controllo finalizzate all'elaborazione del nuovo Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza (PTPCT, che aggiornerà le vigenti "Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231"), che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nei primi mesi del 2024.

Coerentemente con il progetto di definizione del *Framework* unico e integrato Anticorruzione, per l'analisi e la valutazione dei rischi, la Società ha adottato un approccio integrato, che consentirà l'utilizzo di una metodologia unica di analisi e valutazione dei rischi e controlli, la razionalizzazione ed integrazione dei rischi e controlli, la definizione di un Risk Model complessivo e tematico per famiglie di rischio, nonché le necessarie sinergie tra Modelli Organizzativi (in particolare Modello 231 e PTPCT) e organi di controllo (in particolare Organismo di Vigilanza e RPCT). Per quanto attiene alla Trasparenza, sulla base del D.Lgs. 33/2013 è prevista la pubblicazione di una serie di dati nell'apposita sezione "Società Trasparente" individuata nell'ambito del sito istituzionale dell'ente. Nel corso del 2023 la Società ha provveduto a riorganizzare la suddetta sezione conformemente alla necessità di adempiere, dal primo gennaio 2024, ai nuovi obblighi di trasparenza sopravvenuti in seguito al passaggio della Società sotto il controllo pubblico. È stata avviata l'alimentazione della sezione "Società Trasparente" con le informazioni e i documenti richiesti dalla normativa, ed è stata predisposta a cura del RPCT una specifica procedura, di prossima emissione e che costituirà allegato al PTPCT, volta a regolamentare ruoli, responsabilità, modalità e tempistiche di adempimento ai singoli obblighi di pubblicità statuiti dal D.Lgs. 33/2013. Il tempestivo e regolare flusso dei dati da pubblicare è garantito dai responsabili delle Strutture aziendali, e sarà compito del RPCT, per il tramite della Struttura organizzativa istituita a suo diretto supporto, monitorare la corretta pubblicazione di tutti i dati interessati, ivi inclusi quelli inerenti le iniziative di gara.

A dicembre 2023 la Società ha emesso la Procedura "Gestione segnalazioni", per la regolamentazione del processo di ricezione e per la tutela del soggetto che segnali illeciti (cd. *whistleblower*) di cui venga a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, garantendone la riservatezza e la protezione contro eventuali forme di ritorsione, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 54 bis del D.Lgs. n. 165/2001 e s.m.i. La Procedura, che costituirà anch'essa allegato al PTPCT, recepisce la normativa introdotta dal Decreto Legislativo 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019. È stata attivata, inoltre, come richiesto dalla normativa, una piattaforma informatica per la gestione delle segnalazioni accessibile dal sito istituzionale e dalla intranet aziendale, anche ai fini della ricezione di segnalazioni più qualificate e del rispetto degli standard di sicurezza più elevati sia in relazione all'identità del segnalante che al contenuto delle segnalazioni. Come in precedenza evidenziato, la Società ha provveduto a predisporre il nuovo Codice Etico e di Condotta di Stretto di Messina S.p.A., che è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2024 e sostituisce il vigente Codice Etico in recepimento del sopravvenuto nuovo assetto societario e dei connessi adempimenti in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. In quanto elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, il Codice Etico e di Condotta è parte integrante e sostanziale sia del Modello di organizzazione, gestione e controllo di Stretto di Messina S.p.A. ex D.Lgs. n. 231/01 e s.m.i. che del Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (le "Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n.231").

5.3.3. Dirigente Preposto

Con riferimento al definito assetto organizzativo, come illustrato al paragrafo 4.1, la Società ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP"). La figura, prevista dall'art. 32 dello Statuto sociale,

è stata introdotta dalla Legge n.262/2005 e s.m.i., nell'ambito del rafforzamento delle norme che presidiano il sistema dei controlli interni in relazione alla comunicazione finanziaria delle emittenti quotate. In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, la posizione del Dirigente Preposto è stata affidata, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al Responsabile della macro-struttura "Amministrazione, Bilancio, Pianificazione, Controllo e Finanza", fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025. Il DP, come noto, deve disporre di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, che sono in particolare:

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio;
- rilasciare, congiuntamente all'AD, un'attestazione nella quale, in sintesi, si dichiara:
 - o l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure nel corso dell'esercizio cui si riferisce il Bilancio;
 - o la corrispondenza del Bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la sua idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società;
 - o la presenza, all'interno della Relazione sulla gestione che accompagna il Bilancio, di un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la Società è esposta.

Contestualmente alla nomina del DP, la Società ha altresì provveduto:

- ad approvare il relativo Regolamento del DP che disciplina, tra l'altro, requisiti, compiti e responsabilità, funzioni, poteri e mezzi, relazioni con gli organi sociali, gli organi di controllo e le funzioni aziendali, flussi informativi in entrata ed in uscita;

- ad assegnare uno specifico ed adeguato budget del quale disporre in autonomia, in armonia con gli indirizzi generali della Società e nel rispetto delle procedure esistenti, per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2023, dallo svolgimento delle attività di testing finalizzate alla verifica dell'efficacia dei "controlli-chiave" individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, non è stato riscontrato alcun rilievo significativo. Con riferimento al Piano di Attività programmato per l'anno 2024, si prevede di procedere - con il supporto di una società specializzata e nell'ambito di una più ampia procedura per l'affidamento del servizio di "compliance integrata" per la Società - all'implementazione del Modello di controllo interno e gestione dei rischi sull'informativa economica e finanziaria ("Modello 262") attraverso le seguenti principali fasi:

- Identificazione dei processi in perimetro;
- Mappatura dei processi (*Risk & Control Assessment*) ed elaborazione delle *Risk Control Matrix* (RCM);
- Definizione di un Sistema di procedure amministrativo-contabili (PAC);
- Svolgimento di attività di *testing*;
- Analisi delle carenze individuate in fase di testing e definizione dei Piani di Azione Correttiva;
- Rilascio Attestazione.

5.3.4. Protezione e sicurezza dei dati

A seguito del DL n. 35/2023, la Società necessita di un sistema informativo adeguato a supportare la nuova operatività della società e la rinnovata organizzazione, anche perché i sistemi utilizzati nel 2012, ultimo anno di operatività prima della fase liquidatoria, erano stati nel frattempo dismessi o

risultavano comunque non utilizzabili in quanto obsoleti e non più aggiornabili.

Si è quindi provveduto in tempi brevi ad eseguire un *assessment* per definire le strategie di riavvio dei sistemi *core*; tra i fattori individuati come prioritari nella selezione delle piattaforme informatiche sono stati considerati la *compliance* con le linee guida AgID (Agenzia per l'Italia Digitale), la sicurezza e la riservatezza. Sono state quindi selezionate soluzioni "SaaS" (*Software as a Service*) in *private cloud* per demandare la sicurezza dell'infrastruttura informatica a fornitori di servizi focalizzati su questi aspetti. La scelta di queste soluzioni comporta che presso la sede della Società non ci siano apparati *hardware* (server e dischi di rete). È in corso la redazione del documento "Policy sull'utilizzo corretto e sicuro delle Risorse Digitali" per regolamentare la protezione e sicurezza dei dati e documenti digitali, al fine di prevenire i rischi connessi alla perdita di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni e incrementare il livello di sicurezza nel trattamento dei dati personali.

Postazioni di lavoro

L'autenticazione alle risorse informatiche aziendali avviene attraverso diversi livelli di verifica dell'identità digitale/utenza: coppia nome utente-password, registrazione e conformità della postazione di lavoro alle *policy* della piattaforma *cloud* e della rete aziendale, *multi-factor authentication*. Le postazioni di lavoro sono costantemente aggiornate tramite il *cloud* M365. Tutte le licenze in uso sono state acquistate nel secondo semestre del 2023.

Sito web istituzionale

Nel 2023 è stato implementato il nuovo sito istituzionale per adeguare la comunicazione alla missione aziendale. Nella realizzazione del sito vengono applicate: "le linee guida di design per i servizi digitali della PA", "le linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici" emesse da AgID, la normativa sulla gestione della *privacy* e dei *cookie*. L'infrastruttura e la sicurezza

del sito è demandata ad un provider esterno.

Accesso ai sistemi

L'accesso ai sistemi avviene attraverso postazioni di lavoro registrate e conformi alle *policy* della piattaforma *cloud* e della rete aziendale. È in corso di implementazione la *multi-factor authentication* per l'accesso ad alcune applicazioni e alla rete aziendale da remoto.

Infrastruttura di sistema e infrastruttura di sicurezza

SdM si avvale di un processo strutturato di verifiche circa il corretto utilizzo delle risorse digitali aziendali, anche attraverso l'analisi del traffico di rete, il monitoraggio dei *log* delle attività sulle applicazioni e il monitoraggio del traffico delle utenze aziendali, al fine di garantire la sicurezza delle reti e delle informazioni nonché la tutela del patrimonio aziendale. È previsto nel 2024 di effettuare periodicamente test di *Vulnerability Assessment* allo scopo di individuare i rischi di eventuali attacchi informatici.

Gestione digitale dei flussi informativi di progetto

Per la condivisione, collaborazione e la gestione del processo approvativo dei documenti ed elaborati di progetto è in corso di realizzazione il Sistema Informativo Processi Alta Sorveglianza (SIPAS) che sarà utilizzato da SdM e da Contraente Generale, PMC e Monitore Ambientale. La piattaforma è sviluppata sul sistema documentale *Microsoft Sharepoint*; ai soggetti esterni saranno rilasciate utenze dedicate con *multi-factor authentication*.

In questo modo tutti i documenti scambiati con i soggetti sono archiviati su un'unica piattaforma di condivisione dati, assicurando quindi una maggiore sicurezza, integrità e disponibilità del dato.



6. Contenzioso

Successivamente all'intervenuta approvazione del progetto definitivo da parte del Consiglio di Amministrazione della Società il 29 luglio 2011 e nelle more del completamento della procedura della conferenza dei servizi, l'art. 34-decies D.L. n. 179/2012 conv. in L. n. 221/2012, ha previsto la caducazione della convenzione di concessione affidata a Stretto di Messina S.p.A. nonché di tutti i rapporti contrattuali da essa affidati, stabilendo altresì, in tale circostanza, che a definitiva e completa tacitazione di ogni diritto e pretesa, gli effetti della caducazione dei vincoli contrattuali comportano esclusivamente il riconoscimento di un indennizzo costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10% dell'importo predetto. A seguito della caducazione ex lege dei contratti, il Contraente Generale ed il PMC hanno attivato dei contenziosi volti ad accertare l'illegittimità della caducazione ex lege dei rapporti contrattuali e ottenere il risarcimento del danno conseguente.

Come sarà più diffusamente rappresentato nel corso della presente Relazione, a seguito del nuovo impulso dato dal legislatore alla realizzazione dell'Opera, **l'art. 4, co.3, D.L.n.35/2023** ha previsto la stipula di atti aggiuntivi con il Contraente Generale e con gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera al fine di assicurare che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 35/2023, **prevedendo, tra l'altro, la rinuncia da parte degli operatori economici interessati al contenzioso eventualmente pendente e alle pretese azionabili** nonché l'accettazione dei criteri di aggiornamento dei prezzi e delle clausole di revisione prezzi ivi previste nonché delle ulteriori condizioni indicate all'art. 4, co. 3, D.L. n. 35/2023. Tanto premesso, si rappresenta di seguito lo stato aggiornato del contenzioso, con separata illustrazione dei due giudizi pendenti, promossi da Eurolink e da Parsons Transportation Group Inc. In considerazione: (i) dell'attuale stato delle attività inerenti l'avvio dell'opera, (ii) della peculiarità della Società; (iii) e della indeterminatezza del contenzioso sia in termini di giudizio che di relativa

passività, come tra l'altro evidenziato dai legali che seguono il contenzioso, la società ha ritenuto di non apportare nessun accantonamento in bilancio.

Giudizio di Appello promosso, nel Dicembre 2018, da Eurolink (Contraente Generale) e pendente.

È attualmente pendente dinanzi alla Corte di Appello di Roma il giudizio promosso dal Contraente Generale Eurolink il 28 dicembre 2018 contro SdM, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e la Presidenza del Consiglio dei Ministri e nei confronti dei Soci di Eurolink nonché di Parsons, per la riforma della Sentenza del Tribunale di Roma n. 22386/18, che ha rigettato tutte le domande proposte nel 2013 dal Contraente Generale di risarcimento danno derivante dalla mancata esecuzione del contratto (quantificati da Eurolink in complessivi 700 milioni di euro circa).

Eurolink ha riproposto in appello le richieste risarcitorie già poste in primo grado e ha rinnovato la richiesta, in via subordinata, di rinvio alla Corte di Giustizia Unione Europea e/o alla Corte Costituzionale in relazione alla asserita contrarietà dell'art. 34 decies D.L. n. 179/2012 (che ha disposto la caducazione ex lege dei contratti in essere per la realizzazione del Ponte) con l'autonomia contrattuale, in violazione degli artt. 3 e 41 della Costituzione e delle norme sul trattato a tutela del diritto di stabilimento e della libera prestazione dei servizi (art. 49 e sg. TFUE e art. 56 e sg. TFUE), oltre che all'insufficienza dell'indennizzo riconosciuto, in violazione dell'art. 42 Costituzione e della normativa CEDU. Stretto di Messina S.p.A. in liq. si è costituita tramite i difensori del giudizio di primo grado chiedendo il rigetto di tutte le domande del contraente generale e nella denegata ipotesi di accoglimento dell'appello di controparte, ha chiesto di accogliere l'appello incidentale di Stretto di Messina S.p.A., contenente le domande proposte nel giudizio di primo grado nei confronti di Eurolink e dei suoi soci per inadempimento del contraente generale e in subordine accertare il diritto di Stretto di Messina S.p.A. di essere integralmente tenuta indenne dal Ministero

delle Infrastrutture e dei Trasporti e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nonché a vedersi riconosciuto l'indennizzo per l'intervenuto scioglimento del rapporto di concessione ex 34 *decies* D.L. n. 179/2012. Il giudizio di appello è stato sospeso per il periodo dal 1° gennaio 2023 al 31 marzo 2023 ex art. 1, co. 488, Legge di Bilancio 2023. All'udienza di precisazione conclusioni del 15 maggio 2023:

(i) Stretto di Messina S.p.A., ai sensi dell'art. 1, c. 490, della predetta Legge, ha depositato formale rinuncia alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche;

(ii) su richiesta delle parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, è stato disposto un rinvio della causa al 14 ottobre 2024.

Giudizio innanzi al Tribunale civile di Roma, promosso dal Project Management Consultant Parsons Transportation Group Inc. nel Marzo 2014 e pendente.

È attualmente ancora pendente innanzi al Tribunale Civile di Roma il giudizio promosso dal PMC nel marzo 2014 avente ad oggetto, in via principale, la richiesta di accertamento di risoluzione del contratto per fatto e colpa di Stretto di Messina S.p.A., con conseguenti effetti risarcitori e, in subordine, la corresponsione dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. n. 179/2012, il tutto con richiesta di preventiva sottoposizione della questione pregiudiziale o di legittimità costituzionale della norma in questione. Nel giudizio Stretto di Messina S.p.A. in Liq. ha contestato le domande del PMC e formulato domande riconvenzionali per accertare e dichiarare l'avvenuta risoluzione del contratto con il PMC per effetto della risoluzione del rapporto Stretto di Messina S.p.A./contraente generale o, in subordine, ex art. 1456 c.c. o per il grave inadempimento del PMC; in via di estremo subordine – nel caso di accoglimento delle domande del contraente generale – ha chiesto la condanna del PMC a rifondere quanto Stretto di Messina S.p.A. fosse chiamata a corrispondere al contraente generale alla luce dei suoi obblighi di controllo previsti dal contratto. Come anche nel giudizio con il contraente generale, Stretto di Messina S.p.A. ha

inoltre chiamato in causa a garanzia la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nei confronti dei quali ha altresì formulato la richiesta di indennizzo ex lege.

Con sentenza n. 22386/2018 non definitiva:

- (i) è stato disposto il rigetto della domanda principale del PMC sulla risoluzione del contratto per inadempimento del committente (come nel giudizio con il contraente generale);
- (ii) è stato accertato che il contratto con il PMC si è sciolto - con effetto dal 2 novembre 2012 - a seguito del recesso unilaterale del committente;
- (iii) è stata sollevata la questione di legittimità sulla parte dell'art. 34 *decies* sulla quantificazione dell'indennizzo, con conseguente sospensione del giudizio.

Il giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 34 *decies* D.L. n. 179/2012 si è concluso con la sentenza dell'11 dicembre 2019 che ha dichiarato manifestamente inammissibile la questione, confermando la legittimità della quantificazione dell'indennizzo previsto per la caducazione del contratto *"costituito dal pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto"*, da corrispondere secondo la procedura prevista dalla norma. A seguito della riassunzione del giudizio da parte del PMC, il giudice con provvedimento del 2 marzo 2023 ha disposto una CTU per determinare la misura dell'indennizzo ex art. 34 *decies* D.L. n. 179/2012 *"(prestazioni progettuali contrattualmente previste e direttamente eseguite oltre al pagamento di una ulteriore somma pari al 10% dell'importo predetto, quantificando anche gli oneri per la restituzione della cauzione, ove dovuta ai sensi dell'art. 18 del Contratto)"*.

Anche in questo giudizio Stretto di Messina S.p.A. ha depositato rinuncia alle domande presentate nei confronti delle parti pubbliche, non accettata dal PMC. Su richiesta di tutte le parti, alla luce dell'emanazione del D.L. 35/2023, è stato disposto un rinvio al 16 aprile 2024.





7. Aspetti finanziari

7.1. Operazioni sul capitale sociale in funzione dell'ingresso del Ministero dell'economia e delle finanze nella compagine azionaria

L'articolo 2, comma 3, del DL 35/2023 ha disposto quanto segue: *"Al fine di determinare la composizione dell'azionariato della società concessionaria, il Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti provvede a sottoscrivere, entro il 31 dicembre 2023, compiendo ogni atto a tal fine necessario, un aumento di capitale della società allo stesso riservato, di importo pari alle risorse di cui all'articolo 1, comma 493, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, nonché a quelle di cui all'articolo 4, comma 9, del presente decreto (totale 370 milioni di euro). Il prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento di capitale di cui al primo periodo è determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal Ministero dell'economia e delle finanze. Tutti gli atti connessi alle operazioni di cui al presente comma sono esenti da imposizione fiscale, diretta e indiretta, e da tasse".*

Conseguentemente, il Ministero dell'economia e delle finanze ha conferito l'incarico al Prof. Giovanni Fiori che ha reso la relazione giurata di stima ("la Perizia") in data 3 ottobre 2023, trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze alla Società il successivo 16 ottobre "per i successivi adempimenti di competenza". In estrema sintesi, il Perito ha rappresentato che, *"il Patrimonio Netto Rettificato di Stretto di Messina alla data del 31.12.2022 è stimabile in misura pari ad Euro 301.087.369" (rispetto ai 386 milioni circa risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2022) e che "l'applicazione del criterio di stima ... ha consentito di determinare il prezzo di sottoscrizione di ciascuna azione di SdM oggetto di nuova emissione nell'ambito del prospettato aumento di capitale della Società, pari ad Euro 4,05".*

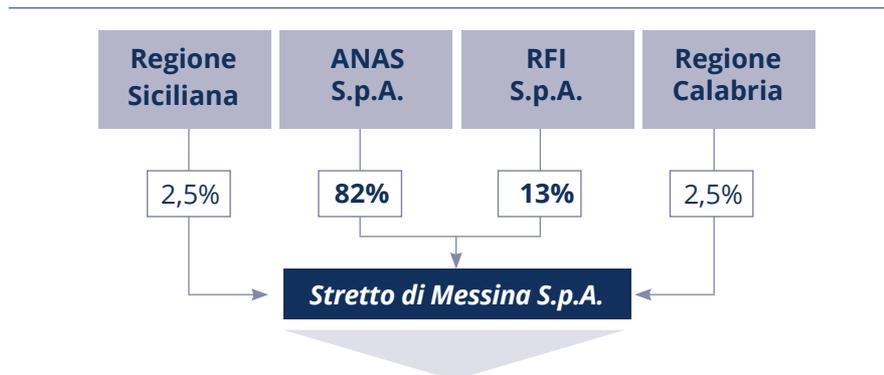
Il Consiglio di Amministrazione di SdM nella seduta del 31 ottobre scorso ha:

- **preso atto** dei contenuti della **Perizia**;
- **approvato la "Situazione patrimoniale ed economica al 31 agosto 2023"** – costituita da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Note Esplicative - che tiene conto delle risultanze della Perizia e dalla quale emerge, recependo gli effetti della richiamata svalutazione¹, una perdita di periodo di 83.861.350 euro;
- **deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti di coprire detta perdita e le poste patrimoniali negative** per un totale di 86.714.461 euro, mediante annullamento di tutte le riserve patrimoniali per 6.062.159 euro e riduzione del capitale sociale che si attesta a 302.527.492 euro per la quota residua di 80.652.302 euro;
- **deliberato di proporre all'Assemblea degli azionisti un aumento di capitale riservato al MEF** ai sensi di legge, da realizzare mediante l'emissione, al prezzo unitario indicato in perizia (4,05 euro), di n. 91.358.024 azioni ordinarie per un controvalore totale di 369.999.997,20 euro.

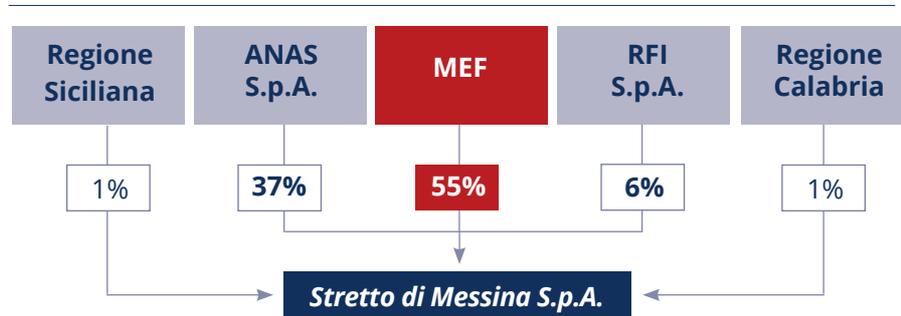
L'Assemblea degli azionisti, in data 30 novembre ha approvato le richiamate proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione, invitando il Ministero dell'economia e delle finanze a sottoscrivere, di concerto con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, le azioni spettanti e ad effettuare il relativo versamento. In data 27 dicembre 2023 il Ministero dell'economia e delle finanze ha provveduto a sottoscrivere le nuove azioni di propria spettanza e a versare il relativo controvalore perfezionando così l'aumento del capitale sociale da Euro 302.527.491,97 ad Euro 672.527.489,17. **Di tale nuovo capitale sociale, il MEF detiene una partecipazione pari al 55,162%**, rispettandosi quindi il vincolo previsto dall'art.1, comma 1 della Legge n. 1158/1971, come di seguito illustrato.

¹ Come detto, l'effetto complessivo sul Patrimonio Netto della Società al 31 agosto 2023 è pari a 85.301.473 euro.

Azionariato pre-aumento di Capitale



Azionariato post-aumento di Capitale



7.2. Gli stanziamenti previsti dalla Legge di Bilancio 2024

Come già anticipato nel paragrafo 1, la **Legge di Bilancio 2024 (Legge n.312 del 30 dicembre 2023)**, dispone, all'art.1 comma 272, che - **al fine di consentire l'approvazione da parte del CIPESS entro l'anno 2024 del progetto definitivo del Ponte sullo Stretto di Messina e nelle more dell'individuazione di ulteriori fonti di finanziamento atte a ridurre l'onere a carico del bilancio dello Stato - autorizza la spesa complessiva di 9.312 milioni di euro**, in ragione di 607 milioni per l'anno 2024, 885 milioni per l'anno 2025, 1.150 milioni per l'anno 2026, 440 milioni per l'anno 2027, 1.380 milioni per l'anno 2028, 1.700 milioni per l'anno 2029, 1.430 milioni per l'anno 2030, 1.460 milioni per l'anno 2031 e 260 milioni per l'anno 2032.

La stessa norma (art. 1, comma 273) prevede inoltre che "per le finalità di cui al comma 272 è altresì autorizzata la spesa di: a) 718 milioni

di euro, in ragione di 70 milioni di euro per l'anno 2024, 50 milioni di euro per l'anno 2025, 50 milioni di euro per l'anno 2026, 400 milioni di euro per l'anno 2027 e 148 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e imputata sulla quota afferente alle Amministrazioni centrali ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 1), della legge 30 dicembre 2020, n. 178, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 1 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162; b) **1.600 milioni di euro**, in ragione di 103 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro per l'anno 2025, 100 milioni di euro per l'anno 2026, 940 milioni di euro per l'anno 2027 e 357 milioni di euro per l'anno 2028, mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione, periodo di programmazione 2021-2027, di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, e imputata sulle risorse

indicate per la Regione siciliana e la regione Calabria dalla delibera del CIPESS n. 25/2023 del 3 agosto 2023, adottata ai sensi dell'articolo 1, comma 178, lettera b), numero 2), della legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 1 del decreto-legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2023, n. 162”.

Pertanto, in virtù dei suddetti stanziamenti e considerata la contestuale disponibilità nel corso del 2024 dei 370 milioni di euro che sono pervenuti alla Società in relazione alla richiamata operazione di aumento di capitale di SdM riservato al Ministero dell'economia e delle finanze, la Società ha ricevuto per l'anno in corso risorse finalizzate alla realizzazione dell'Opera pari a 1.150 milioni di Euro.

La norma (art. 1, comma 275) prevede infine che, periodicamente, e comunque entro il 30 giugno di ogni anno e sino all'entrata in esercizio dell'Opera, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti presenti una informativa al CIPESS sulle iniziative intraprese ai fini del reperimento di ulteriori risorse a copertura dei costi di realizzazione dell'Opera e che lo stesso CIPESS possa attestare la sussistenza di tali ulteriori risorse, determinando la corrispondente riduzione dei richiamati stanziamenti annuali.

A riguardo, in linea con quanto previsto dall'art.1, comma 275 delle Legge di Bilancio 2024, **l'azienda valuterà fonti alternative di finanziamento che possano consentire di ridurre i richiamati stanziamenti definiti dalla Legge di Bilancio 2024.**

A tali fini la Società ha attivato **un sistema di monitoraggio degli strumenti di finanziamento messi a disposizione dell'Unione Europea**, con relativa iscrizione della Società al portale istituzionale e costante verifica dei requisiti, della documentazione da produrre e dell'opportunità di partecipare ai singoli bandi pubblicati e sono state avviate le **prime interlocuzioni con finanziatori istituzionali**, quali la Banca Europea degli Investimenti e Cassa Depositi e Prestiti.

7.3. Partecipazione al bando europeo CEF-T 2023

Lo scorso 26 settembre è stato pubblicato sul sito CINEA il bando europeo per la terza *tranche* dei fondi europei 2021/2027, per un importo complessivo di 2,7 miliardi di euro, stanziati per finanziare il programma *Connecting Europe Facility – Transport* (CEF Transport 2023) che contribuisce pro-quota ai progetti nazionali e transfrontalieri che interessano le c.d. Reti TEN (*Trans-European Networks – Transport*).

Tenuto conto di quanto previsto dal richiamato art.1, comma 275 delle Legge di Bilancio 2024, la Società ha ritenuto di partecipare al richiamato bando europeo. Tale opportunità era stata peraltro già prospettata al Responsabile europeo del Corridoio Scandinavo-Mediterraneo Pat Cox, in occasione di un incontro con gli Uffici della Commissione Europea tenutosi lo scorso mese di novembre. In data 29 gennaio 2024, la Società ha quindi presentato la propria candidatura per il finanziamento UE con la proposta dal titolo: *“Stable connection on the Strait of Messina along the Core TEN-T Scandinavian-Mediterranean Corridor – Executive design of the railway infrastructure”*. In particolare, il progetto riguarda il co-finanziamento dei costi di progettazione esecutiva dell'Opera, per la parte imputabile all'infrastruttura ferroviaria. I costi per i quali è stato richiesto alla Commissione Europea il contributo a fondo perduto del 50% ammontano a circa 50 milioni di euro e sono ascrivibili ad attività da eseguire nel periodo 2024-2025. Si segnala altresì che la proposta è stata accompagnata, oltre che dalla lettera di supporto obbligatoria emessa dal MIT (che ha inteso partecipare al progetto con la qualifica di “Partner Associato”), anche da comunicazioni di condivisione del progetto stesso da parte della Regione Siciliana e della Regione Calabria.

Secondo il calendario previsto dal bando, entro il prossimo mese di giugno sarà completata la fase di valutazione, e successivamente, una volta che verrà stilata la graduatoria di merito, verranno individuati i beneficiari.

7.4. Il Piano Economico-Finanziario

Come noto, l'art. 2, comma 8 del Decreto prevede che – per le finalità relative alla stipula dell'Accordo di Programma - il MIT e SdM sottoscrivano **uno o più atti aggiuntivi alla Convenzione** stipulata nel 2003 ed aggiornata nel 2009. **I predetti atti aggiuntivi disciplineranno, tra l'altro, il nuovo Piano Economico-Finanziario della concessione ("PEF").**

Più in particolare l'art. 2 comma 8 lettera c) del Decreto determina **i contenuti del nuovo piano economico-finanziario** della concessione, che deve, tra l'altro, individuare:

- 1) **la copertura finanziaria dell'investimento**, anche attraverso finanziamenti all'uopo contratti sul mercato nazionale e internazionale, nonché gli introiti e contributi a favore della concessionaria;
- 2) **i ricavi complessivi previsti e le tariffe di pedaggio** per l'attraversamento del collegamento stabile, stradale e ferroviario, determinati sulla base di uno studio di traffico aggiornato;
- 3) **il canone di utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria** riferito alla linea e agli impianti realizzati dalla società concessionaria, riscosso dalla società R.F.I. S.p.a.;
- 4) **i costi sostenuti dalla società sino alla data di entrata in vigore del Decreto** per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'opera, limitatamente a quelle funzionali al riavvio della medesima;
- 5) **il costo complessivo dell'opera e le singole voci di spesa che lo compongono**, comprensivi degli eventuali oneri finanziari che si prevede di sostenere per la realizzazione e gestione dell'opera.

La Società ha avviato la definizione del modello di calcolo del PEF prendendo a riferimento quello utilizzato nel 2011 e tenendo presenti le intervenute

modifiche in termini di trattamento fiscale, finanziario e regolatorio e avuto presente il nuovo quadro normativo di riferimento.

Si evidenzia infine che, prima dell'inoltro del nuovo PEF al CIPESS per la necessaria approvazione, il modello sarà sottoposto alla valutazione da parte di un *advisor* al fine di attestarne la corretta elaborazione dei calcoli e la piena "compliance" rispetto a tutte le normative di riferimento.

8. Sistemi di Gestione

La struttura organizzativa di SdM denominata "Sistemi di Gestione" è deputata ad assicurare le attività necessarie per lo sviluppo dei Sistemi di Gestione, Qualità, Sicurezza e Ambiente previsti per il Progetto, nonché il controllo degli adempimenti contrattuali in materia di Sistemi di Gestione da parte dei soggetti che concorrono alla realizzazione dell'Opera. Rientra inoltre tra i suoi compiti l'implementazione di un Sistema di Gestione Aziendale.

Le principali attività svolte nel 2023 hanno riguardato in particolare:

- Procedura Operativa per l'approvazione della Relazione del Progettista;
- Pianificazione del Sistema di Gestione Aziendale;
- Supporto per lo sviluppo del Sistema informativo per i processi di Alta Sorveglianza.

A seguito dell'analisi delle disposizioni di Legge e degli atti negoziali prodromici, è stata elaborata ed emessa ad ottobre 2023 una Procedura (Approvazione Relazione del Progettista e altri documenti) al fine di definire le modalità operative e le responsabilità, con particolare riferimento a quelle attinenti alle strutture organizzative di Stretto di Messina, per uno svolgimento controllato delle attività necessarie a permettere l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione di Stretto di Messina della "Relazione del Progettista" e dei documenti annessi, previsti dal D.L. 31/03/2023 n. 35.

Riguardo al Sistema di Gestione Integrato Qualità, Sicurezza, Ambiente e BIM Aziendale, è stato elaborato un piano per lo sviluppo conforme alle norme ISO 9001:2015, ISO 14001:2015, ISO 45001:2018, UNI/PdR 74:2019. Il piano - riferito alle attività di Alta Sorveglianza rivolte alla fase di costruzione dell'Opera, che comprendono anche la progettazione esecutiva propedeutica all'avvio

della fase costruttiva - prevede lo svolgimento delle seguenti fasi: analisi iniziale; progettazione; implementazione; rilascio dei documenti; formazione del personale; audit interni; riesame; certificazione Ente terzo. Per ognuna delle fasi sopra indicate sono state determinate le principali attività e individuati alcuni requisiti a cui lo sviluppo del Sistema deve attenersi.

Si è previsto di implementare il Sistema di Gestione integrando anche la modalità BIM di information management, in quanto il nuovo Codice Appalti (D.Lgs. 36/2023) rende obbligatoria l'adozione della metodologia BIM da parte delle Stazioni Appaltanti a decorrere dal 1° gennaio 2025.



9. Sistemi Informativi

Come detto in precedenza (paragrafo 5.3.4.), a seguito dell'emanazione del DL 35/2023 e della conseguente esigenza di dotarsi di un sistema informativo in grado di supportare il riavvio dell'operatività aziendale, la Società ha svolto un *assessment* per definire i fabbisogni ICT ed i requisiti dei sistemi a supporto delle attività – immediate e prospettiche – di Stretto di Messina e pianificarne l'implementazione.

L'*assessment* ha definito come requisiti dei sistemi la scelta di soluzioni *cloud* e *serverless*, utilizzando prodotti *leader* di mercato, *compliant* alle linee guida AgID. Le strategie di riavvio dei sistemi *core*, sono così riassumibili: massimo riutilizzo dei processi ICT precedentemente definiti, minimizzazione del tempo di inserimento delle risorse nel contesto aziendale, applicazione dei principi di «minimo necessario e sufficiente» nella selezione delle soluzioni, individuazione di opportunità di approvvigionamento rapido di servizi e soluzioni, selezione di piattaforme e prodotti di alta qualità, adozione di scelte in compliance con le linee guida AgID nel rispetto della normativa, massima priorità alla sicurezza e riservatezza in tutte le iniziative.

A seguito dell'*assessment* la Società si è dotata delle infrastrutture e dei sistemi strettamente legati alla sua operatività. Utilizzando le Convenzioni Consip sono state acquistate le licenze Microsoft M365, per fornire gli strumenti *Office* e l'ambiente di condivisione e collaborazione, mentre le licenze SAP, per implementare il sistema gestionale aziendale, sono state acquisite in modalità cloud, con una durata triennale (2023-2026).

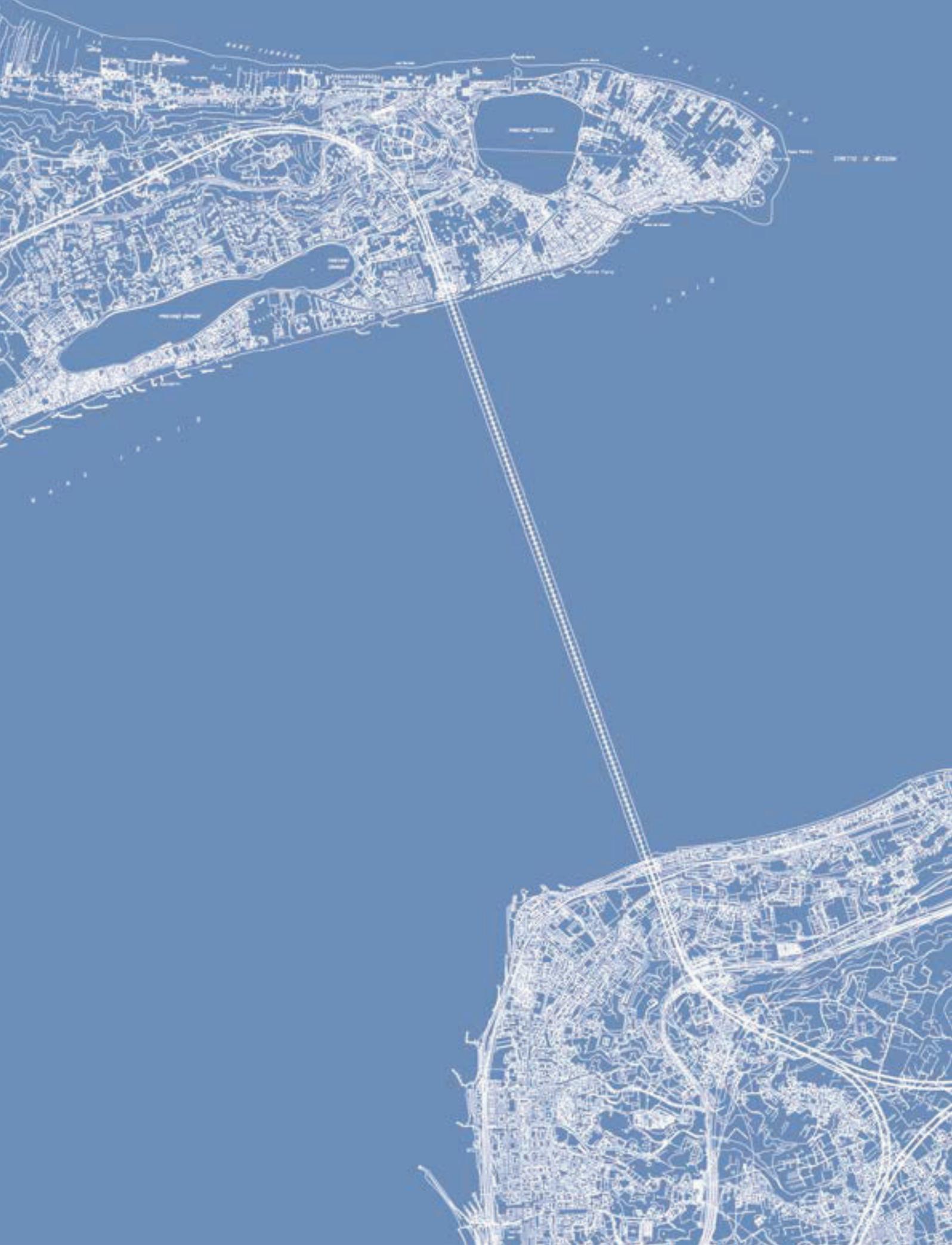
Per gli acquisti sotto soglia si è utilizzato, ove possibile, il portale Acquisti in rete della Pubblica Amministrazione, previa consultazione di più fornitori.

Nel mese di novembre è iniziata l'analisi e la *customizzazione* del sistema SAP. Gli ambiti funzionali implementati in questa prima fase sono:

- Amministrazione Finanza e Controllo
- Contabilità Fornitori
- Contabilità Cespiti
- Controllo di Gestione costi di struttura
- Gestione commesse costi di struttura
- Gestione Acquisti

L'avvio operativo di SAP S/4HANA è stato effettuato a fine gennaio 2024.

Tra gli obblighi di Stretto di Messina relativamente ai Sistemi Informativi si ricorda infine l'implementazione di un Sistema Documentale che deve essere alimentato da tutti gli *stakeholders* (Contraente Generale, PMC, Monitore Ambientale), al fine di condividere i documenti ed elaborati del Progetto e consentire la collaborazione tra i diversi soggetti. È quindi in corso di implementazione il Sistema Documentale (SIPAS – Sistema Informativo per l'Alta Sorveglianza) che, attraverso la configurazione dei processi previsti e l'interazione a cui sono chiamati i suindicati soggetti, permetterà di assicurare il monitoraggio di tutte le attività e fornirne in continuo un quadro rappresentativo tramite un sistema di indicatori.



10. Il Progetto

10.1. Iter approvativo

Come anticipato nel paragrafo relativo al “Quadro normativo di riferimento”, l’art. 3 del D.L. n. 35/2023 stabilisce che il Progetto Definitivo dell’Opera, redatto ai sensi del D.lgs. n. 190/2002 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione di Stretto di Messina S.p.A. il 29 luglio 2011, deve essere integrato da una Relazione del Progettista attestante la rispondenza al progetto preliminare e alle eventuali prescrizioni dettate in sede di approvazione dello stesso, con particolare riferimento alla compatibilità ambientale e alla localizzazione dell’Opera.

Nella Relazione del Progettista devono essere altresì indicate le ulteriori prescrizioni da sviluppare nel progetto esecutivo al fine di adeguarlo:

- a) alle norme tecniche per le costruzioni NTC2018, di cui al decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti 17 gennaio 2018 e alle conseguenti modifiche alla modellazione geologica e alla caratterizzazione geotecnica;
- b) alla normativa vigente in materia di sicurezza;
- c) alle regole di progettazione specifiche di cui ai manuali di progettazione attualmente in uso, salve deroghe;
- d) alla compatibilità ambientale;
- e) agli eventuali ulteriori adeguamenti progettuali ritenuti indispensabili anche in relazione all’evoluzione tecnologica e all’utilizzo dei materiali di costruzione;
- f) alle prove sperimentali richieste dal parere espresso dal Comitato scientifico di cui all’art. 4, co. 6, della legge n. 1158/1971, sul progetto definitivo approvato dal Consiglio di amministrazione della Società il 29 luglio 2011.

La Relazione del Progettista, corredata degli eventuali elaborati grafici necessari per il perfezionamento del procedimento di approvazione del progetto in relazione alle prescrizioni contenute nella medesima, deve essere trasmessa a Stretto di Messina S.p.A. ai fini dell’approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, previa acquisizione del parere del Comitato Scientifico.

In esito al suddetto procedimento approvativo, Stretto di Messina S.p.A. deve trasmettere tempestivamente il Progetto Definitivo e la Relazione del Progettista al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l’avvio della Conferenza di Servizi.

Contestualmente Stretto di Messina S.p.A. deve trasmettere la Relazione del Progettista, unitamente alla documentazione di cui all’articolo 23, comma 1, del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 all’Autorità competente, ai fini della Valutazione di Impatto Ambientale.

La documentazione di cui all’art. 23, comma 1, consiste in particolare in:

- il progetto;
- lo studio di impatto ambientale;
- la sintesi non tecnica;
- le informazioni sugli eventuali impatti transfrontalieri del progetto;
- l’avviso al pubblico;
- copia della ricevuta di avvenuto pagamento del contributo;
- la relazione paesaggistica;
- l’atto del competente soprintendente del Ministero della cultura relativo alla verifica preventiva di interesse archeologico.

È invece escluso il documento di cui alla lett. g del comma 1, ovvero i risultati della procedura di

dibattito pubblico eventualmente svolta ai sensi dell'art. 22 del D.lgs. n. 152/2006.

Per quanto concerne la **Conferenza di Servizi**, l'art. 3, commi 4 e 5, del D.L. 35/2023 precisa che la stessa ha finalità istruttorie e non trovano applicazione le disposizioni di cui agli artt. 14 e ss. della legge 7 agosto 1990, n. 241; alla Conferenza, convocata e presieduta dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, partecipano le amministrazioni statali e gli enti territoriali interessati dalla realizzazione dell'Opera.

Con la convocazione sono altresì trasmessi gli atti e i documenti già acquisiti dalla conferenza indetta ai sensi degli artt. 4 e ss. del D.lgs. n. 190/2002, che si tenne a suo tempo nell'ambito dell'istruttoria svolta nel 2012.

La Conferenza di Servizi deve acquisire le osservazioni dei soggetti interessati, nonché motivate proposte di adeguamento o richieste di prescrizioni per il progetto o di varianti migliorative che non modificano la localizzazione e le caratteristiche essenziali delle opere, nel rispetto dei limiti di spesa e delle caratteristiche prestazionali e delle specifiche funzionali individuati in sede di Progetto Preliminare e di Progetto Definitivo.

Le suddette valutazioni istruttorie sono limitate ai contenuti progettuali interessati dalle prescrizioni indicate nella Relazione del Progettista da sviluppare nell'esecutivo per adeguarlo a quanto sopra ricordato.

Sui contenuti progettuali non interessati da dette prescrizioni sono fatte salve le osservazioni, le proposte di adeguamento e le richieste di prescrizioni o varianti migliorative acquisite nella conferenza indetta ai sensi del D.lgs. n. 190/2002 (svolta nel 2012), ferma restando la possibilità per le amministrazioni o enti partecipanti, che non si siano già espressi, di sottoporre alla Conferenza le proprie valutazioni o pareri su tali contenuti.

Per la tutela dei beni archeologici, sono acquisiti nella Conferenza di Servizi solo gli elementi relativi

alla valutazione di assoggettabilità alla verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'articolo 48, co. 5-ter, del D.L. 31 maggio 2021, n. 77, conv. in legge 29 luglio 2021, n. 108.

La Conferenza di Servizi si conclude in ogni caso nel termine di 90 giorni dalla ricezione della documentazione ed i relativi esiti devono essere trasmessi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Per quanto concerne la **Valutazione di Impatto Ambientale**, l'art. 3 in esame prevede che essa si svolga nei tempi e con le modalità di cui al co. 6 dell'art. 3 del D.L. 35/2023.

Tale norma precisa anzitutto che l'Autorità competente provvede con le modalità previste per i progetti di cui all'art. 8, co. 2-bis, del D.lgs. n. 152/2006, vale a dire i progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima e di quelli comunque connessi alla gestione della risorsa idrica.

La formulazione letterale della norma limita la valutazione ai contenuti progettuali interessati dalle prescrizioni sopra richiamate di cui all'art. 3, co. 2, secondo periodo del D.L. n. 35/2023 mentre la valutazione sugli ulteriori contenuti progettuali è limitata agli aspetti che non siano stati valutati o siano stati oggetto di valutazioni negative nel procedimento attivato sul Progetto Definitivo redatto ai sensi del D.lgs. n. 190/2002, i cui effetti sono fatti salvi. Su tale profilo si rinvia a quanto specificato nel prosieguo con riferimento alla valutazione di impatto ambientale dell'Opera.

Nel corso del procedimento, l'Autorità competente può richiedere una sola volta integrazioni documentali o istruttorie entro il termine di trenta giorni dalla ricezione della documentazione.

Il procedimento ha rilevanza prioritaria rispetto ad ogni altro procedimento all'esame dell'Autorità competente ed è in ogni caso concluso nel termine

di 90 giorni dalla ricezione della documentazione.

In dettaglio, le procedure sugli aspetti ambientali da attivare a seguito dell'approvazione della Relazione del Progettista da parte della Società sono le seguenti:

- ri-attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA), ai sensi dell'art. 3, comma 6, del Decreto, in merito alle opere oggetto di "varianti sostanziali" previste sui versanti siciliano e calabro e che risultano ancora prive di un'espressione di compatibilità ambientale; questo in ragione del Parere n. 1185 del 21 marzo 2013 della Commissione Tecnica di VIA e VAS (CT-VA) dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM), laddove si esprimeva testualmente "... *per la Compatibilità Ambientale delle opere di variante sostanziali, ex art. 166 e art. 167 comma 5 del D.Lgs. 163/2006, sul versante siciliano e sul versante calabro, allo stato non si può esprimere valutazione ...*";
- ri-attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale (VIInCA) sui siti di interesse Natura 2000 interessati dall'Opera; trattandosi di percorso endoprocedimentale alla VIA anche la VIInCA va riattivata in ragione del citato Parere CT-VA n. 1185/2013 che per alcuni siti aveva rilevato un'incidenza negativa;
- Verifica di Ottemperanza, ai sensi dell'art. 185 del D.Lgs. n. 163/2006 (e s.m.i.), al fine di risolvere le condizioni che hanno determinato i giudizi di "parziale ottemperanza" e di "non ottemperanza" nei confronti sia delle prescrizioni richiamate nel predetto Parere CT-VA n. 1185/2013 sia delle ulteriori raccomandazioni afferenti all'"Opera di attraversamento e suoi collegamenti" e delle prescrizioni e raccomandazioni pertinenti alle "Opere e misure mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale".

In esito alle richiamate fasi di Conferenza di Servizi e di Valutazione di Impatto Ambientale, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti verifica la compatibilità delle valutazioni istruttorie acquisite dalla suddetta Conferenza di Servizi anche alla luce delle risultanze della valutazione di impatto ambientale.

Il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti **trasmette quindi al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS) per l'approvazione i seguenti atti e documenti:**

- a) le osservazioni, richieste e prescrizioni acquisite nella Conferenza di Servizi e ritenute assentibili dal MIT;
- b) le eventuali prescrizioni formulate all'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale;
- c) il Progetto Definitivo e la Relazione del Progettista;
- d) il nuovo piano economico-finanziario di cui all'art. 2, comma 8, del D.L. n. 35/2023;
- e) la relazione istruttoria del MIT che indichi l'integrale copertura finanziaria dei costi di realizzazione dell'intervento.

L'approvazione da parte del CIPESS – adottata con il voto favorevole della maggioranza dei componenti il Comitato – sostituisce ogni altra autorizzazione, approvazione e parere comunque denominato e consente la realizzazione e, per gli insediamenti produttivi strategici, l'esercizio di tutte le opere, prestazioni e attività previste nel progetto approvato.

Alla determinazione conclusiva del CIPESS si applicano le disposizioni di cui all'art. 48, comma 5-quater, quinto, sesto e settimo periodo, del D.L. n. 77/2021.

In particolare, in base alle norme richiamate:

- la determinazione conclusiva della conferenza perfeziona, altresì, ad ogni fine

urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'Opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita.

- la variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. n. 327/2001 e le comunicazioni agli interessati di cui all'art. 14, co. 5, della legge n. 241/1990 tengono luogo della fase partecipativa di cui all'art. 11 del predetto D.P.R.;
- gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'Opera.

Alle **procedure di espropriazione** si applicano le disposizioni di cui all'art. 14, co. 6 e 7, del D.L. n. 13/2023, conv. in Legge n. 41/2023. In base alle norme richiamate al fine di assicurare il rispetto del cronoprogramma degli interventi finanziati, in tutto o in parte con le risorse del PNRR o del PNC:

- i termini previsti dal D.P.R. n. 327/2001 sono ridotti alla metà, ad eccezione dei termini specificamente richiamati;
- in caso di emissione di decreto di occupazione d'urgenza preordinata all'espropriazione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei relativi interventi, alla redazione dello stato di consistenza e del verbale di immissione in possesso si procede, omissis ogni altro adempimento e in deroga all'art. 24, co. 3, del D.P.R. n. 327/2001 anche con la sola presenza di due rappresentanti della regione o degli altri enti territoriali interessati.

All'esito dell'adozione della determinazione del CIPESS sono autorizzate le **prestazioni anticipate rispetto alla cantierizzazione dell'Opera** definite nel programma anticipato di opere e servizi predisposto ai sensi dell'art. 4, co. 4, lett. d), del D.L. n. 35/2023.

10.2. Ripresa dei rapporti con gli affidatari selezionati

Nel biennio 2004-2005 la Società aveva esperito delle gare internazionali conformi alla disciplina europea per l'affidamento delle prestazioni occorrenti per la realizzazione dell'Opera e dei servizi correlati, all'esito delle quali erano stati sottoscritti i contratti con i diversi affidatari, come di seguito illustrato.

A seguito della caducazione ex lege dei contratti, il Contraente Generale ed il PMC hanno attivato dei contenziosi volti ad accertare l'illegittimità della caducazione ex lege dei rapporti contrattuali e ottenere il risarcimento del danno conseguente. Per maggiori dettagli si rinvia al paragrafo relativo al contenzioso.

A seguito del nuovo impulso dato dal legislatore alla realizzazione dell'Opera, l'art. 4, co. 3, D.L. n. 35/2023 (e s.m.i) ha previsto la stipula di atti aggiuntivi con il Contraente Generale e con gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera al fine di assicurare che ciascun contratto riprenda a produrre i propri effetti ai sensi dell'art. 4 del D.L. n. 35/2023 prevedendone termini e condizioni, tra cui la rinuncia da parte degli operatori economici interessati al contenzioso eventualmente pendente.

L'art. 4, co. 4, del D.L. n. 35/2023 autorizza inoltre Stretto di Messina S.p.A. a sottoscrivere con il Contraente Generale Atti negoziali non onerosi - Prodromici alla determinazione del contenuto degli atti aggiuntivi ai contratti caducati aventi ad oggetto: i) la predisposizione della Relazione del progettista e relativi elaborati grafici, ii) l'aggiornamento del piano delle espropriazioni e iii) degli studi di impatto ambientale, nonché iv) la predisposizione del



programma anticipato di opere e servizi.

Si riassumono di seguito i ruoli degli attori principali e gli aspetti salienti dei relativi contratti.

Contraente Generale

Con bando pubblicato sulla GURI del 15 aprile 2004 e sulla GUCE del 16 aprile 2004, SdM ha indetto una gara secondo la disciplina comunitaria per l'affidamento a Contraente Generale, ai sensi del D.Lgs. n. 190/2002 e del D.Lgs. n. 114/2003, della progettazione definitiva ed esecutiva, della realizzazione con qualsiasi mezzo del Ponte e dei relativi collegamenti stradali e ferroviari sui versanti Calabria e Sicilia, nonché di tutte le attività correlate.

Con contratto stipulato in data 27 marzo 2006 l'appalto è stato affidato all'Associazione Temporanea di Imprese (ATI) costituita da Impregilo S.p.A. (ora Webuild Italia S.p.A.), Sacyr SA, Società Italiana per

Condotte d'Acqua S.p.A., C.M.C. di Ravenna Soc. Coop., I.H.I. CO Ltd., A.C.I. S.C.p.A., per un importo complessivo di € 3.879.597.330,09.

Con atto del 5 maggio 2006 i soci dell'ATI hanno costituito la Società di Progetto Eurolink S.C.p.A., subentrata ad ogni effetto di legge nel contratto originario, al quale hanno fatto seguito un primo accordo in data 25 settembre 2009 e n. 4 atti aggiuntivi in data 10 settembre 2010, 27 maggio 2011, 21 giugno 2011 e 13 febbraio 2012.

Sulla base degli obblighi contrattuali, oltre agli ambiti strettamente costruttivi il Contraente Generale ("CG") è tenuto a svolgere le attività afferenti al procedimento espropriativo delle aree interessate dall'Opera; eliminare le interferenze; eseguire tutte le opere mitigatrici e compensative dell'impatto ambientale, territoriale e sociale; realizzare tutte le indagini ed i test propedeutici alla progettazione ed alla realizzazione dell'Opera.

Il Progetto sviluppato dal CG è stato approvato dal CdA della Società in data 27 luglio 2011 e successivamente sottoposto alla procedura autorizzativa di cui all'art. 166 del D.Lgs. n. 163/2006.

A far data dal 2 novembre 2012 è intervenuta la caducazione del contratto ai sensi dell'art. 34 decies comma 3 del D.L. n. 179/2012 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 221/2012.

Si ricorda che il D.L. n. 35/2023 ha stabilito, tra l'altro, che il CG possa, mediante la stipula di appositi atti aggiuntivi, manifestare la volontà che il contratto caducato riprenda a produrre i propri effetti subordinatamente alla delibera di approvazione del Progetto e previa accettazione delle rinunzie e condizioni di cui all'art. 4, comma 3.

L'art. 4, comma 4, del Decreto ha, inoltre, autorizzato SdM a sottoscrivere con il CG un **atto negoziale non oneroso** prodromico alla determinazione del contenuto degli atti aggiuntivi di ripresa delle attività, avente ad oggetto la predisposizione della Relazione ex art. 3, commi 2 e 3, il nuovo piano delle espropriazioni, l'aggiornamento degli studi di impatto ambientale e il programma anticipato di opere e servizi di cui all'art. 3 comma 10.

In attuazione dell'iter indicato dal D.L. n. 35/2023, Stretto di Messina S.p.A. a seguito della ricostituzione del Consiglio di Amministrazione, ha provveduto, con lettera del 13 giugno 2023 a richiedere al Contraente Generale di confermare la disponibilità manifestata e di avviare immediatamente le attività per la redazione della Relazione del Progettista di cui all'art. 3, co. 2, del D.L. n. 35/2023 e dell'ulteriore documentazione prevista dall'art. 4, co. 4, del medesimo D.L., nei tempi tecnici strettamente necessari e comunque entro il 30 settembre 2023.

Il Contraente Generale ha dato riscontro alla richiesta con note del 15 e del 19 giugno 2023 manifestando la disponibilità a redigere i documenti richiesti al Progettista nei tempi tecnici necessari, ivi compreso l'aggiornamento degli Studi di Impatto Ambientale, confermando di aver provveduto alla mobilitazione delle risorse tecniche necessarie e rendendosi disponibile ad attivare incontri operativi per definire

i dettagli tecnici per porre in essere le attività nei tempi richiesti, come detto entro il termine del 30 settembre 2023.

Su tali basi, acquisita la disponibilità del CG a dar corso alle previsioni del Decreto, è stato possibile sviluppare un'intensa fase di incontri e di negoziazione che si è conclusa **in data 29 settembre 2023 con la definizione dell'atto prodromico** di cui sopra, con il quale il CG ha assunto l'impegno di consegnare la Relazione, corredata da eventuali elaborati grafici che si renderanno necessari al fine di consentire l'approvazione del CIPESS, entro il 30 settembre 2023, salvo eventi imprevisi, indipendenti dalla volontà delle Parti, che ritardino necessariamente il predetto termine.

Nel rispetto del Decreto, l'atto prodromico ha precisato che la Relazione:

- sarà intesa ad individuare nel modo più puntuale le prescrizioni da sviluppare in sede di progettazione esecutiva, ove le varianti finalizzate all'aggiornamento verranno all'uopo progettate e corredate delle necessarie calcolazioni e verifiche;
- dovrà tenere conto dei requisiti tecnici dei manuali di progettazione, in quanto richiamati nelle specifiche progettuali del contratto a suo tempo stipulato e aggiornati rispetto a quelli già previsti nei manuali dell'epoca di redazione del Progetto Definitivo dell'Opera.

Nella stessa sede, il CG ha assunto l'impegno di assicurare alla Società il supporto e la collaborazione necessaria nel corso della Conferenza di Servizi e del procedimento di VIA fino alla deliberazione CIPESS.

A fronte degli impegni assunti dal CG, SdM è tenuta a svolgere in modo tempestivo tutte le azioni di sua competenza come previste dal D.L. 35/2023, collaborando per quanto necessario con lo stesso CG, monitorandone l'avanzamento delle attività, formulando, ove necessario, proposte di integrazione e revisione in corso d'opera.

In conformità al D.L. 35/2023, il CG, per le attività e prestazioni da rendersi in base all'atto prodromico,

non ha diritto a richiedere/ricevere alcun compenso, indennizzo, rimborso restando l'esecuzione delle predette attività a sua totale cura e spese e rinunciando per l'effetto a ogni e qualsivoglia pretesa in relazione all'esecuzione delle stesse.

Project Management Consultant

Con bando pubblicato sulla GURI del 15 aprile 2004 e sulla GUCE del 16 aprile 2004, SdM ha indetto un'ulteriore procedura di licitazione privata per l'affidamento dei servizi di "Project Management Consulting" al fine di garantirsi l'assistenza tecnica, amministrativa, gestionale e ambientale necessaria per l'espletamento delle funzioni di verifica e controllo in ordine alle attività del CG e del Monitore Ambientale.

La gara è stata aggiudicata alla società americana Parsons Transportation Group Inc. con sede a Washington ("Parsons" o "PMC") ed il contratto è stato sottoscritto il 16 gennaio 2006, per l'importo complessivo di € 119.850.000,00, al quale hanno fatto seguito un primo accordo in data 25 settembre 2009 e n. 3 atti aggiuntivi in data 30 marzo 2010, 18 maggio 2011 e 10 aprile 2012.

Tra la attività principali del PMC si evidenziano:

- controllo e verifica della progettazione definitiva ed esecutiva;
- controllo e verifica delle attività relative agli espropri;
- assistenza a SdM nell'iter approvativo delle varie fasi progettuali;
- assistenza nelle fasi di collaudo dell'Opera.

Sulla base dell'art. 34 *decies* della L. n. 221/2012 di conversione del D.L. n. 179/2012, SdM ha comunicato al PMC la caducazione del contratto con effetto dal 2 novembre 2012.

Il D.L. n. 35/2023 ha stabilito, tra l'altro, che il PMC, così come il CG e gli altri soggetti affidatari dei servizi relativi alla realizzazione dell'Opera, possa, mediante la stipula di appositi atti aggiuntivi, manifestare la

volontà che il contratto caducato riprenda a produrre i propri effetti subordinatamente alla delibera di approvazione del Progetto e previa accettazione delle rinunzie e condizioni di cui all'art. 4, comma 3.

Per il PMC non è prevista espressamente una fase di collaborazione con SdM a titolo gratuito per lo svolgimento di prestazioni di supporto e assistenza alla Società, da demandarsi al CG con la sottoscrizione dell'atto negoziale non oneroso previsto dall'art. 4 comma 4.

La mancanza di una previsione espressa nel Decreto non è sembrata ostativa alla possibilità di evidenziare allo stesso PMC l'opportunità e l'utilità di un suo coinvolgimento iniziale a supporto della Società in relazione alle attività svolte dal CG ai sensi di quanto sopra riferito. È stata inoltre rappresentata l'esigenza di eseguire le prestazioni richieste a titolo gratuito, in analogia al CG.

Acquisita la disponibilità di Parsons, si è pervenuti alla definizione di un atto negoziale non oneroso con il quale il PMC si è impegnato ad analizzare i documenti consegnati dal CG mediante appositi rapporti di verifica, sia intermedi che finali.

L'atto prodromico è stato perfezionato in data 29 settembre 2023.

Monitore Ambientale

Con bando pubblicato sulla GURI del 30 giugno 2005 e sulla GUCE del 1 luglio 2005, SdM ha indetto una procedura di licitazione privata per l'affidamento dei servizi di monitoraggio ambientale, territoriale e sociale (prima, durante e dopo l'esecuzione dei lavori) in relazione alle aree interessate dalla realizzazione dell'Opera.

Aggiudicataria della gara è risultata l'ATI ("Monitore") costituita dalla mandataria Fenice Qualità per l'Ambiente S.p.A. (ora E.N.E. S.r.l.) e dalle mandanti Agriconsulting S.p.A., GfK Eurisko S.r.l., Nautilus Soc. Coop., Theolab S.r.l. (ora Chelab S.p.A.) e il contratto è stato sottoscritto il 7 aprile 2006, per l'importo di € 29.121.220,00, al quale hanno fatto seguito n. 4 atti

aggiuntivi in data 29 marzo 2010, 20 ottobre 2010, 10 giugno 2011 e 17 maggio 2012.

Il contratto ha avuto esecuzione relativamente alle prestazioni riguardanti il monitoraggio *ante operam* per poi interrompersi a seguito della sua caducazione ai sensi dell'art. 34-decies del D.L. n. 179/2012.

Diversamente da quanto accaduto nei rapporti con il CG e il PMC, il Monitore ha ritenuto di accettare l'indennizzo previsto dallo stesso art. 34-decies.

A partire dal mese di giugno 2023, a seguito dell'emanazione e conversione in legge del D.L. n. 35/2023, sono state avviate interlocuzioni con l'ATI al fine di valutare la possibile "ripresa" del contratto caducato.

Con nota del 4 agosto 2023 la Edison Next Environment S.r.l. (società nata a seguito di cessione del ramo d'azienda da parte di Fenice S.p.A.) ha comunicato, nella sua qualità di capogruppo dell'ATI, la disponibilità a riprendere e proseguire le attività di monitoraggio. Nella circostanza ha informato dell'avvenuta dichiarazione dello stato di insolvenza della Nautilus e della conseguente disponibilità ad eseguire direttamente le prestazioni già di competenza della stessa o ad indicare un'Impresa subentrante in possesso dei necessari requisiti, nel rispetto della normativa applicabile.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 4, comma 3, lettera b-quater del DL n. 35/2023 (come modificato dalla L. n. 136/2023 di conversione del D.L. 'Asset' n. 104/2023) si è potuto riavviare il contratto con l'ATI. In seguito a ciò, sono state intensificate le interlocuzioni con il Monitore, il CG e il PMC al fine di definire il programma "minimo" e indispensabile delle attività di monitoraggio da avviare il prima possibile.

In data 8 febbraio 2024 è stato perfezionato l'atto negoziale prodromico con il Monitore ambientale.

Broker Assicurativo

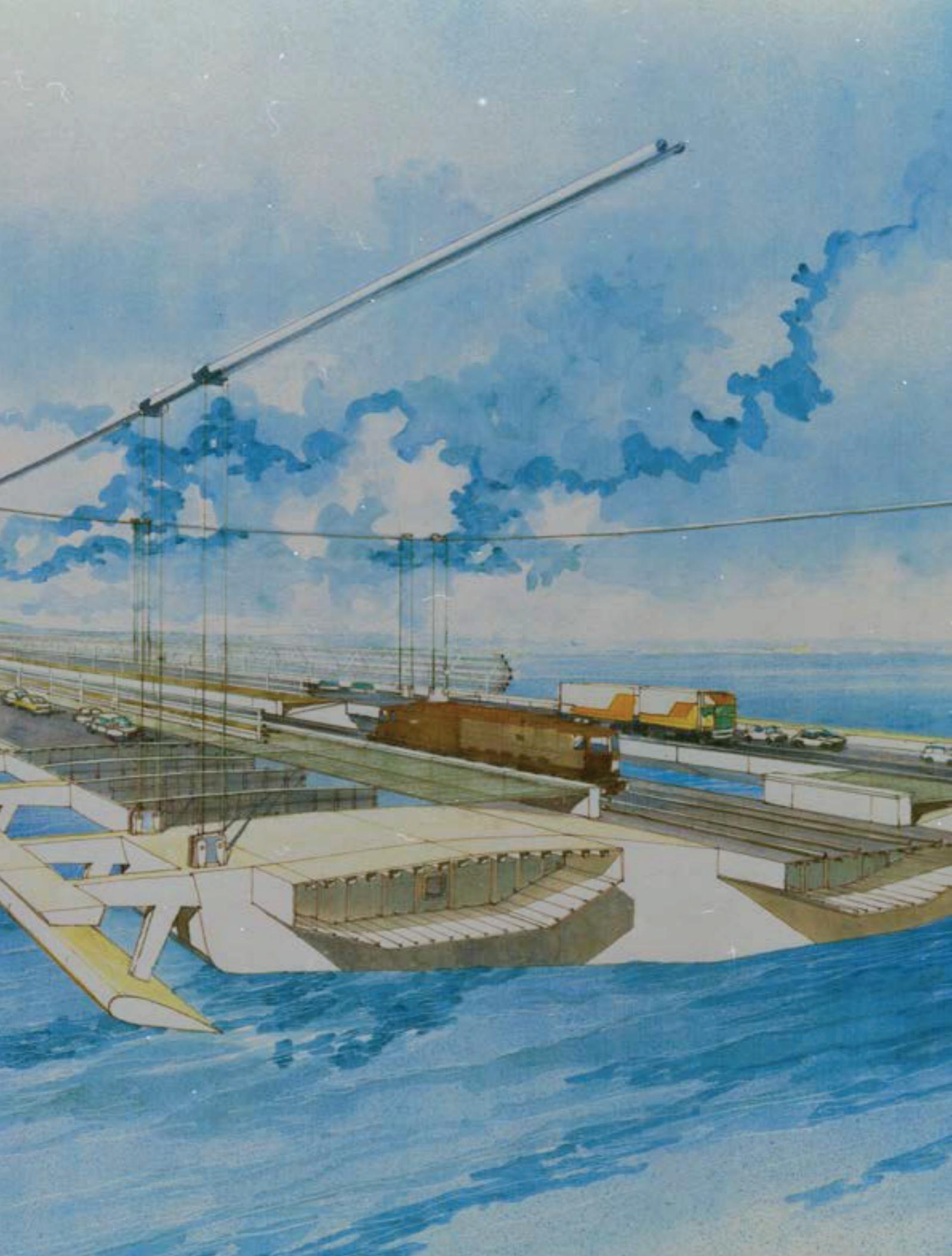
Con bando pubblicato sulla GURI del 6 luglio 2005 e sulla GUCE del 4 luglio 2005, la Società ha indetto una procedura concorsuale, nelle forme di licitazione privata, per l'affidamento dei servizi di consulenza e brokeraggio con riferimento al regime assicurativo da adottare in relazione alla realizzazione dell'Opera.

Aggiudicataria della gara è risultata la Marsh S.p.A. che in data 6 aprile 2006 ha sottoscritto il relativo contratto nel quale è compresa l'identificazione dei rischi e delle relative coperture assicurative, nonché l'analisi e valutazione delle forme assicurative esistenti.

Anche per tale contratto ha operato la caducazione ex lege del 2012 e l'affidatario non ha attivato la procedura per ottenere il previsto indennizzo, né promosso alcun contenzioso.

A seguito della ripresa delle attività da parte della Società, sono state riattivate le interlocuzioni con Marsh al fine di definire anche con tale precedente affidatario un atto negoziale prodromico finalizzato a stabilire le attività di consulenza occorrenti per procedere all'aggiornamento delle informazioni connesse alla realizzazione dell'Opera rilevanti ai fini assicurativi.

Conseguentemente, **in data 6 febbraio 2024, è stato perfezionato l'atto negoziale prodromico con il Broker Assicurativo.**



10.3. Expert Panel e Comitato Scientifico

Expert Panel

Per l'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società del Progetto Definitivo sviluppato dal CG nel 2011, SdM si era avvalsa, di un Expert Panel, organo a supporto della Società per tematiche specifiche relative alle attività tecniche di Alta Sorveglianza.

Analogamente al 2011, anche durante la fase istruttoria della documentazione prodotta dal CG ai sensi dell'art. 3 comma 2 del Decreto, SdM ha ritenuto opportuno avvalersi della collaborazione di un Expert Panel, composto - in sostanziale continuità con il passato - dal prof. Giorgio Diana per le problematiche aeroelastiche e aerodinamiche, dal prof. Ezio Faccioli e dall'ing. Giovanni Vaciago per le problematiche sismiche e geotecniche e dal prof. Sascia Canale per le problematiche ambientali.

Al fine di consentire ai Consulenti di elaborare, ciascuno per la disciplina di propria competenza, un rapporto valutativo sui contenuti della Relazione del Progettista, la Società ha provveduto a trasmettere la documentazione tecnico-ambientale ricevuta dal CG in data 30 settembre 2023 (Relazione del Progettista; Programma anticipato di opere e servizi; Studio di Impatto Ambientale e relativi allegati; Aggiornamento del Piano particellare degli Espropri e dell'elenco Ditte per ciascun Comune interessato) e quella aggiornata a seguito della ricezione dei rapporti istruttori e delle relative notifiche di vidimazione.

I componenti dell'Expert Panel hanno emesso i propri pareri di competenza acquisiti dalla Direzione Tecnica della Società nell'ambito dell'istruttoria per le approvazioni previste dal DL n. 35/2023.

Comitato Scientifico di cui all'art. 4, comma 6, L. 1158/1971

In data 23 maggio 2011 il Progetto ha ottenuto il parere favorevole del Comitato Scientifico ("CS"),

organo istituito ai sensi dell'art. 4 comma 6 della L. n. 1158/1971 (e s.m.i.) con funzione consultiva anche ai fini della supervisione e dell'indirizzo delle attività tecniche progettuali.

L'art. 3 del citato D.L. stabilisce, al comma 2, che il CS esprima il proprio parere sulla Relazione del Progettista precisando, al comma 3, che: *«La relazione di cui al comma 2 (...) è trasmessa per l'approvazione al Consiglio di amministrazione della società concessionaria che, previo parere del Comitato scientifico di cui all'articolo 4, comma 6, della legge n. 1158 del 1971, si esprime entro i successivi trenta giorni».*

Con Decreto n. 249 del 4 ottobre 2023, registrato dalla Corte dei Conti in data 6 novembre 2023, il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti ha nominato i componenti del CS, scelti, d'intesa con la Regione Siciliana e la Regione Calabria, tra soggetti dotati di adeguata specializzazione ed esperienza:

- 1) Prof. Geol. Alberto Prestininzi, con funzioni di Coordinatore (già Professore ordinario di Rischi geologici e Pianificazione territoriale, Università di Roma La Sapienza);
- 2) Prof. Ing. Claudio Borri (già Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università di Firenze);
- 3) Prof. Ing. Mauro Dolce (già Professore ordinario di Tecnica delle costruzioni, Università Federico II di Napoli);
- 4) Prof. Ing. Alessio Ferrari (Professore ordinario di Ingegneria geotecnica, Università di Palermo);
- 5) Prof. Ing. Paolo Fuschi (Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università Mediterranea di Reggio Calabria);
- 6) Prof. Arch. Francesco Karrer (già Professore ordinario di Urbanistica, Università di Roma Sapienza);
- 7) Prof.ssa Ing. Sara Muggiasca (Professoressa associata di Meccanica applicata, Politecnico di Milano);

- 8) Prof. Ing. Giuseppe Alfredo Muscolino (già Professore ordinario di Scienza delle costruzioni, Università di Messina);
- 9) Prof. Ing. Andreas Taras (Professore ordinario di Tecnica delle costruzioni – strutture in acciaio e composte, ETH Politecnico federale di Zurigo).

Per l'espletamento dell'incarico, SdM ha trasmesso al CS la documentazione progettuale prodotta dal CG, ivi compresi gli aggiornamenti.

Il CS ha quindi dato immediato avvio alle proprie attività organizzandosi in cinque gruppi di lavoro, raggruppati per aree tematiche:

- Gruppo 1: modellazione del sottosuolo, blocchi di fondazione e ancoraggio, gallerie, sismica delle costruzioni e del Ponte, in esercizio e durante il montaggio.
- Gruppo 2: completezza e congruenza dei modelli dell'azione del vento e di verifica del Ponte, aerodinamica e/o aeroelastica del ponte, in esercizio e durante il montaggio.
- Gruppo 3: Sovrastruttura (in acciaio) dell'Opera di attraversamento, verifiche a fatica, manutenzione, "percorribilità, sistema di binario, sicurezza stradale e ferroviaria.
- Gruppo 4: Robustezza in esercizio (risorse/riserve strutturali di schema), affidabilità, monitoraggio strutturale e geotecnico.
- Gruppo 5: Compatibilità ambientale, aspetti legati alla localizzazione dell'Opera, inserimento paesaggistico, monitoraggio ambientale (riferimento: Verifica di ottemperanza del progetto definitivo e approvazione varianti sostanziali; Parere CT-VIA n. 1185 del 15.03.2013).

Le attività del CS sono proseguite con diverse altre riunioni, sia in forma collegiale sia nell'ambito dei Gruppi istruttori individuati, che hanno coinvolto i rappresentanti della struttura tecnica di SdM, i progettisti del CG, gli specialisti del PMC, i consulenti dell'Expert Panel, nonché gli esperti

individuati da Anas, Italferr e RFI.

In linea con quanto previsto dall'art. 3, commi 2 e 3, del DL n. 35/2023, in data 29 gennaio 2024 il Comitato Scientifico ha emesso all'unanimità il proprio parere favorevole sulla Relazione del Progettista, con considerazioni, osservazioni e raccomandazioni riportate nell'Appendice dello stesso parere.

10.4. Attività del Contraente Generale e del PMC – Istruttoria SdM

Come richiamato in precedenza, con lettera del 13 giugno 2023 SdM ha chiesto al CG di esprimersi sulla disponibilità e, in esito, di avviare immediatamente le attività per la redazione della documentazione progettuale necessaria al riavvio delle procedure. Il CG ha fornito riscontro con lettere del 15 e del 19 giugno 2023, comunicando di aver dato corso alla mobilitazione delle risorse occorrenti per redigere i documenti richiesti al Progettista nei tempi tecnici necessari.

Contestualmente alla definizione dell'atto prodromico di cui all'art. 4, comma 4, del Decreto, sono stati avviati gli aggiornamenti dei seguenti elaborati tecnico-ambientali:

- a) Relazione del Progettista.
- b) Programma anticipato di opere e servizi.
- c) Studio di Impatto Ambientale (SIA), comprensivo di:
 - integrazione agli Studi per la Valutazione d'Incidenza (Sinca);
 - linee guida per implementazione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA);
 - Piano d'Indirizzo per la Gestione Materie;
 - Sintesi non Tecnica (SnT);
 - Relazione Paesaggistica;

- Relazione di Ottemperanza, propedeutica alla ri-attivazione di un'ulteriore fase di Verifica rispetto alla precedente espletata in sede di PD2011-2012.
- d) Aggiornamento del Piano particellare degli Espropri e dell'elenco Ditte, per ciascun Comune interessato, sulla scorta delle variazioni catastali, del mutato stato dei luoghi e dell'adeguamento alle normative tecniche di riferimento

Il CG ha periodicamente e progressivamente anticipato a SdM, in forma provvisoria e di bozza, gli elaborati progettuali che prevedeva di sviluppare, provvedendo inizialmente ad illustrarne i contenuti nel corso delle riunioni tenutesi con cadenza pluri-settimanale. Le consegne ufficiali della documentazione progettuale via via aggiornata sono avvenute in data 30 settembre 2023 (rev. A), 21 ottobre 2023 (rev. B), 10 novembre 2023 (rev. C) e 30 novembre 2023 (rev. D).

La Direzione Tecnica della Società, con il supporto dell'Expert Panel e del PMC, ha tempestivamente avviato una dettagliata attività istruttoria sulla documentazione ricevuta, in esito alla quale sono stati prodotti, rispettivamente in data 10 ottobre e 31 ottobre 2023, due rapporti di verifica intermedi, ciascuno composto da una parte descrittiva e da una scheda dettagliata (check list) riportante, per ogni aspetto progettuale, le integrazioni o gli approfondimenti ritenuti necessari.

In ottemperanza alla richiamata Procedura Operativa del 10 ottobre 2023, i citati rapporti, unitamente alle notifiche di vidimazione di SdM, sono stati trasmessi al CG in data 11 ottobre e 31 ottobre 2023, che ha fornito riscontro il 10 novembre e il 30 novembre 2023, inviando nuovi elaborati ad integrazione e, in parte, aggiornamento di quanto precedentemente trasmesso.

In particolare, in materia ambientale, gli studi sono stati integrati con la verifica di attualità dei pareri favorevoli già emessi ed espressamente fatti salvi dalla norma e con il compimento delle complesse attività connesse e conseguenti: aggiornamento

del quadro programmatico con relativa verifica di coerenza con l'Opera, nonché dello stato di fatto territoriale e ambientale; aggiornamento, per tutti i siti Natura 2000 interessati dal Progetto, dei relativi studi di incidenza secondo le Linee Guida 2019 e tenendo conto dei parametri conservativi fissati nel gennaio 2024 dalle competenti Regioni.

10.5. Procedure ambientali (VIA, VincA, Verifica di Ottemperanza)

Durante il perfezionamento della documentazione ambientale da parte del CG, con nota del 14 settembre 2023 la Direzione Generale Ambiente della Commissione Europea ha chiesto all'Italia chiarimenti in merito agli aspetti che saranno oggetto delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di incidenza (VInCA).

Le interlocuzioni intercorse tra SdM, MIT e MASE, unitamente alla risposta, in data 8 novembre, della Presidenza del Consiglio dei Ministri alla Commissione Europea, hanno fatto emergere la necessità di riorientare l'approccio adottato dal CG, estendendo la valutazione non ai soli ambiti previsti dal Decreto ma anche alle parti d'opera già valutate ambientalmente compatibili nell'ambito della precedente procedura espletata sul Progetto Definitivo del 2011/2012, consentendo di preservare i principi di unitarietà del processo valutativo stesso, così come delineato dal diritto comunitario e nazionale.

Pertanto, si è proceduto ad aggiornare:

- il SIA, definendo gli impatti in termini differenziali rispetto a quanto valutato nel 2012, tenendo conto sia del quadro progettuale complessivo ('varianti sostanziali' e prescrizioni della Relazione del Progettista) sia dell'evoluzione del quadro ambientale e territoriale;
- il SInCA, includendo nella valutazione complessivamente 5 siti Natura 2000 (ZPS Costa Viola, ZPS Monti Peloritani, Dorsale

Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto, ZSC Capo Peloro – Laghi di Ganzirri, ZSC Fondali da Punta Pezzo a Capo dell'Armi e ZSC Dorsale Curcuraci, Antennamare). Per 8 ZSC del versante Calabria, è stato invece predisposto il solo screening.

Sono stati inoltre aggiornati ed integrati gli elaborati cartografici relativi ad aspetti vincolistici, programmatici ed ambientali.

In data 23 gennaio 2024 e 16 gennaio 2024, la Regione Calabria e la Regione Siciliana, rispettivamente, hanno approvato gli obiettivi e le misure di conservazione emanati ai sensi della Direttiva Habitat art. 6, per i siti Natura 2000.

La pubblicazione e la successiva approvazione degli obiettivi e delle misure di conservazione di cui sopra ha comportato un progressivo aggiornamento degli studi di incidenza ambientale. La documentazione ambientale aggiornata è stata consegnata parzialmente il 20 gennaio 2024 e definitivamente il 9 febbraio 2024.

10.6. Programma anticipato di opere e servizi

Contestualmente alla prima trasmissione della Relazione del Progettista, con nota del 30 settembre 2023, il CG ha consegnato l'elaborato "GER0327 – Programma anticipato di opere e servizi", nel quale sono temporalmente definite tutte le attività da eseguirsi immediatamente a valle della determinazione conclusiva del CIPESS.

L'elenco delle prestazioni anticipate può essere riepilogato nei seguenti punti:

1. Procedure di occupazione temporanea preordinata all'esproprio e acquisizione aree e fabbricati tramite accordi bonari
2. Bonifica Ordigni Bellici
3. Indagini Archeologiche
4. Demolizioni

5. Risoluzione interferenze
6. Allestimento cantieri operativi e campi base (recinzione, preparazione delle aree, allacci idrici ed elettrici, realizzazione della pavimentazione di cantiere, installazione di aree industriali)
7. Indagini geotecniche / geognostiche, rilievi topografici
8. Indagini ambientali
9. Opere di compensazione ambientale

10.7. Piano delle espropriazioni

In data 10 novembre 2023 il CG ha completato la consegna della documentazione relativa all'aggiornamento del Piano delle espropriazioni, rimettendo la perizia di spesa e consegnando la relativa Relazione giustificativa. Il CG ha elaborato la documentazione di cui sopra in coerenza alle indicazioni fornite da SdM nel corso delle riunioni che si sono succedute. In particolare, è stata aggiornata la perizia di spesa al fine di conformare la qualificazione delle aree secondo le indicazioni fornite da SdM, ossia:

- aree non edificabili;
- aree edificabili;
- aree edificate;
- fabbricati e unità abitative.

Le ditte complessivamente interessate dalle procedure espropriative, asservitive e di occupazione temporanea per aree di cantiere ammontano a 2.798, per oltre 3,5 milioni di metri quadri.

Presupposto per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità che scaturiranno dall'approvazione del progetto da parte del CIPESS è l'avviso di avvio del procedimento che dovrà essere pubblicato ai sensi dell'art. 166 del D.Lgs. 163/2006 a valle della convocazione della Conferenza di Servizi.

Tale pubblicazione consentirà a tutti gli interessati di prendere visione della documentazione progettuale e formulare eventuali osservazioni. In tale contesto la società Stretto di Messina, con spazi dedicati sia a Messina che a Villa San Giovanni, fornirà il supporto necessario per una chiara ed esaustiva analisi della documentazione progettuale. Ciò in forza della necessaria attenzione nei confronti del Territorio per un aspetto così importante e delicato come gli espropri e con l'obiettivo di avviare il confronto fra le parti, per raggiungere soluzioni condivise con ciascun espropriando finalizzate a una tempestiva individuazione del giusto indennizzo in tempi congrui.

10.8. Studi di traffico

In aggiunta alla documentazione espressamente prevista dall'art.3 del Decreto, la Società ha dato avvio all'aggiornamento degli studi di traffico, affidando al Prof. Ing. Agostino Nuzzolo (medesimo esperto affidatario nell'ambito del Progetto Definitivo del 2011) – e in parallelo alla Steer Davies & Gleave Limited (all'epoca medesima affidataria per la Due Diligence) – l'incarico di aggiornare le previsioni di traffico veicolare in transito sul Ponte da porre alla base del nuovo Piano Economico Finanziario dell'Opera.

L'espletamento dell'incarico suindicato ha visto un costante confronto tra il prof. Nuzzolo, gli uffici di SdM e i docenti dell'Università Bocconi, incaricati dal CG per la stesura dell'analisi costi-benefici.

Gli studi hanno permesso la conoscenza quantitativa e qualitativa della totalità dei flussi passeggeri e merci di scambio tra Sicilia e resto d'Europa che si servono di tutti i modi di trasporto attualmente disponibili, con lo scopo di valutare, in proiezione futura, la quota parte captabile dal Ponte sullo Stretto e valutare, pertanto, i traffici veicolari sul Ponte stesso. Nell'ambito di questi studi sono stati valutati gli scenari macroeconomici, con le relative ipotesi di crescita del PIL nel corso della vita utile dell'Opera, lo scenario infrastrutturale di riferimento, condiviso anche con RFI, e lo scenario infrastrutturale di

progetto. Sono stati inoltre ipotizzati diversi scenari tariffari volti a valutare gli effetti sulla domanda e sui ricavi di tariffe agevolate per il traffico locale.

Il prof. Nuzzolo ha consegnato la relazione finale il 22 gennaio 2024 e si prevede l'affidamento ad un advisor di un incarico per la Due Diligence sullo studio di traffico.

In estrema sintesi lo studio di traffico ha restituito i seguenti risultati: per quanto riguarda il traffico stradale, al 2032 è previsto un volume di traffico pari a 3.698.331 veicoli totali/anno (veicoli passeggeri+veicoli merci); relativamente al traffico ferroviario i volumi attesi al 2032 sono pari a 443.887 carri ferroviari totali/anno (Carri ferroviari passeggeri regionali+lunga percorrenza+merci).

10.9. Analisi Costi-Benefici

A partire da agosto 2023, Il GC ha incaricato i Proff. Roberto Zucchetti e Oliviero Baccelli del CERTeT (Centro di Economia Regionale, dei Trasporti e del Turismo) dell'Università Bocconi di aggiornare l'Analisi Costi-Benefici (ACB), al fine di tener conto delle nuove stime di traffico e dei nuovi costi di realizzazione e gestione dell'Opera.

L'ACB è stata sviluppata seguendo rigorosamente l'approccio metodologico indicato sia nelle linee guida nazionali (Linee Guida Operative per la Valutazione degli Investimenti in Opere Pubbliche del MIT) sia in quelle comunitarie (EU Grants: CINEA Guide on economic appraisal for CEF-T Transport Projects). Questo anche in considerazione della possibilità che il progetto sia candidato a ricevere sovvenzioni UE.

Lo studio ha quindi valutato il progetto e il contesto nel quale si colloca, gli scenari trasportistici futuri in coerenza con lo studio di traffico elaborato da SdM, e i costi di investimento necessari per la realizzazione delle opere. Successivamente, ha valutato gli impatti del progetto e la sua convenienza economico-sociale.

I risultati dell'analisi economica hanno evidenziato che il Progetto, remunerati tutti i fattori produttivi al tasso del 3% reale, genera un valore attuale netto economico di 3,9 miliardi di euro; il tasso interno di

rendimento economico espresso dal Progetto è il 4,51% e il rapporto Benefici-Costi è pari a 1,42.

Con riferimento a quanto illustrato nei paragrafi da 10.4 a 10.9, si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 15 febbraio 2024, ha assunto le delibere consentendo il successivo avvio dei procedimenti finalizzati all'approvazione del Progetto da parte del CIPESS, come meglio specificato al paragrafo 14 ("Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio").



11. Andamento delle gestione economico-finanziaria

Conto economico riclassificato (importi in migliaia di €)

Euro migliaia	2023	2022	Variazioni
Altri ricavi	46		46
RICAVI OPERATIVI	46	0	46
Costo del lavoro	(66)		(66)
Altri costi	(4.145)	(439)	(3.706)
Costi per lavori interni capitalizzabili	3.459		3.459
COSTI OPERATIVI	752	439	313
EBITDA (MOL)	(706)	(439)	(267)
Ammortamenti e svalutazioni cespiti	(85.363)	(1)	(85.362)
EBIT (Risultato Operativo)	(86.069)	(440)	(85.629)
Saldo gestione finanziaria	3.797	786	3.011
RISULTATO ANTE-IMPOSTE	(82.272)	346	(82.618)
Imposte sul reddito	(326)	(17)	(309)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	(82.598)	329	(82.927)

L'esercizio 2023 ha rappresentato l'anno di ripresa delle attività per effetto della revoca ex lege dello stato di liquidazione della Società e della nomina degli organi sociali deliberata dall'assemblea in data 6 giugno 2023. Ciò ha determinato un significativo incremento dei costi correlati alla realizzazione dell'Opera che risultano, per la quasi totalità, capitalizzati.

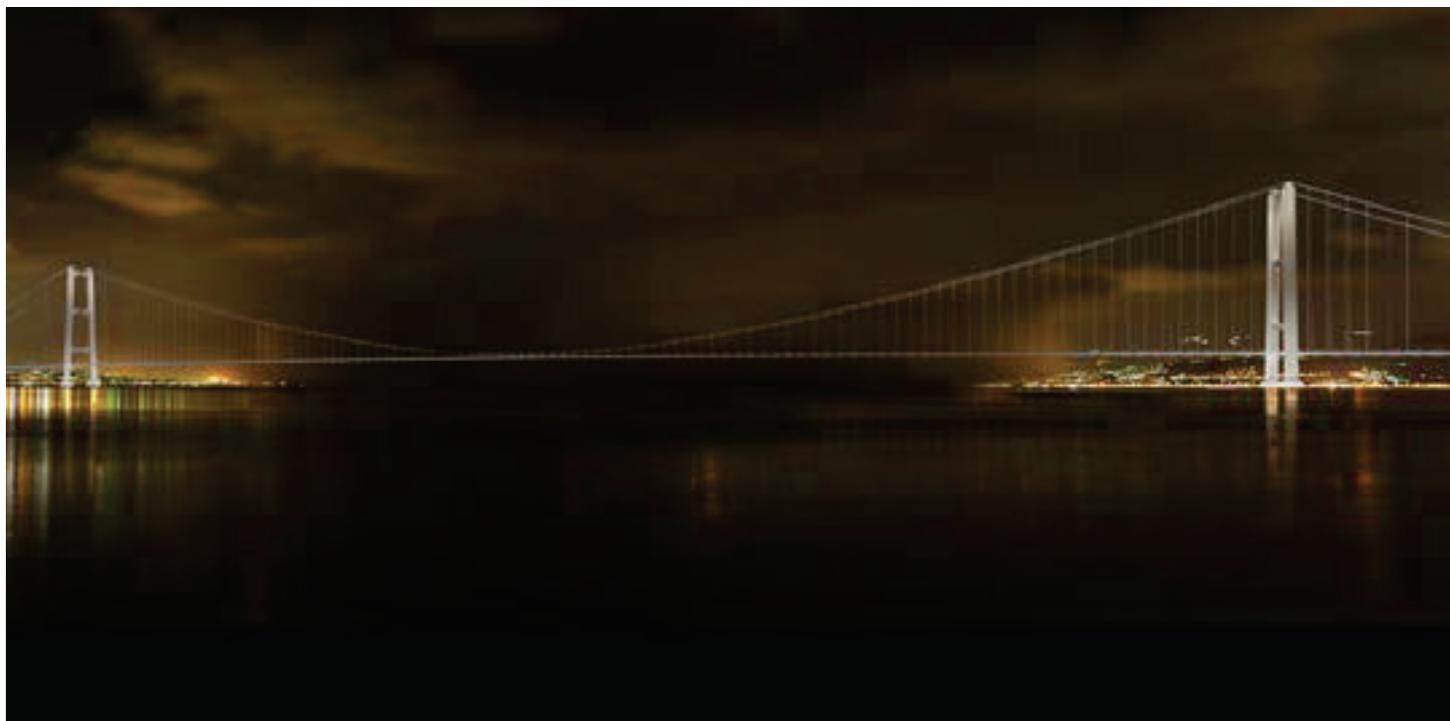
I risultati dell'esercizio 2023 risentono della svalutazione dei cespiti (euro 85.326 mila) operata in base alle risultanze della perizia richiesta dal MEF ex art. 2, comma 3 del DL n. 35/2023, sulle cui conseguenti operazioni straordinarie ha deliberato l'Assemblea del 30 novembre 2023.

In particolare, i costi maggiormente aumentati sono riconducibili alle seguenti prestazioni:

- il personale distaccato, per il numero maggiore delle risorse, in forza presso ANAS, RFI e Quadrilatero, assegnate in regime di distacco presso SdM;
- i servizi informatici riconducibili ai software applicativi con licenza d'uso acquisiti attraverso la formula del canone periodico;
- gli emolumenti spettanti all'organo amministrativo deliberati dall'Assemblea del 6 giugno 2023 che ha revocato lo stato

di liquidazione e nominato il Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri per la durata in carica di 3 esercizi;

- le prestazioni tecniche riconducibili prevalentemente agli studi del traffico relativi ai flussi di passeggeri e merci;
- le prestazioni legali per le difese in giudizio e il supporto professionale continuativo;
- il Comitato Scientifico nominato con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249.



Stato patrimoniale riclassificato (importi in migliaia di €)

	31/12/2023	31/12/2022	Variazioni
ATTIVITÀ NETTE			
Capitale circolante netto gestionale	(28.484)	(24.522)	(3.962)
Altre attività nette	(30.680)	(32.752)	2.072
Capitale circolante netto	(59.164)	(57.274)	(1.890)
Immobilizzazioni tecniche	251.387	333.021	(81.634)
Capitale immobilizzato netto	251.387	333.021	(81.634)
TFR	0	(25)	25
Altri fondi	(5.000)	(5.016)	16
Totale fondi	(5.000)	(5.041)	41
TOTALE CAPITALE INVESTITO NETTO	187.223	270.706	(83.483)
COPERTURE			
Posizione Finanziaria netta a breve	(486.567)	(115.682)	(370.885)
Posizione Finanziaria netta	(486.567)	(115.682)	(370.885)
Mezzi propri	673.790	386.388	287.402
TOTALE COPERTURE	187.223	270.706	(83.483)

Le principali variazioni del capitale circolante netto gestionale hanno riguardato in particolare l'aumento dei debiti di natura commerciale verso i fornitori e Società del Gruppo Ferrovie dello Stato, verso queste ultime esclusivamente per il personale in regime di distacco.

Le immobilizzazioni tecniche subiscono un decremento per la svalutazione apportata al valore

dell'Opera sulla base della perizia ex art. 2, comma 3 del decreto legge 35/2023 secondo quanto già commentato in precedenza.

La Posizione finanziaria netta a breve ed i Mezzi Propri sono aumentati per effetto dell'operazione sul capitale sociale secondo quanto già rappresentato in precedenza.

Principali indicatori sui risultati 2023

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Soglie di allarme	2023
Indicatori di Solidità			
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	inferiore a 0,70	2,91
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	superiore a 1,00	0,04
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	inferiore a 0,55	23,12
Indicatori di Liquidità			
Indice di liquidità	Liquidità Immediate / Passività Correnti	inferiore a 1,00	16,73
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	inferiore a 1,50	16,93



12. Rischi

Sul piano dell'assetto organizzativo, nell'ambito della Direzione Corporate, è stata prevista la macro-struttura "Risk management" le cui aree di responsabilità includono la progettazione, implementazione, attuazione ed aggiornamento del modello di risk management per l'individuazione, l'analisi, la misurazione, il trattamento ed il monitoraggio dei rischi aziendali, nonché la predisposizione e l'aggiornamento delle relative azioni di mitigazione e piani di trattamento.

Con riguardo all'attività di Risk management, la Società sta procedendo all'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management (ERM), già elaborato nel 2011 per lo studio dei costi e tempi di realizzazione del Progetto, al fine di valutare i potenziali impatti che potrebbero aversi in capo alla Società. L'approccio adottato per le attività di analisi dei rischi è basato sui principi della norma AS/NZS ISO 31000:2009.

La *Risk Breakdown Structure (RBS)*, a suo tempo elaborata, prevedeva le seguenti macro-categorie di rischio:

- Rischi finanziari: rischi derivanti dall'insufficiente disponibilità di risorse finanziarie o rischi derivanti dalle eccessive risorse finanziarie da impiegare (ad es.: gestione dei flussi monetari, free cash flow, gestione fiscale, autorizzazioni, valuta/tassi di cambio, tassi di interesse, pagamenti);
- Rischi assicurativi: rischi legati al non efficace trasferimento del rischio ed al mancato rispetto degli impegni contrattualmente assunti in ambito assicurativo;
- Rischi normativi: rischi legati al rispetto della normativa di fonte legislativa e regolamentare anche con riferimento a norme sopravvenute;
- Rischi contrattuali: rischi legati all'inadempimento, a cura delle diverse parti, delle relative obbligazioni contrattuali nonché all'inadempimento degli impegni assunti dalle parti negli accordi di programma. Si includono altresì i rischi legati alla mancata previsione contrattuale di alcune fattispecie critiche;
- Rischi gestionali: rischi legati ad errate o inadeguate strategie e rischi inerenti i modelli organizzativi adottati (ad es.: interruzione attività, sviluppo del business, sicurezza informazioni, human resources, gestione gare, know how, pianificazione mercati, fusioni/acquisizioni, joint ventures/ alleanze) e Rischi di gestione delle informazioni (ad es.: Rischi per affidabilità, disponibilità, adeguatezza e riservatezza dei dati, delle informazioni e delle conoscenze);
- Rischi politico-sociali: rischi legati all'immagine ed alla reputazione dell'impresa; Rischi esterni o emergenti (ad es.: nuovi mercati, cambiamenti socio politici, rischi di recessione, concorrenza, leggi e regolamenti, trend economici, nuove tecnologie) o rischi di business (ad es.: rischi derivanti da variazioni dei prezzi di vendita, della domanda, dei margini operativi);
- Rischi di alta sorveglianza: rischi di un'inefficace o inadeguata attività di sorveglianza da parte della struttura a ciò preposta (ovvero l'insieme di SdM e del PMC. Il Monitore Ambientale è sottoposto, insieme al General Contractor, alle attività di alta sorveglianza);
- Rischi tecnici: rischi relativi alla progettazione e realizzazione dell'opera e rischi relativi all'applicazione delle logiche di assicurazione qualità;
- Rischi ambientali: si includono in questa categoria i rischi che eventi naturali possono portare alla realizzazione dell'opera nonché, al contrario, i rischi di impatto e/o modifiche irreversibili, contrarie alle disposizioni di legge, che la realizzazione può portare all'ambiente.

L'architettura e l'impostazione del Modello ERM sopra descritto possono ritenersi sostanzialmente valide, anche considerata "l'identità di fase di vita societaria" rispetto al periodo di elaborazione del Modello stesso (come detto, anno 2011).

Tuttavia sarà necessaria una attività di riesame, verifica ed aggiornamento per tener conto delle novità ed adeguamenti normativi, organizzativi e contrattuali, da svolgersi in stretto e sinergico coordinamento con le attività, già avviate, di complessiva ridefinizione del SCIGR e dei relativi modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la *compliance* della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001, dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i., ampiamente illustrate nel paragrafo 5.3 ("Compliance").

In particolare tale attività di aggiornamento, sarà finalizzata a:

- riesaminare il profilo dei rischi, ovvero individuare e valorizzare l'impatto di ciascuna categoria di rischio;
- individuare i casi da sottoporre ad azioni di mitigazione e/o gestione, ovvero quali sono i valori limite oltre i quali è richiesta una azione/correzione delle variabili determinanti lo specifico rischio;
- implementare/alimentare un sistema di monitoraggio per mantenere i processi sotto controllo;
- valutare e comunicare in maniera standardizzata ed univoca gli impatti di ciascuna categoria di rischio.



13. Altre attività ed informazioni

13.1. Informazioni relative a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile

Anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice civile, si evidenzia quanto segue:

- nel corso del 2023 non sono stati sostenuti costi per le attività di ricerca e sviluppo;
- la Stretto di Messina S.p.A.:
 - non possiede azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - nel corso del 2023 non ha acquistato o alienato azioni proprie né azioni o quote della Società controllante, né in nome proprio né per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona;
 - non ha utilizzato strumenti finanziari;
 - non ha istituito sedi secondarie.

Le informazioni sulla *governance* aziendale sono contenute nel paragrafo 3 della presente Relazione, cui si rinvia.

13.2. Informativa ai sensi degli articoli 2497 bis e ter del Codice civile

Per quanto riguarda l'informativa ai sensi degli articoli 2497 bis, comma 5, e 2497 ter del Codice civile, si segnala che, fino al 27 dicembre 2023, l'attività di direzione e coordinamento è stata esercitata da Anas S.p.A., azionista di controllo fino a tale data, e che non ha comportato influenza rilevante sulle decisioni adottate dalla Società nella gestione dell'attività svolta nel corso del 2023.

A decorrere dal 27 dicembre 2023, a seguito dell'ingresso del Ministero dell'Economia e della Finanze nella compagine azionaria quale Socio di controllo, la "Stretto di Messina S.p.A." non è più

soggetta all'attività di direzione e coordinamento di "ANAS S.p.A."

Si evidenzia al riguardo che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non esercita, nei confronti della Società, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile, così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale "L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria".

13.3. Informazioni ai sensi dell'art. 6 del D. Lgs. 19 agosto 2016 n. 175

Facendo richiamo all'articolo 6 del D. Lgs. n. 175/2016, concernente i "Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico" si evidenzia che viene predisposta la "Relazione sul governo societario" prevista dal comma 4 del suddetto articolo 6 che viene presentata all'Assemblea degli Azionisti contestualmente al Bilancio d'esercizio, al quale viene allegata.

13.4. Rapporti con Parti Correlate

Le operazioni con parti correlate, riferite al Gruppo Ferrovie dello Stato, sono regolate in base al contenuto dalle singole convenzioni e contratti sottoscritti in conformità alla normativa vigente.

Nel seguito sono rappresentati, in una tabella di sintesi, i principali rapporti attivi e passivi intercorsi nell'esercizio con le singole società.

Rapporti Commerciali e Diversi

(importi in migliaia di euro)

	31.12.2023		2023			
Denominazione	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi	Ricavi	Tipologia del rapporto
Consociate						
ANAS		2.123		2.265		Personale in distacco e servizi vari
RFI		371		373		Personale in distacco
QUADRILATERO		55		63		Personale in distacco
TOTALE		2.549		2.701		



14. Fatti di rilievo avvenuti dopo il 31 dicembre 2023 ed evoluzione prevedibile della gestione

14.1. Approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Relazione del Progettista e avvio dei procedimenti approvativi previsti dal DL 35/2023

All'esito dell'istruttoria ampiamente illustrata nel paragrafo 10.4, il Contraente Generale, con nota del 20 gennaio 2024 ha trasmesso la versione definitiva della richiesta documentazione progettuale ed ambientale (quest'ultima oggetto di aggiornamento trasmesso con nota 9 febbraio 2024), che comprende, in particolare:

- a. Relazione del Progettista
- b. Programma anticipato di opere e servizi
- c. Documentazione Ambientale (SIA, SInCA, Relazione di Ottemperanza, Relazione Paesaggistica)
- d. Aggiornamento del Piano particellare degli Espropri e dell'elenco Ditte.

In parallelo il Comitato Scientifico ha svolto le proprie attività sulla documentazione tecnica via via pervenuta, all'esito delle quali in data 29 gennaio 2024 ha reso il parere previsto dall'art. 3, co. 3, del D.L. n. 35/2023.

A conclusione del processo istruttorio ed in linea con la specifica procedura aziendale "Approvazione Relazione del Progettista e altri documenti", il Responsabile della Direzione Tecnica della Società – ricevuti i pareri resi dai membri dell'Expert Panel ed il rapporto finale del PMC, nonché il parere del Comitato Scientifico – ha elaborato il documento "Istruttoria per l'Approvazione della Relazione del Progettista e dell'ulteriore documentazione tecnico-ambientale", trasmesso all'Amministratore Delegato ai fini della presentazione al Consiglio di Amministrazione.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione di Stretto di Messina S.p.A. del 1° e del 15 febbraio 2024 sono state dedicate al completamento delle informative sulle attività tecniche espletate e su tutta la documentazione prodotta, al fine di assumere nella riunione del 15 febbraio 2024 le deliberazioni previste dal DL n. 35/2023 e le altre conseguenti.

A seguito dell'intervenuta approvazione nella riunione del 15 febbraio 2024 da parte del Consiglio di Amministrazione di Stretto di Messina S.p.A. della predetta documentazione, la Società ha tempestivamente avviato l'iter procedurale definito dalla norma, con la trasmissione, in data 23 febbraio 2024, della Relazione del Progettista e dell'ulteriore documentazione indicata all'art. 4, co. 4, del D.L. n. 35/2023, al Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti, ai fini dell'indizione della Conferenza di Servizi.

Inoltre, in data 26 febbraio 2024, la Società ha provveduto a trasmettere al MASE e al MIC, ai fini dell'avvio delle relative procedure, il Progetto Definitivo, la Relazione del Progettista e lo Studio di Impatto Ambientale (comprensivo dello Studio di Incidenza Ambientale e della Relazione di Ottemperanza). Con nota del 14 marzo scorso, la competente Direzione Generale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ("MASE") ha comunicato la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito del Ministero della relativa documentazione.

14.2. Evoluzione prevedibile della gestione

Quanto all'evoluzione prevedibile della gestione, la Società, nei prossimi mesi del corrente anno, proseguirà nel percorso tracciato dal D.L. 35/2023, come descritto nel corso della presente Relazione.

In particolare, si prevede la sottoposizione da parte del MIT al CIPESS del progetto definitivo e della Relazione del Progettista e dell'ulteriore documentazione tecnico-ambientale, unitamente alle osservazioni, richieste e prescrizioni che saranno acquisite nella Conferenza di Servizi, alle eventuali prescrizioni formulate all'esito del procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché al piano economico-finanziario.

In tale ottica, pertanto, Stretto di Messina predisporrà il suddetto piano economico-finanziario dal quale dovrà risultare l'intera copertura del fabbisogno finanziario dell'Opera attraverso i fondi già stanziati dalla legge di Bilancio 2024, oltre alle risorse derivanti dall'aumento di capitale della Società già realizzato e dalla redditività complessiva attesa dal Progetto.

L'approvazione da parte del CIPESS, sulla base di quanto indicato dal DL n. 35/2023, allo stato attuale è prevedibile per la metà dell'anno in corso.

A valle dell'approvazione da parte del CIPESS saranno riattivati i contratti con gli affidatari mediante la stipula degli atti aggiuntivi ai sensi dell'art. 4 comma 3 del DL 35/2023 e conseguentemente la fase realizzativa potrà essere avviata nell'estate del 2024, con lo svolgimento delle principali attività (Espropri ed Interferenze, Progettazione Esecutiva, Costruzione/ Cantierizzazione e Monitoraggio Ambientale), secondo il cronoprogramma definito dalla Società.

Più in particolare, in esito all'adozione della determinazione del CIPESS e in ottemperanza alle indicazioni normative, saranno autorizzate le Prestazioni Anticipate rispetto alla cantierizzazione dell'Opera definite nel "Programma anticipato di opere e servizi", nonché l'avvio della Progettazione Esecutiva che potrà essere approvata anche per stralci.

Sempre ad esito dell'approvazione del progetto da parte del CIPESS, da cui deriverà la Dichiarazione di Pubblica Utilità, saranno avviate le attività relative agli espropri.

In base al cronoprogramma aziendale, nel 2032 è prevista l'apertura del Ponte al traffico stradale e ferroviario.

Nell'ambito delle attività espropriative, si prevede l'attuazione di quanto contenuto nell'art. 3-bis del DL n. 35/2023 sul cd. "cassetto virtuale". Si tratta di uno spazio internet ad accesso riservato, costituito dall'Autorità espropriante, finalizzato a dematerializzare lo scambio diretto di comunicazioni e documenti con i destinatari delle procedure, favorendo l'accesso agli atti, nonché uno spazio internet a libero accesso, denominato "fascicolo virtuale", finalizzato a incrementare la pubblicità e la trasparenza delle procedure e ad ospitare le comunicazioni indirette.

Le modalità operative di attivazione del cassetto virtuale, nonché il flusso informativo fra l'autorità espropriante e i soggetti destinatari della procedura espropriativa, sono stati stabiliti con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti in data 5 marzo 2024, emanato ai sensi dell'art. 3-bis, comma 2, del DL n. 35/2023.

Sempre in ambito espropriativo la Società intende attivare iniziative per mettere a disposizione degli espropriandi su entrambe le coste un percorso chiaro, trasparente, agevolato e vigilato.

Con anticipo rispetto all'approvazione da parte del CIPESS e la conseguente dichiarazione di pubblica utilità, che darà avvio agli espropri, è stato individuato un percorso che privilegia la mediazione ed il confronto tra le parti per raggiungere accordi consensuali con ciascun espropriato.

Considerata l'attenzione che la Società vuole rivolgere al Territorio, verranno svolte le seguenti attività:

- Revisione degli accordi sottoscritti con i Comuni di Messina (marzo 2011) e di Villa San Giovanni (maggio 2011), inerenti le procedure e metodologie da adottare per la determinazione delle indennità di espropriazione per la realizzazione del Opera;

tali accordi sono stati sottoscritti anche dalle Associazioni di categoria (Coldiretti, Unione Piccoli Proprietari Immobiliari U.P.P.I., Associazione Sindacale Piccola Proprietà Immobiliare A.S.P.P.I.). In particolare, è necessario revisionare le specifiche tecniche allegare a ciascuno di essi, anche per tenere conto delle modifiche intervenute nella determinazione delle indennità da offrire, in linea con le previsioni di legge in materia. Tale attività deve essere attuata con il coinvolgimento del CG che, in fase realizzativa, condurrà le relative procedure.

- Aggiornamento degli accordi per la gestione delle aree di cantiere e dei siti di conferimento delle terre con i Comuni interessati. Occorre, anche in questo caso, aggiornare quelli già sottoscritti per tenere conto delle modifiche richieste in sede di VIA (2012) e per tenere conto dell'odierno aggiornamento dello studio di impatto ambientale predisposto dal CG.





15. Conclusioni e proposta del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

si sottopone al Vostro esame il "Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023" costituito da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa.

I documenti di bilancio sono corredati dalla presente Relazione sulla Gestione, dalla Relazione sul Governo Societario ex art. 6, comma 4, D.lgs. N.175/2016, dall'attestazione resa congiuntamente dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato, circa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili predisposte per la formazione del bilancio di esercizio, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria.

Il risultato economico al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 82.597.978,33.

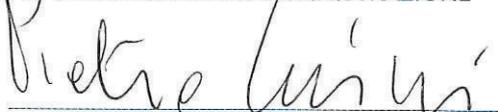
L'assemblea straordinaria degli azionisti, in data 30 novembre 2023, ha già provveduto al ripianamento della perdita al 31 agosto 2023, pari a euro 83.861.350,31, che, secondo i principi contabili (OIC 28), ha determinato la costituzione di apposita equivalente riserva di patrimonio netto denominata "Perdita Ripianata nell'esercizio".

Per la quota residua pari ad euro 1.263.371,98, si propone la seguente destinazione:

- quanto a euro 63.168,60 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 1.200.203,38 a Utili Portati a Nuovo.

Roma, 25 marzo 2024

STRETTO DI MESSINA S.P.A.
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci



Prospetti contabili



(importi espressi in unità di euro)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31.12.2023	31.12.2022
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamenti	68.000	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere d'ingegno	2.702	
Totale I	70.702	0
II. IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
4) Altri beni	170.711	7.051
5) Immobilizzazioni in corso e acconti Beni in concessione - Ponte sullo Stretto di Messina	230.488.258	312.355.663
Totale II	230.658.969	312.362.714
III. IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
2) Crediti:		
d-bis) Verso Altri	20.658.021	20.658.021
Totale III	20.658.021	20.658.021
Totale B) Immobilizzazioni	251.387.692	333.020.735
STATO PATRIMONIALE ATTIVO		
31.12.2023		
31.12.2022		
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II. CREDITI		
5-bis) Crediti Tributari		
- esigibili entro l'esercizio successivo	3.822.177	3.510.610
	3.822.177	3.510.610
5-quater) Verso altri	2.104.696	2.021.588
- esigibili entro l'esercizio successivo	2.104.696	2.021.588
Totale II	5.926.873	5.532.198
IV. DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	486.565.540	115.681.582
3) Denaro e valori in cassa	1.916	552
Totale IV	486.567.456	115.682.134
Totale C) Attivo circolante	492.494.329	121.214.332
D) RATEI E RISCONTI	2.494.141	471.457
Totale D) Ratei e risconti	2.494.141	471.457
TOTALE ATTIVO (B+C+D)	746.376.162	454.706.524

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31.12.2023	31.12.2022
A) PATRIMONIO NETTO		
I CAPITALE SOCIALE	672.527.489	383.179.794
IV RISERVA LEGALE		352.682
VI ALTRE RISERVE		
1. Versamenti soci in c/capitali		2.762.701
2. Rettifiche di liquidazione		(2.853.111)
Totale VII	0	(90.410)
VIII UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO		2.617.616
IX UTILI (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(82.597.978)	329.160
PERDITA AL 31/08/2023 RIPIANATA	83.861.350	
Totale A) Patrimonio Netto	673.790.861	386.388.842
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
4) Altri	5.000.000	5.015.803
Totale B) Fondi per rischi e oneri	5.000.000	5.015.803
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO		25.087
STATO PATRIMONIALE PASSIVO		
	31.12.2023	31.12.2022
D) DEBITI		
7) Debiti verso fornitori - esigibili entro l'esercizio successivo	25.935.697	24.441.996
	25.935.697	24.441.996
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti - esigibili entro l'esercizio successivo	2.549.457	80.630
	2.549.457	80.630
12) Debiti tributari esigibili entro l'esercizio successivo	63.866	913
	63.866	913
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale esigibili entro l'esercizio successivo	51.938	51.938
	51.938	51.938
14) Altri debiti esigibili entro l'esercizio	485.774	254.684
	485.774	254.684
Totale D) Debiti	29.086.732	24.778.223
E) RATEI E RISCONTI	38.498.569	38.498.569
Totale E) Ratei e risconti	38.498.569	38.498.569
TOTALE PASSIVO (A+B+C+D+E)	746.376.162	454.706.524

(importi espressi in unità di euro)

CONTO ECONOMICO	2023	07/06/2023 31/12/2023	01/01/2023 06/06/2023	2022
A) VALORE DELLA PRODUZIONE				
4) INCREMENTO DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	3.459.155	3.459.155		
5) ALTRI RICAVI E PROVENTI	45.978	40.892	5.086	
	3.505.133	3.500.047	5.086	
Totale A) Valore della produzione	3.505.133	3.500.047	5.086	
B) COSTI DELLA PRODUZIONE				
6) PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI	19.028	18.073	955	1.040
7) PER SERVIZI	3.894.105	3.483.850	410.255	350.936
8) PER GODIMENTO BENI DI TERZI	214.246	177.609	36.637	79.544
9) PER IL PERSONALE				
a) salari e stipendi	48.595	48.595		
b) oneri sociali	13.063	13.063		
c) trattamento di fine rapporto	4.246	4.246		
Totale 9)	65.904	65.904		
10) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.676	17.676		
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	19.613	19.613		1.039
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	85.326.560	85.326.560		
Totale 10)	85.363.849	85.363.849		1.039
14) ONERI DIVERSI DI GESTIONE	17.257	14.297	2.960	8.092
Totale B) Costi della produzione	89.574.389	89.123.582	450.807	440.651
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	(86.069.256)	(85.623.535)	(445.721)	(440.651)
CONTO ECONOMICO	2023	07/06/2023 31/12/2023	01/01/2023 06/06/2023	2022
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI				
16) ALTRI PROVENTI FINANZIARI				
d) proventi diversi dai precedenti:				
- da altri	3.826.770	2.873.060	953.710	800.787
totale d)	3.826.770	2.873.060	953.710	800.787
Totale 16)	3.826.770	2.873.060	953.710	800.787
17) INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI				
- verso altri	29.865	1.077	28.788	14.341
Totale 17)	29.865	1.077	28.788	14.341
Totale C) Proventi e oneri finanziari	3.796.905	2.871.983	924.922	786.446
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)	(82.272.351)	(82.751.552)	479.201	345.795
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE				
a) imposte correnti	325.627	325.627		16.635
Totale 20)	325.627	325.627		16.635
21) Utile (perdita) dell'esercizio	(82.597.978)	(83.077.179)	479.201	329.160

RENDICONTO FINANZIARIO**2023****2022**

(importi espressi in unità di euro)

A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale		
Utile (perdita dell'esercizio)	(82.597.978)	329.160
Imposte sul reddito	325.627	16.635
Interessi passivi/(attivi)	(3.796.905)	(786.446)
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima di imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(86.069.256)	(440.651)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti al fondo TFR	4.246	0
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	0	0
Ammortamenti delle immobilizzazioni	37.289	1.039
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	85.326.560	0
<i>Totale rettifiche elementi non monetari</i>	<i>85.368.095</i>	<i>1.039</i>
2. Flusso finanziario prime delle variazioni del capitale circolante netto(701.161)	(439.612)	(439.612)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(incremento) dei crediti verso controllanti	0	0
Decremento/(incremento) dei crediti tributari	(311.567)	829.354
Decremento/(incremento) degli altri crediti	(83.108)	208
Decremento/(incremento) dei ratei e risconti attivi	(2.022.684)	(355.106)
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	1.493.613	(18.367)
Incremento/(decremento) dei debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	2.468.827	(13.087)
Incremento/(decremento) dei debiti tributari	62.953	913
Incremento/(decremento) dei debiti previdenziali	51.938	0
Incremento/(decremento) degli altri debiti	231.090	(11.659)
Incremento/(decremento) dei ratei e risconti passivi	0	0
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>1.891.062</i>	<i>432.256</i>
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto	1.189.901	(7.356)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi (passivi)/attivi	3.796.905	786.446
(Imposte sul reddito)	(325.627)	(16.635)
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	(40.890)	0
<i>Totale altre rettifiche</i>	<i>3.430.388</i>	<i>769.811</i>
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	4.620.289	762.455
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(88.378)	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni immateriali	0	0
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(3.645.488)	(6.210)
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni materiali	(1.100)	0
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti immobilizzazioni finanziarie	0	0
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(3.734.966)	(6.210)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	0	0
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento	369.999.999	0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	369.999.999	0
Incremento/(decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)	370.885.322	756.245
Disponibilità liquide a inizio periodo	115.682.134	114.925.889
Disponibilità liquide a fine periodo	486.567.456	115.682.134



Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2023

1. Criteri di Redazione

Occorre premettere che dal 1° aprile 2023 la Società non è più in stato di liquidazione a seguito della revoca della stessa disposta dalla Legge 197/2022, art. 1, comma 491, nell'ambito delle nuove norme volte alla ripresa delle attività per la realizzazione del "collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria".

Il presente bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 della Stretto di Messina S.p.A. (SdM) è stato redatto secondo le disposizioni dettate dal Decreto Legislativo n. 139 del 18 agosto 2015 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 205 del 4 settembre 2015) con cui è stata data attuazione alla direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio ed ai bilanci consolidati e alle relative relazioni di talune tipologie di imprese.

Tanto premesso il bilancio in oggetto è stato elaborato in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C., come risulta dalla presente nota integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio.

La Nota integrativa ha la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale e contiene le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice civile. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile.

Si fa presente che, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità

rispetto ai precedenti esercizi. L' OIC 5 applicato infatti durante il periodo della liquidazione individua l'opportunità di continuare ad utilizzare gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico previsti dagli artt. 2424, 2424-bis, 2425 e 2425-bis del c.c..

Lo Stato patrimoniale, il Conto Economico ed il Rendiconto Finanziario (previsto dall'art. 2425-ter del c.c.) sono stati redatti in unità di Euro, mentre la Nota Integrativa è stata redatta in migliaia di Euro come previsto dall'art. 2423, comma V, del Codice civile.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Il bilancio di esercizio è stato redatto in ottemperanza alle disposizioni di legge, integrate dai principi contabili nazionali, senza adottare alcuna deroga.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali della prudenza e della competenza, nella prospettiva della continuità aziendale; la rilevazione e la presentazione delle voci è stata effettuata tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto, ove compatibile con le disposizioni del Codice Civile e dei principi contabili OIC.

Il presente bilancio è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale, in quanto gli Amministratori hanno verificato l'insussistenza di indicatori di carattere finanziario, gestionale o altro genere che potessero segnalare criticità circa la capacità della Società di far fronte alle proprie obbligazioni nel prevedibile futuro e in particolare nei prossimi 12 mesi.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di

chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione sono quelli di funzionamento e, pertanto, non sono stati modificati rispetto agli esercizi antecedenti all'avvio della fase liquidatoria ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

Nel successivo commento ai criteri di valutazione adottati per le voci di bilancio sono indicate le modalità con cui la Società ha applicato i criteri e modelli contabili previsti dagli OIC in attuazione del principio della rilevanza. (OIC 12.110)

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si verificano i cambiamenti, se gli stessi hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi (OIC 29.36.38).

I principi generali di redazione del bilancio sopra indicati e i criteri di valutazione adottati e descritti nel seguito sono quelli in vigore alla data di bilancio

e tengono conto delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs. 139/2015 e dai nuovi principi contabili nazionali pubblicati il 22 dicembre 2016.

Eventuali diverse classificazioni operate al 31 dicembre 2023 in alcune voci, volte a meglio rappresentare la situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società, sono state effettuate anche sui corrispondenti valori dei periodi di raffronto ai sensi dell'art. 2423 ter, comma 5, Codice civile. Nei commenti alle singole voci di bilancio è puntualmente indicato il valore delle singole riclassifiche effettuate sui saldi dei periodi di confronto. Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili applicabili in via generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione (OIC 24.36) e sono esposte al netto degli ammortamenti (OIC 24.32). Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili al prodotto e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di produzione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata. (OIC 24.13)

I beni immateriali, costituiti da concessioni, licenze, marchi e diritti simili, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili, se la Società acquisisce il potere di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dallo stesso bene e può limitare l'accesso da parte di terzi a tali benefici e se il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. (OIC 24.50)

Le miglorie e le spese incrementative su beni di terzi sono iscritte tra le altre immobilizzazioni immateriali qualora non siano separabili dai beni stessi, altrimenti sono iscritte tra le specifiche voci delle immobilizzazioni materiali. (OIC 24.A22)

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni immateriali sono iscritti nell'attivo patrimoniale alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento dei relativi importi. Le immobilizzazioni immateriali in corso sono rilevate alla data in cui sono sostenuti i primi costi per la costruzione del bene e comprendono i costi interni ed esterni sostenuti per la sua realizzazione. (OIC 24.59).

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. (OIC 24.60) L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 24.61) La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi. (OIC 24.62)

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come segue:

- I beni immateriali (concessioni, licenze e marchi e diritti simili) sono ammortizzati nel periodo minore fra la durata legale o contrattuale e la residua possibilità di utilizzazione. La stima della vita utile dei marchi non eccede i venti anni. (OIC 24.71)
- Altre immobilizzazioni - migliorie su beni di terzi: sono ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo, se dipendente dalla Società (OIC 24.76)

Le immobilizzazioni in corso non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali (OIC 24.72).

Le immobilizzazioni immateriali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta. (OIC 24.79-83).

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20%
<i>Altre:</i>	
Migliorie beni di terzi	In base alla durata residua del contratto di locazione

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (OIC 16.32), rettificato dei rispettivi ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni. (OIC 16.26) il costo di acquisto è il costo effettivamente sostenuto per l'acquisizione del bene ed include anche i costi accessori (OIC 16.35-37). Il costo di produzione comprende tutti i costi diretti e i costi generali di produzione, per la quota ragionevolmente imputabile all'immobilizzazione, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale il bene può essere utilizzato. (OIC 16.39)

I costi di manutenzione ordinaria, relativi alle manutenzioni e riparazioni ricorrenti effettuate per mantenere i cespiti in un buono stato di funzionamento per assicurarne la vita utile prevista, la capacità e la produttività originarie, sono rilevati a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti. (OIC 16.15 e 49)

I costi di manutenzione straordinaria, che si sostanziano in ampliamenti, ammodernamenti, sostituzioni e altri miglioramenti riferibili al bene che producono un aumento significativo e misurabile di capacità, di produttività o di sicurezza dei cespiti ovvero ne prolungano la vita utile, sono capitalizzabili nei limiti del valore recuperabile del bene. (OIC 16.16 e 49)

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico (e costante), sulla base della residua possibilità di utilizzazione dei cespiti. (OIC 16.56 e 65).

L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. (OIC 16.61) In applicazione del principio della rilevanza di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, e di quanto previsto dal principio contabile di riferimento, nel primo esercizio di ammortamento le aliquote sono ridotte della metà. (OIC 16.61 e OIC 12.110)

L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti temporaneamente non utilizzati. (OIC 16.57) I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo (OIC 16.58 e 60); se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato, anche in base a stime, per determinare il corretto ammortamento. (OIC 16.60)

Il valore da ammortizzare è la differenza tra il costo dell'immobilizzazione e, se determinabile, il valore residuo al termine del periodo di vita utile che viene stimato nel momento della redazione del piano di ammortamento e rivisto periodicamente al fine di verificare che la stima iniziale sia ancora valida. (OIC 16.11-12 e 62) L'ammortamento viene interrotto se, in seguito all'aggiornamento della stima, il presumibile valore residuo risulta pari o superiore al valore netto contabile. (OIC 16.62)

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

	Aliquota
Impianti e macchinario:	
Impianti	20%
Altri beni:	
Macchine elettroniche	20%
Mobili e Arredi	12%
Automezzi	20%

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui la legge lo preveda o lo consenta (OIC 16.74-78).

Le *"immobilizzazioni in corso e acconti"* includono i costi per prestazioni di servizi specificatamente attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte (capitalizzazione diretta) nonché parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alla prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta).

Secondo tali criteri, adottati dalla Società a partire dall'esercizio 1990 e fino al bilancio 2012 (anno di avvio della liquidazione), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'opera, oggetto dello scopo sociale, entrerà in funzione e quindi per correlazione cominceranno a maturare i relativi ricavi.

Durante tutto il periodo di costruzione dell'opera, la capitalizzazione indiretta dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce *"incremento di immobilizzazioni per lavori interni"* del valore della produzione con contropartita appunto *"immobilizzazioni in corso e acconti"*.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile. (OIC 9.16)

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il suo *fair value*, al netto dei costi di vendita, (OIC 9.45) è inferiore al

corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni. (OIC 9.16)

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività. (OIC 9.19 e 8)

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide da clienti o da altri soggetti. (OIC 15.4)

I crediti originati dalla vendita di beni e prestazioni di servizi sono rilevati secondo i requisiti indicati nel paragrafo di commento relativo ai ricavi. I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società. (OIC 15.30)

I crediti sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i crediti a breve termine o

quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza del credito sono di scarso rilievo. (OIC 15.33, 35 e 79)

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed include gli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. (OIC 15.34)

I costi di transazione, le eventuali commissioni e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 15.35), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del credito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 15.37), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 20.53)

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei crediti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri, sottratte anche le svalutazioni al valore di presumibile realizzo, scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 15.49-51)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del credito, sono rilevati al momento dell'incasso come oneri di natura finanziaria. (OIC 15.54)

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, si rilevano inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale

del credito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 15.42-44)

In presenza di crediti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide erogate ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra gli oneri o proventi finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 15.45)

Con riferimento al valore di presumibile realizzo, il valore contabile dei crediti è rettificato tramite un fondo svalutazione per tenere conto della probabilità che i crediti abbiano perso valore. (OIC 15.59) A tal fine sono considerati indicatori, sia specifici sia in base all'esperienza e ogni altro elemento utile, che facciano ritenere probabile una perdita di valore dei crediti. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti individualmente significativi e a livello di portafoglio per i restanti crediti, determinando le perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. (OIC 15.60-62)

Nel caso di applicazione del costo ammortizzato, l'importo della svalutazione è pari alla differenza tra il valore contabile e il valore dei flussi finanziari futuri stimati, ridotti degli importi che si prevede di non incassare, attualizzato al tasso di interesse effettivo originario del credito. (OIC 15.66).

Cancelazione crediti

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti

i rischi inerenti il credito. (OIC 15.71) Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali. (OIC 15.73)

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore contabile del credito al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita su crediti, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura, anche finanziaria. (OIC 15.74)

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria. (OIC 15.75)

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio. (OIC 14.4)

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. (OIC 14.19)

Ratei e risconti attivi e passivi

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi. (OIC 18.3-4)

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi. (OIC 18.5-6)

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico. (OIC 18.17-18)

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. (OIC 18.20) In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione (OIC 18.21) mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti. (OIC 18.23). Nello specifico i risconti passivi accolgono i contributi correlati agli investimenti capitalizzati e seguiranno le quote di ammortamento degli investimenti che avranno luogo negli esercizi futuri.

Patrimonio netto

Le operazioni tra la Società e soci (operanti in qualità di soci) possono far sorgere dei crediti o dei debiti verso soci. La Società iscrive un credito verso soci quando i soci assumono un'obbligazione nei confronti della Società mentre iscrive un debito quando assume un'obbligazione nei confronti dei soci. (OIC 28.23)

I versamenti effettuati dai soci che non prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti in pertinente voce di patrimonio netto mentre i finanziamenti ricevuti dai soci che prevedono un obbligo di restituzione sono iscritti tra i debiti. (OIC 28.22)

Le azioni proprie sono iscritte per un valore corrispondente al loro costo di acquisto in una riserva negativa di patrimonio netto in concomitanza all'acquisto delle azioni stesse. (OIC 28.37)

La riserva negativa viene stornata, a seguito della delibera assembleare di annullamento delle azioni proprie, e viene ridotto contestualmente il capitale sociale per il valore nominale delle azioni annullate. L'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva e il valore nominale delle azioni annullate

è imputata ad incremento o decremento del patrimonio netto. (OIC 28.38)

In caso di alienazione delle azioni proprie, l'eventuale differenza tra il valore contabile della riserva negativa e il valore di realizzo delle azioni alienate è imputata a incremento o decremento di altra voce di patrimonio netto. (OIC 28.39)

Gli effetti sul patrimonio netto derivanti dall'applicazione di altri principi contabili sono commentati nelle rispettive sezioni.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati. (OIC 31.4) In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati (OIC 31.5), mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi. (OIC 31.6)

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di conto economico delle pertinenti classi, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi. (OIC 31.19) L'entità degli accantonamenti ai fondi è misurata facendo riferimento alla miglior stima dei costi, ivi incluse le spese legali, ad ogni data di bilancio (OIC 31.32) e non è oggetto di attualizzazione. Peraltro, in presenza di un fondo per oneri, il processo di stima può tenere in considerazione l'orizzonte temporale di riferimento se è possibile operare una stima ragionevolmente attendibile dell'esborso connesso all'obbligazione e della data di sopravvenienza e quest'ultima è così lontana nel tempo da rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione e la passività stimata al momento dell'esborso. (OIC 31.34).

Qualora nella misurazione degli accantonamenti si pervenga alla determinazione di un campo di

variabilità di valori, l'accantonamento rappresenta la miglior stima fattibile tra i limiti massimi e minimi del campo di variabilità dei valori. (OIC 31.30)

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. (OIC 31.43) Le eventuali differenze negative rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario mentre se l'eccedenza si origina a seguito del positivo evolversi di situazioni che ricorrono nell'attività di una società, l'eliminazione o riduzione del fondo eccedente è contabilizzata fra i componenti positivi del reddito della classe avente la stessa natura (OIC 31.45, 47)

Trattamenti di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006 (OIC 31.55e OIC 31.72) Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. (OIC 31.64-65 e OIC 31.67) La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. (OIC 31.65) Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti. (OIC 31.71)

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide a finanziatori, fornitori e altri soggetti. (OIC 19.4)

I debiti originati da acquisti di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è completato e si è verificato il passaggio sostanziale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento dei rischi e benefici. (OIC 19.38). I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono ricevuti, vale a dire quando la prestazione è stata effettuata.

I debiti di finanziamento e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando sorge l'obbligazione della Società al pagamento verso la controparte. I debiti per gli acconti da clienti sono iscritti quando sorge il diritto all'incasso dell'acconto.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato nei casi in cui i suoi effetti sono irrilevanti, generalmente per i debiti a breve termine o quando i costi di transazione, commissioni pagate tra le parti e ogni altra differenza rea valore iniziale e valore a scadenza del debito sono di scarso rilievo.

Nel caso di applicazione del criterio del costo ammortizzato, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, salvo quando si renda necessaria l'attualizzazione come descritto nel seguito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. (OIC 19.44)

I costi di transazione, le commissioni attive e passive iniziali, le spese di aggi e i disaggi di emissione e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono inclusi nel calcolo del costo ammortizzato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo (OIC 19.45), il cui tasso è calcolato al momento della rilevazione iniziale del debito e mantenuto nelle valutazioni successive (OIC 19.46), salvo i casi di interessi contrattuali variabili e parametrati ai tassi di mercato. (OIC 19.64),

Alla chiusura di ogni esercizio, il valore dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso di interesse effettivo. (OIC 19.59)

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra il valore contabile residuo del debito e l'esborso relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari. (OIC 19.62)

Sconti e abbuoni di natura finanziaria, che non hanno concorso al computo del costo ammortizzato in quanto non prevedibili al momento della rilevazione iniziale del debito, sono rilevati al momento del pagamento come proventi di natura finanziaria. (OIC 19.66)

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi, o con interessi contrattuali significativamente diversi dai tassi di interesse di mercato, ed i relativi costi, sono rilevati inizialmente al valore determinato attualizzando i flussi finanziari futuri al tasso di interesse di mercato. La differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine deve essere rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. (OIC 19.50-52)

In presenza di debiti finanziari, la differenza fra le disponibilità liquide ricevute ed il valore attuale dei flussi finanziari futuri, determinato utilizzando il tasso di interesse di mercato, è rilevata tra i proventi o gli oneri finanziari del conto economico al momento della rilevazione iniziale, salvo che la sostanza dell'operazione o del contratto non inducano ad attribuire a tale componente una diversa natura e quindi un diverso trattamento contabile. (OIC 19.53)

I debiti sono eliminati in tutto o in parte dal bilancio quando l'obbligazione contrattuale e/o legale risulta estinta per adempimento o altra causa, o trasferita. (OIC 19.73)

Ricavi e costi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi, (OIC 12.49) nel rispetto dei principi di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati quando il processo produttivo dei beni è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento il trasferimento di rischi e benefici. (OIC 15.29) I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati quando il servizio è reso, ovvero la prestazione è stata effettuata. (OIC 15.29)

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta vigenti alla data di bilancio. (OIC 25.4,35)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali, destinate ad annullarsi negli esercizi successivi (OIC 25. 43 e 13-14)

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto. (OIC 25.59)

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali

aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio. (OIC 25.38,43 e 88)

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. (OIC 25.41-47, 49, 50 e 91)

Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti. (OIC 25.45, 51 e 91)

Nello stato patrimoniale le imposte differite e anticipate sono compensate quando ne ricorrono i presupposti (possibilità e intenzione di compensare), il saldo della compensazione è iscritto nelle specifiche voci dell'attivo circolante, se attivo, e dei fondi per rischi e oneri, se passivo.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzate. (OIC 25.92)

Valutazioni sulla recuperabilità dei costi sostenuti relativamente all'Investimento Principale

In data 16 ottobre 2023 il Ministero dell'economia

e delle finanze ha trasmesso alla società SdM la perizia giurata di cui all'articolo 2, comma 3, D.L. n.35/2023 e s.m.i..

Il Perito, nello svolgimento del proprio incarico, ha ritenuto di far riferimento al bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022, in quanto lo stesso rappresentava il più recente documento contabile della Società e tenendo presente che nel corso dei primi otto mesi dell'anno non ha avuto evidenza di fatti tali da generare significative variazioni ai dati contabili al 31 dicembre 2022.

Il Perito, per la valutazione della stima del valore economico della società SdM, ha ritenuto opportuno, *“alla luce delle peculiarità della Società e del recente intervento normativo che la ha interessata, ai fini della stima del valore economico al 31.12.2022 di Stretto di Messina – e, conseguentemente, del prezzo di sottoscrizione delle azioni oggetto di emissione nell'ambito del prospettato aumento di capitale di quest'ultima”, di “adottare un metodo patrimoniale semplice che consente di valorizzare esclusivamente la consistenza patrimoniale dell'entità oggetto di valutazione”.*

Il Perito, a tale riguardo, evidenzia come tale metodologia debba necessariamente essere condizionata e tener conto di quanto disposto dall'art. 2, comma 8, punto c4) del richiamato D.L. n. 35/2023, secondo cui il nuovo ed aggiornato PEF dell'Opera terrà in considerazione *“i costi sostenuti dalla Società fino alla data di entrata in vigore del presente decreto per le prestazioni rese in funzione della realizzazione dell'Opera, **limitatamente a quelle funzionali al riavvio della medesima**”.*

Secondo il Perito, infatti, la nuova normativa *“determina, dunque, un cambiamento nella finalità di valutazione delle poste di bilancio, non più capitalizzabili in forza di legge o con la finalità dell'ottenimento di un indennizzo, bensì funzionale alla ripresa del progetto”* e il concetto di funzionalità non deve necessariamente coincidere con quello di capitalizzabilità di un costo ai fini civilistici e contabili.

Nello specifico, il Perito ha conseguentemente ritenuto di operare rettifiche esclusivamente alle seguenti poste patrimoniali:

- I. **Immobilizzazioni materiali – Immobilizzazioni in corso e acconti** (immobilizzazioni in corso e acconti, integralmente riferibili a costi per la progettazione e la fattibilità dell'opera sostenuti dalla Società a partire dalla sua costituzione e sino alla sua messa in liquidazione). Dall'analisi svolta dal perito risultano effettivamente recuperabili soltanto i costi capitalizzati che rispettano il requisito della **"funzionalità"** al riavvio dell'Opera e che, dunque, sono ancora in grado di generare un'utilità per Stretto di Messina, non dovendo essere sostenuti ex novo per la ripartenza del progetto Ponte. **Il Perito, pertanto, non ha considerato "funzionali" al riavvio dell'Opera tutti i costi capitalizzati precedentemente al 21.12.2001**, ovvero sia alla data in cui l'Opera medesima è stata inserita, con delibera del CIPE, tra le opere strategiche a livello nazionale. È infatti possibile ritenere che proprio a partire dal 2002 – ovvero a valle di detto inserimento – siano stati definiti gli elementi principali ed essenziali dell'attuale progetto che deve essere riavviato in merito alla realizzazione dell'Opera.

Con riferimento, invece, alle spese degli anni precedenti (1982-2001), secondo il Perito, sebbene sia ragionevole ritenere che alcune di queste siano state comunque sostenute per studi ed analisi che hanno contribuito alla predisposizione del progetto divenuto strategico nel 2002, le stesse risultano eccessivamente datate per poterne sostenere l'attuale recuperabilità. Conseguentemente, **il Perito ritiene che tali costi – pari a complessivi 74.443.650 euro per l'intero periodo 1982-2001 –**

non siano più definibili funzionali con ragionevole certezza.

Per quanto riguarda i costi sostenuti successivamente al 21.12.2001 (e quindi a partire dal 2002), invece, il Perito ha effettuato delle considerazioni sulle singole voci di spesa, tenendo conto di una metodologia che prevede un'analisi della funzionalità per categorie complessive di costo, tenuto conto delle rispettive caratteristiche e della natura dei costi in relazione al riavvio dell'Opera. **In tale ottica sono state apportate rettifiche nella misura di 10.882.910 euro (Acquisti di materie prime, Ammortamenti, Oneri diversi, Oneri finanziari e Oneri straordinari).**

- II. **Fondi per Rischi ed Oneri**

Per quanto riguarda il fondo per trattamento di quiescenza (pari a 25.087 euro al 31 dicembre 2022), la perizia ha evidenziato che l'accantonamento dei contributi figurativi a carico di SdM per due dipendenti posti in mobilità nel 1995 e nel 1999 - tenuto conto che detti oneri sono sorti nel periodo antecedente al 21.12.2001 (data in cui, l'Opera in questione è stata inserita dal CIPE tra quelle strategiche) - gli stessi non risultano funzionali alla ripartenza dell'Opera medesima e, pertanto si è rettificata la posta il cui valore corrente è pari a zero.

Il Perito conclude pertanto che, "tenuto conto di quanto sopra esposto, il Patrimonio Netto Rettificato di Stretto di Messina alla data del 31.12.2022 è stimabile in misura pari ad Euro 301.087.369 come di seguito riepilogato:

Stretto di Messina S.p.A. - Stato Patrimoniale al 31.12.2022

	31.12.2022	Rettifiche	31.12.2022 Rettificato
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B. Immobilizzazioni	333.020.735	(85.326.560)	247.694.175
B.II Immobilizzazioni materiali	312.362.714	(85.326.5609	227.036.154
B.II4 - di cui Altri beni	7.051		7.051
B.II5 - di cui Immobilizzazioni in corso e acconti	312.355.663	(85.326.560)	227.029.103
B.III Immobilizzazioni finanziarie	20.658.021		20.658.021
C. Attivo circolante	121.214.332		121.214.332
C.II Crediti	5.532.198		5.532.198
C.II5bis - di cui Crediti tributari	3.510.610		3.510.610
C.II5quater - di cui Verso altri	2.021.588		2.021.588
C.IV Disponibilità liquide	115.682.134		115.682.134
C.IV1 - di cui Depositi bancari e postali	115.681.582		115.681.582
C.IV1 - di cui Denaro e valori in cassa	552		552
D. Ratei e risconti attivi	471.457		471.457
TOTALE ATTIVITÀ	454.706.524	(85.326.560)	369.379.964
B. Fondi per rischi ed oneri	5.040.890	(25.087)	5.015.803
B.1 - di cui Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	25.087	(25.087)	
B.4 - di cui Altri	5.000.000		5.000.000
B.4 - di cui Per costi ed oneri di liquidazione	15.803		15.803
D. Debiti	24.778.223		24.778.223
D.7 - di cui Debiti verso fornitori	24.441.996		24.441.996
D.11 - di cui Debiti verso controllanti	80.630		80.630
D.12 - di cui Debiti tributari	913		913
D.14 - di cui Altri debiti	254.684		254.684
E. Ratei e risconti passivi	38.498.569		38.498.569
TOTALE PASSIVITÀ	68.317.682	(25.087)	68.292.595
PATRIMONIO NETTO	386.388.842	(85.301.473)	301.087.369

Sulla base di tale Perizia, l'Assemblea degli azionisti - preso atto della situazione economico-finanziaria della società al 31 agosto 2023 (che si allega al presente documento) - ha deliberato di procedere alla copertura dei valori negativi di Patrimonio Netto ("Perdita d'esercizio", pari a euro 83.861 mila euro, e " Rettifiche di liquidazione" pari a euro

2.853 mila), pari nel complesso a euro 86.714 mila mediante assorbimento integrale delle riserve e, per la parte residua, mediante riduzione del capitale sociale, secondo i seguenti valori:

- quanto a -6.062 mila euro, mediante utilizzo integrale:

- a. degli "Utili portati a nuovo" per 2.930 mila euro
 - b. del "*Versamento soci in c/capitale*" per 2.763 mila euro
 - c. della "*Riserva Legale*" per 369 mila euro
- quanto ai residui -80.652 mila euro, mediante corrispondente riduzione del valore del capitale sociale che si attesta, quindi, in 302.528 mila euro.



COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Si commentano di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle del precedente esercizio.

2. Stato Patrimoniale: Attivo

Immobilizzazioni immateriali

La posta ammonta a euro 71 mila, con una pari variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento					
- Spese di costituzione e aumento di capitale		85			85
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno		4			4
TOTALE	-	89			89

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI					
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Altre variazioni	Valori al 31.12.2023
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di costituzione e aumento di capitale		17				17
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno		1				1
TOTALE	-	18				18

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Costi di impianto e di ampliamento						
- Spese di costituzione e aumento di capitale	0	0	0	85	17	68
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazioni delle opere di ingegno	0	0	0	4	1	3
TOTALE	-	-	-	89	18	71

La voce si incrementa prevalentemente per le spese sostenute per l'aumento di capitale sociale in base a quanto deliberato dall' assemblea dei soci in data 30 novembre 2023. Secondo quanto previsto dall' art. 2026 comma 1 del c.c., data l'utilità pluriennale il costo verrà ammortizzato entro un periodo non superiore a cinque anni.

Immobilizzazioni materiali

La posta ammonta a euro 230.659 mila, con una variazione in diminuzione di euro 81.703 mila rispetto all'esercizio precedente.

Nelle pagine che seguono sono riportate, rispettivamente, le analisi delle variazioni del "Costo originario" (Tabella 1), del "Fondo ammortamenti e svalutazioni" (Tabella 2) e dei "Valori netti" (Tabella 3).

Tabella 1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	COSTO ORIGINARIO				
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2023
Altri beni	8	186	(2)		192
Immobilizzazioni in corso e acconti	312.355	3.459	(85.326)		230.488
TOTALE	312.363	3.645	(85.328)		230.680

Tabella 2

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	FONDO AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI				
	Valori al 31.12.2022	Incrementi	Decrementi per dismissioni	Trasferimenti da LIC e riclassifiche	Valori al 31.12.2023
Altri beni					
- ammortamenti	1	20			21
TOTALE	1	20		-	21

Tabella 3

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	VALORI NETTI					
	31.12.2022			31.12.2023		
	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti	Costo originario	Fondo amm.nti e svalut.ni	Valori netti
Altri beni	8	1	7	192	21	171
Immobilizzazioni in corso e acconti	312.355		312.355	230.488		230.488
TOTALE	312.363	1	312.362	230.680	21	230.659

Le movimentazioni più significative della voce sono così rappresentate:

- gli incrementi degli "Altri beni" si riferiscono ai nuovi acquisti per computer e accessori in dotazione all'organico aziendale; a seguito infatti del riavvio dell'attività si è reso necessario procedere con l'approvvigionamento di nuovo materiale informatico;
- la voce delle "immobilizzazioni in

corso e acconti" è costituita dai beni in concessione riferite ai costi sostenuti e capitalizzati in attuazione degli obblighi derivanti dalla Convenzione di Concessione. **La voce, nell'anno ha registrato una diminuzione complessiva per euro 81.867 mila**, per il combinato effetto:

- o in **incremento per euro 3.459 mila** per i costi dell'esercizio da prestazioni di servizi, specificatamente

attribuiti alle attività oggetto del programma di realizzazione dell'Opera (capitalizzazione diretta), nonché per parte dei costi di struttura determinati su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico (capitalizzazione indiretta). Secondo tali criteri, (adottati dalla Società fino all'avvio della liquidazione), i costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà rinviato a partire dall'esercizio nel quale l'Opera entrerà in funzione e quindi, per correlazione, cominceranno a maturare i relativi ricavi. Durante tutto il periodo di costruzione dell'opera, la capitalizzazione indiretta dei costi di struttura avviene mediante imputazione a conto economico della voce "incremento di immobilizzazioni per lavori interni" del valore della produzione. La voce non comprende i costi sostenuti durante la gestione del commissario liquidatore/straordinario terminata il 6 giugno 2023.

- o in decremento per **euro 85.326** mila per effetto della svalutazione operata in base alle risultanze della perizia ex art. 2, comma 3 del decreto legge 35/2023. Nello specifico, sono state operate rettifiche alle seguenti poste patrimoniali:

Immobilizzazioni materiali - Immobilizzazioni in corso e acconti (immobilizzazioni in corso e acconti, integralmente riferibili a costi per la

progettazione e la fattibilità dell'opera sostenuti dalla Società a partire dalla sua costituzione e sino alla sua messa in liquidazione). Dall'analisi svolta dal perito risultano effettivamente recuperabili soltanto i costi capitalizzati che rispettano il requisito della "funzionalità" al riavvio dell'Opera e che, dunque, sono ancora in grado di generare un'utilità per Stretto di Messina, non dovendo essere sostenuti ex novo per la ripartenza del progetto Ponte.

Non sono stati pertanto ritenuti "funzionali" al riavvio dell'Opera tutti i costi capitalizzati antecedentemente al 21.12.2001, ovvero sia alla data in cui l'Opera medesima è stata inserita, con delibera del CIPE, tra le opere strategiche a livello nazionale. È infatti possibile ritenere che proprio a partire dal 2002 - ovvero a valle di detto inserimento - siano stati definiti gli elementi principali ed essenziali dell'attuale progetto che deve essere riavviato in merito alla realizzazione dell'Opera.

Nello specifico, **con riferimento ai costi capitalizzati antecedentemente al 21.12.2001** (periodo 1982-2001), gli stessi sono risultati eccessivamente datati per poterne sostenere l'attuale recuperabilità. Conseguentemente, per tali costi, non essendo stati ritenuti più definibili funzionali con ragionevole certezza, **sono state apportate rettifiche per l'intero valore e, quindi, nella misura di 74.443.650 euro.**

Per quanto riguarda i costi sostenuti successivamente al 21.12.2001 (e quindi a partire dal 2002), invece, sono state invece effettuate valutazioni sulle singole voci di spesa, tenendo conto di una metodologia che prevede un'analisi della funzionalità per categorie complessive di costo, tenuto conto delle rispettive caratteristiche e della natura dei costi in relazione al riavvio dell'Opera. In tale ottica **sono state apportate rettifiche nella misura di 10.882.910 euro** (Acquisti di materie prime, Ammortamenti, Oneri diversi, Oneri finanziari e Oneri straordinari).

Immobilizzazioni finanziarie

La posta ammonta a euro 20.658 mila, senza alcuna variazione rispetto all'esercizio precedente ed così rappresentata:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazioni
Contributi MIT	22.952	22.952	
Fondo svalutazione	(2.294)	(2.294)	
<i>Valore netto</i>	20.658	20.658	
TOTALE	20.658	20.658	

Risultano invariate rispetto allo scorso esercizio e sono costituite da Crediti verso lo Stato riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005. Su tale voce si rappresenta che sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture dei Ministeri di riferimento.

Si rappresenta la presenza tra i risconti passivi di una contropartita di identico valore.

ATTIVO CIRCOLANTE

Crediti - maturati nel territorio italiano -

I crediti, tutti esigibili entro l'esercizio successivo, evidenziano un aumento di 394 mila euro e sono così composti:

Crediti: Tributarî

La voce ammonta ad euro 3.822 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	Valori al 31.12.2023	Valori al 31.12.2022	Variazioni
Credito IVA	207	202	5
Credito per ritenute subite	250	85	165
Credito IRES a rimborso	3.365	3.223	142
TOTALE	3.822	3.510	312



Il credito IVA è rappresentato dalla quota degli anni precedenti per 202 mila euro oggetto di compensazione nell'esercizio per euro 69 mila; il credito maturato nel corso del 2023 ammonta a 74 mila euro.

L'incremento del credito per ritenute subite deriva dai maggiori interessi attivi maturati nell'esercizio per effetto del rialzo dei tassi di interesse nonché delle maggiori disponibilità presenti sui conti bancari, dato il versamento di 370 milioni di euro da parte del MEF per l'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023 come già esposto nella Relazione sulla Gestione. L'importo delle ritenute fiscali (250 mila euro) è stato ridotto del debito per la quota IRES di competenza dell'esercizio pari a 326 mila euro.

Il credito IRES a rimborso si riferisce agli anni dal 2012 al 2022 ad eccezione degli anni d'imposta 2014 e 2015 già liquidati, la quota degli interessi maturati sul credito in essere ammonta ad euro 351 mila.

La voce si riferisce principalmente a crediti vantati nei confronti del MIT, sui quali sono tutt'ora in corso interlocuzioni con le competenti strutture di riferimento.

Il credito relativo al contributo per la realizzazione della Variante di Cannitello è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari a 20.394 mila euro e le 11 rate annuali (dal 2007 al 2017) incassate per un importo complessivo di 18.689 mila euro.

Il credito relativo alle cause per espropri è costituito dagli importi pagati a titolo di indennizzo risarcitorio a seguito di due sentenze emesse dalla Corte di Appello Civile di Messina a fronte di pretese avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere espropriativo in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri.

Crediti: Verso Altri

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 2.104 mila e risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Altri:			
Ministero Infrastrutture e Trasporti - contributo Cannitello	1.704	1.704	0
Ministero Infrastrutture e Trasporti - cause espropri	313	313	0
Crediti verso altri	87	4	83
TOTALE VALORE LORDO	2.104	2.021	83

Disponibilità liquide

La voce ammonta ad euro 486.567 mila con una variazione in aumento di euro 370.885 mila rispetto all'esercizio precedente. Essa è

costituita in prevalenza dalle disponibilità presso le banche generate nell'ambito della gestione della tesoreria ed è così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Depositi bancari ordinari	372.565	1.681	370.884
Denaro e valori in cassa	2	1	1
	372.567	1.682	370.885
Depositi vincolati - Time Deposit	114.000	114.000	
TOTALE	486.567	115.682	370.885

L'incremento deriva quasi esclusivamente dal versamento di 370 milioni di euro da parte del MEF per l'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023 come già

rappresentato nella relazione sulla gestione. I Time Deposit, in scadenza interamente nell'esercizio successivo, sono stati definiti per una durata da 3 a 6 mesi.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce risulta così dettagliata:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Ratei:			
Interessi attivi su time deposit	1.897	470	1.427
Risconti:			
Canoni per manutenzioni e assistenza	597	1	596
TOTALE	2.494	471	2.023

La voce dei ratei attivi si riferisce agli interessi di competenza dell'esercizio maturati, sui Time Deposit, che verranno a scadere nell'esercizio successivo, l'incremento è riconducibile in parte all'aumento dei tassi di remunerazione sulle somme investite.

La variazione dei risconti attivi è dovuta ai maggiori canoni di manutenzione e assistenza fatturati in via anticipata, dai fornitori, rispetto al periodo di competenza.

3. Stato Patrimoniale: Passivo

PATRIMONIO NETTO

La posta ammonta ad euro 673.790 mila, con una variazione in aumento di euro 287.402 mila rispetto all'esercizio precedente.

Le variazioni intervenute nella composizione del patrimonio netto, nel corso dell'esercizio, sono riassunte nella tabella seguente:

Composizione Patrimonio Netto	Saldo al 31.12.2022	Destinazione del risultato dell'esercizio		Altre variazioni			Risultato d'esercizio	Saldo al 31.12.2023
		Distribuz. di dividendi	Altro	Incrementi	Decremento	Riclassifiche		
Capitale sociale	383.180			369.999	(80.652)			672.527
Riserva legale	352		16		(368)			-
Altre riserve:								
Versamento Soci in c/ capitale	2.763				(2.763)			-
Utile (perdita) portati a nuovo	2.617		313		(2.930)			-
Utile (perdita) dell'esercizio	329		(329)				(82.598)	(82.598)
Perdita al 31/08/2023 Ripianata	-			83.861				83.861
Rettifica di liquidazione	(2.852)				2.852			-
TOTALE	386.389		0	453.860	(83.861)		(82.598)	673.790

Nel prospetto seguente è indicata l'origine, la disponibilità e la distribuibilità delle voci di

patrimonio netto nei tre precedenti esercizi.

Origine	Importi al 31.12.2023 (a+b)	Quota indisponibile (a)	Quota disponibile (b)	Possibilità di utilizzo	Riepilogo delle utilizzazioni dei tre esercizi precedenti			
					Aumento di Capitale	Copertura perdite	Distribuzione soci	Altro
Capitale sociale	672.527	672.527			369.999	(80.652)		
Riserva legale	-					(368)		
Altre riserve:								
- Versamento Soci in c/ capitale						(2.763)		
- Utile (perdita) portati a nuovo						(2.930)		
- Perdita al 31/08/2023 Ripianata	83.861		83.861					
Rettifica di liquidazione						2.852		
TOTALE	756.388	672.527	83.861	-	369.999	(83.861)	-	-

La voce **“Capitale Sociale”** evidenzia nell'anno un **aumento di euro 289.347** mila per l'effetto combinato delle seguenti operazioni deliberate dalla Assemblea degli azionisti dello scorso 30 novembre:

- in diminuzione, per **euro 80.652 mila**, a parziale **copertura della perdita del periodo 01/01/2023-31/08/2023**;
- in **incremento per euro 369.999 mila per l'aumento di capitale riservato al MEF** realizzato mediante emissione di n. 91.358.024 azioni ordinarie, sottoscritte dallo stesso Ministero data 27 dicembre 2023.

Nell'ambito delle richiamate delibere assembleari è stato altresì deliberato di eliminare il valore nominale delle azioni, come consentito dall'art. 2346 del codice civile. Pertanto, in futuro le norme

che fanno riferimento al valore nominale delle azioni dovranno applicarsi avendo riguardo al loro numero in rapporto al totale delle azioni emesse, come previsto dall'art. 2346, comma 3, del Codice Civile.

Di seguito, si riporta la nuova composizione dell'azionariato della Società:

AZIONISTA	%	N. azioni
Ministero dell'economia e delle Finanze	55,162	91.358.024
ANAS	36,699	60.779.760
RFI	5,829	9.653.755
Regione Sicilia	1,155	1.913.019
Regione Calabria	1,155	1.913.116
	100,000	165.617.674

Il risultato d'esercizio del periodo, che evidenzia una perdita di euro 82.598 mila, tiene conto prevalentemente degli effetti della svalutazione di euro 85.326 mila operata, come più volte specificato, sulla base delle risultanze della perizia ex art. 2 comma 3 del decreto legge 35/2023, al netto dei proventi finanziari maturati sulle disponibilità liquide dell'intero esercizio.

La voce **"Perdita al 31 agosto 2023 Ripianata"**, pari a euro 83.861 mila, costituisce una riserva positiva di Patrimonio Netto che recepisce la richiamata delibera assembleare dello scorso 30 novembre di copertura della corrispondente perdita del periodo (01/01/2023-31/08/2023) la cui parte eccedente genera un utile residuo di 1.263 mila che sarà oggetto di destinazione da

parte della delibera assembleare.

I valori al 31 dicembre 2022 relativi alle altre voci di Patrimonio Netto (*"Riserva Legale"*, *"Versamento Soci in c/capitale"*, *"Utili portati a nuovo"* e *"Rettifiche da Liquidazione"*) risultano azzerati per effetto della corrispondente copertura di parte delle perdite al 31 agosto 2023.

FONDI PER RISCHI ED ONERI E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

La voce ammonta ad euro 5.000 mila con una variazione in diminuzione di euro 40 mila rispetto all'esercizio precedente.

Si evidenzia il dettaglio della voce:

Descrizione	Saldo al 31.12.2022	Accantonamenti	Utilizzi	Rilascio fondi eccedenti	Riclassifiche	Saldo al 31.12.2023
Tattamento di quiescenza ed obblighi simili	25			(25)		0
Altri	5.015			(15)	(2.018)	2.982
TOTALE	5.040			(40)	(2.018)	2.982

Il decremento è riconducibile prevalentemente al rilascio del Fondo per Trattamento di quiescenza (costituito a suo tempo quale accantonamento dei contributi figurativi a carico di SdM per due dipendenti posti in mobilità nel 1995 e nel 1999) operata in base alle risultanze della perizia ex art. 2, comma 3 del decreto legge 35/2023 tenuto conto della non funzionalità di

tale voce alla ripartenza dell'Opera medesima. La voce Altri per 5.000 mila euro è stata a suo tempo costituita per fronteggiare eventuali oneri connessi alla interruzione dell'attività di realizzazione dell'Opera. Per ulteriori dettagli in merito ai contenziosi in essere si rimanda al paragrafo "6 Contenzioso" della Relazione sulla gestione.

DEBITI

La voce ammonta ad euro 29.086 mila con un aumento di euro 4.308 mila rispetto all'esercizio precedente.

Debiti verso fornitori

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 25.935 mila con una variazione in aumento di euro 1.494 mila rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Fornitori Italia	25.935	24.441	1.494
TOTALE	25.935	24.441	1.494

Il significativo aumento dei debiti è connesso alla ripresa dell'attività come conseguenza della revoca dello stato di liquidazione della Società.

La voce accoglie i debiti verso il Contraente Generale, in parte rappresentati da ritenute per prefinanziamento e garanzia infortuni sulle prestazioni già fatturate.

Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 2.549 mila con una variazione in aumento di euro 2.468 mila rispetto all'esercizio precedente ed è così composta:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Commerciali:			
ANAS	2.123	81	2.042
RFI	371		371
Quadrilatero	55		55
TOTALE	2.549	81	2.468

I debiti sono interamente riferiti al costo del personale in forza presso le rispettive società di appartenenza assegnate in distacco a SdM. L'incremento è rappresentato dal numero maggiore delle risorse destinate ad assumere l'incarico presso la Società come conseguenza della graduale ripresa del progetto.

Debiti tributari

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 64 mila con una variazione in aumento di euro 63 mila rispetto all'esercizio precedente.

L'importo è così costituito:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
- Ritenute alla fonte	64	1	63
TOTALE	64	1	63

La voce è rappresentata dalle ritenute da versare all'erario in qualità di sostituto d'imposta che subiscono un incremento per l'inserimento nuove risorse in organico. Il debito accoglie altresì il valore delle ritenute d'acconto per redditi di lavoro autonomo.

Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta ad euro 51 mila.

L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
INPS	34		34
Altri istituti previdenziali	17		17
TOTALE	51		51

I debiti verso gli istituti previdenziali subiscono un incremento per l'inserimento in organico di una risorsa a partire dal mese di novembre e all'avvio di alcuni rapporti di collaborazione.

Altri Debiti

La voce, esigibile entro l'esercizio successivo, ammonta a euro 486 mila con una variazione in aumento di euro 231 mila rispetto al precedente esercizio. L'importo è così dettagliato:

Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Altri			
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	202	202	
Verso Organi Societari	162	12	150
Verso il Comitato Scientifico	83		83
Verso il personale dipendente	6		6
Creditori diversi	33	41	(8)
TOTALE	486	255	231

Gli incrementi più significativi sono costituiti dagli emolumenti spettanti agli organi societari. L'assemblea del 6 giugno 2023, infatti, oltre a deliberare la revoca dello stato di liquidazione, ha nominato il Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri per la durata in carica di 3 esercizi. Il debito verso il Comitato Scientifico è rappresentato dal compenso spettante e ancora non corrisposto nei confronti dei componenti dell'organo stesso, nominati con Decreto del Ministero delle

Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249. I debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti non subiscono variazioni; sono costituiti dal valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (202 mila euro).

RATEI E RISCONTI PASSIVI

I risconti passivi ammontano ad euro 38.498 mila e sono così dettagliati:

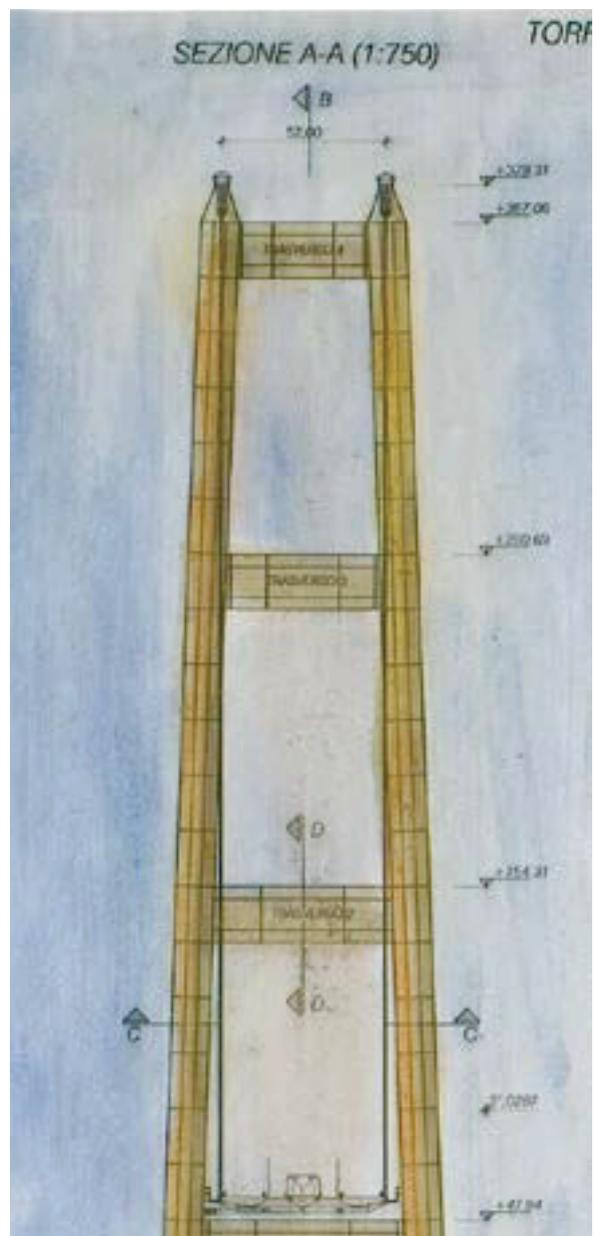
Descrizione	31.12.2023	31.12.2022	Variazioni
Risconti passivi:			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	5.164	
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto Interministeriale del 23/12/2004	20.658	20.658	
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	12.676	
TOTALE	38.498	38.498	

I "Risconti passivi" sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che saranno acquisite a conto economico a partire dall'esercizio nel quale matureranno i primi ricavi dell'opera e che avranno una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per 5.164 mila euro che non è stato oggetto di rettifica nella perizia ex art.2 comma 3 del D.L. 35/2023 né tantomeno richiesta la retrocessione dal Ministero;
- contributo per le attività di progettazione dell'infrastruttura "Ponte sullo Stretto di Messina", assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l'erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di euro 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di euro 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad euro 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per 20.658 mila euro, come già commentato nella voce "crediti verso lo Stato" tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L'importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di

12.676 mila euro, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010. Il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per 1.287.324 mila euro.



4. Conto Economico

Di seguito vengono analizzati i ricavi ed i costi dell'esercizio 2023 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

VALORE DELLA PRODUZIONE

Il valore della produzione ammonta a euro 3.505 mila e risulta così composto:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	3.459		3.459
Altri ricavi e proventi	46		46
TOTALE	3.505		3.505

Il dettaglio delle voci che costituiscono il valore della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni

La voce ammonta a euro 3.459 mila e si riferisce alla

capitalizzazione dei costi sostenuti, a decorrere dalla conclusione del periodo liquidatorio (6 giugno 2023) fino al 31 dicembre 2023.

Nel dettaglio, gli importi trasferiti dal conto economico ad incremento delle immobilizzazioni sono i seguenti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	17		17
Servizi	3.168		3.168
Godimento di beni di terzi	170		170
Personale	66		66
Ammortamenti e svalutazioni	36		36
Oneri diversi di gestione	2		2
TOTALE	3.459		3.459

Altri ricavi e proventi

La voce ammonta a euro 46 mila ed è così dettagliata:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Proventi diversi	46		46
TOTALE	46		46

La voce si riferisce prevalentemente al rilascio della quota del fondo per trattamento di quiescenza poiché ritenuto non più funzionale alla ripartenza dell'Opera sulla base delle risultanze della perizia di cui si è già precedentemente commentato.

COSTI DELLA PRODUZIONE

I costi della produzione ammontano ad euro 89.574 mila con una variazione in aumento di euro 89.134 mila rispetto all'esercizio precedente. Essi risultano così composti:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	19	1	18
Servizi	3.894	351	3.543
Godimento beni di terzi	214	79	135
Personale	66		66
Ammortamenti e svalutazioni	85.364	1	85.363
Oneri diversi di gestione	17	8	9
TOTALE	89.574	440	89.134

Il dettaglio delle voci che costituiscono i costi della produzione è illustrato nelle tabelle e nei commenti di seguito esposti.

Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

La voce ammonta ad euro 19 mila con una variazione in aumento di euro 18 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Materiale di cancelleria	11	1	10
Acquisti beni di esiguo valore	8		8
TOTALE	19	1	18

Costi per servizi

La voce ammonta ad euro 3.894 mila con una variazione in aumento di euro 3.543 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio è così composto:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Personale distaccato	2.492	134	2.358
Servizi informatici	459		459
Emolumenti CdA	240		240
Prestazioni tecniche	164		164
Prestazioni legali	155	35	120
Emolumenti e spese Comitato Scientifico	82		82
Manutenzioni e assistenza	17	13	4
Servizi amministrativi e contabili	64	31	33
Spese per ricerca personale	40		40
Collaborazioni varie	46		46
Emolumento Commissario Liquidatore	43	100	(57)
Emolumenti Collegio Sindacale	21	16	5
Prestazioni Professionali	15	5	10
Organismo di Vigilanza	17	5	12
Spese di viaggio	4		4
Utenze	4	3	1
Consulenza del lavoro	2		2
Altre prestazioni	29	9	20
TOTALE	3.894	351	3.543

L'incremento della voce è connesso alla ripresa delle attività a seguito della conclusione del periodo liquidatorio/commissariale (6 giugno 2023), in particolare le maggiori variazioni risultano di seguito commentate:

- il costo del personale distaccato aumenta per il numero maggiore delle risorse, in forza presso ANAS, RFI e Quadrilatero, assegnate in regime di distacco presso SdM;
- l'aumento dei servizi informatici è riconducibile ai software applicativi con licenza d'uso acquisiti attraverso la formula del canone periodico;
- gli emolumenti spettanti all'organo amministrativo aumentano per effetto della delibera assembleare del 6 giugno 2023 che ha revocato lo stato di liquidazione e nominato il Consiglio di Amministrazione composto da 5

membri per la durata in carica di 3 esercizi;

- le prestazioni tecniche si riferiscono prevalentemente ai costi per l'effettuazione degli studi di traffico;
- le prestazioni legali sono riferite alle difese in giudizio e al supporto professionale continuativo;
- il costo del Comitato Scientifico è rappresentato dal compenso riconosciuto ai componenti dell'organo stesso, nominati con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 4 ottobre 2023 n. 249.

Godimento beni di terzi

La voce ammonta ad euro 214 mila con una variazione in aumento di euro 135 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Locazioni uffici	201	73	128
Altri canoni e noli passivi	13	6	7
TOTALE	214	79	135

La voce comprende principalmente il costo per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione da ANAS (183 mila euro); è

inoltre compresa la locazione dei locali utilizzati per deposito della documentazione (18 mila euro).

Personale

La voce ammonta a euro 66 mila ed è così dettagliato:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Salari e stipendi	49		49
Oneri sociali	13		13
Trattamento di fine rapporto	4		4
TOTALE	66		66

Il costo del lavoro aumenta per l'ingresso di nuove risorse in organico.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce ammonta a euro 85.364 mila con una variazione in aumento di euro 85.363 mila rispetto all'esercizio precedente.

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	18		18
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	20	1	19
Svalutazione delle immobilizzazioni	85.326		85.326
TOTALE	85.364	1	85.363

I costi per gli ammortamenti immateriali subiscono un incremento prevalentemente per le spese sostenute per l'aumento di capitale sociale secondo quanto deliberato dall'assemblea dei soci in data 30 novembre 2023, data infatti l'utilità pluriennale il costo verrà ammortizzato entro un periodo non superiore a cinque anni (art. 2026 comma 1 del c.c.).

La quota dell'ammortamento delle immobilizzazioni

materiali si incrementa per i nuovi acquisti di computer e accessori in dotazione all'organico aziendale.

La svalutazione delle immobilizzazioni di euro 85.326 mila si riferisce alla svalutazione operata in base alle risultanze della perizia ex art. 2, comma 3 del decreto legge 35/2023 secondo quanto già riferito in precedenza.

Oneri diversi di gestione

La voce ammonta ad euro 17 mila, con una variazione in aumento di euro 9 mila rispetto all'esercizio precedente; l'importo è così dettagliato:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Costi diversi			
Abbonamenti e acquisti riviste	11	5	6
Omaggi	2		2
Minusvalenze da alienazione beni	1		1
Altri	1	1	0
	15	6	9
Oneri tributari			
Altre imposte	2	2	0
	2	2	0
TOTALE	17	8	9

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari presentano complessivamente un saldo positivo pari a euro 3.796 mila, come dal seguente dettaglio:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
PROVENTI FINANZIARI			
Proventi diversi dai precedenti			
- da altri			
- interessi attivi su crediti fiscali	56	52	4
- interessi attivi su Time Deposit	3.610	743	2.867
- interessi attivi su c/c bancari	160	5	155
	3.826	800	155
Totale proventi finanziari	3.826	800	155
ONERI FINANZIARI			
Interessi ed altri oneri finanziari			
- verso altri			
- diversi	30	14	16
	30	14	16
Totale oneri finanziari	30	14	16
SALDO	3.796	786	3.010

L'incremento dei proventi finanziari deriva dai maggiori interessi attivi maturati nell'esercizio per effetto del rialzo dei tassi di interesse nonché delle maggiori disponibilità presenti sui conti bancari, considerato il versamento di 370 milioni di euro da parte del MEF per l'aumento di capitale sociale eseguito in data 27 dicembre 2023.

I Time Deposit risultano sottoscritti con Banca del Fucino e IBL Banca per una durata tra 3 e 6 mesi.

Gli oneri finanziari sono rappresentati dalle

commissioni bancarie prevalentemente riferite alle operazioni di accensione e gestione dei Time Deposit.

Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti differite e anticipate

Le imposte sul reddito ammontano ad euro 326 mila.

La composizione delle imposte sul reddito è così formata:

Descrizione	2023	2022	Variazioni
Imposte correnti			
IRES	326	16	310
Imposte correnti	326	16	310
TOTALE	326	16	310

Si riporta di seguito il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico (IRES):

	Ammontare
Risultato prima delle imposte	1.589
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)	381
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi:	
- Variazioni in aumento:	
Svalutazione immobilizzazioni	1.465
Compensi Amministratori	186
Altre variazioni in aumento	2
	1.653
Imponibile fiscale	3.242
Perdite fiscali anni precedenti	(1.885)
IRES corrente per l'esercizio	326

Sempre ai fini IRES si riporta il prospetto di riconciliazione tra aliquota ordinaria ed aliquota effettiva:

	2023	2022
Aliquota ordinaria applicabile	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria:		
Costi indeducibili	-3,50%	-19,14%
Aliquota effettiva	20,50%	4,86%

Il carico fiscale rappresentato dall'IRES aumenta come conseguenza del maggior risultato raggiunto nel periodo, l'imponibile risulta ridotto delle perdite fiscali, per l'intero importo, accumulate nei precedenti esercizi.

Riguardo l'IRAP, in considerazione dell'assenza di ricavi, la base imponibile fiscale risulta negativa.

Non sono state riscontrate variazioni temporanee su cui rilevare accantonamenti al fondo imposte differite. Per quanto riguarda le imposte anticipate, si è ritenuto di non iscriverle in bilancio in quanto non si ravvisa la ragionevole certezza della possibilità, nei prossimi esercizi, di conseguire un reddito imponibile tale da consentire il loro recupero.

5. Altre Informazioni

Numero medio dei dipendenti

PERSONALE	2023	2022	Variazioni
Dirigenti	0,17		0,17
Totale	0,17		0,17

La Società inoltre con provvedimento di distacco ha utilizzato in media nel corso dell'anno le seguenti risorse:

SOCIETÀ DISTACCANTE	ANAS	RFI	QUADRILATERO	Totale
Dirigenti	4,67	1,33	0,00	6,00
Quadri	11,00	1,33	0,58	12,91
Impiegati	1,25	0,33	0,92	2,50
Totale	16,92	2,99	1,50	21,41

Compensi ad amministratori e sindaci

Si evidenziano di seguito i compensi complessivi spettanti agli Amministratori ed ai membri del

Collegio Sindacale per lo svolgimento delle proprie funzioni.

PERCIPIENTI	2023	2022	Variazioni
Amministratori	412	100	312
Sindaci	21	16	5
TOTALE	433	116	317

Corrispettivi alla società di revisione

Si evidenzia che - ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427

cc - l'importo totale dei corrispettivi spettanti alla società di revisione è pari a 12.000 euro annui.

6. Proposta di destinazione del risultato d'esercizio

Il risultato economico al 31 dicembre 2023 evidenzia una perdita d'esercizio pari a euro 82.597.978,33.

L'assemblea straordinaria degli azionisti, in data 30 novembre 2023, ha già provveduto al ripianamento della perdita al 31 agosto 2023, pari a euro 83.861.350,31, che, secondo i principi contabili (OIC 28), ha determinato la costituzione di apposita equivalente riserva di patrimonio netto denominata "Perdita Ripianata nell'esercizio".

Per la quota residua pari ad euro 1.263.371,98, si propone la seguente destinazione:

- quanto a euro 63.168,60 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 1.200.203,38 a Utili Portati a Nuovo.

Roma, 25 marzo 2024

STRETTO DI MESSINA S.P.A.
Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci



Attestazione dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27 - P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Capitale Sociale € 672.527.489,17 i.v. – Reg. imprese di Roma N. 4643/81
R.E.A. 477577 - Cod. Fisc. 05104310585 – Part. Iva 01356791002

ATTESTAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI RELATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2023

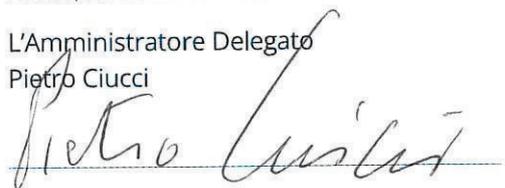
1. I sottoscritti Pietro Ciucci e Giorgio Zavadini, rispettivamente "Amministratore Delegato" e "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" di Stretto di Messina S.p.A., secondo quanto previsto dall'art. 32 dello Statuto sociale,

tenuto conto della fase di riavvio delle attività di progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158, posto in essere dalla Stretto di Messina S.p.A. in ottemperanza alle disposizioni emanate dal decreto legge 31 marzo 2023, n. 35 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 26 maggio 2023, n. 58 e s.m.i.)

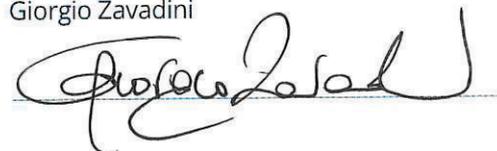
attestano:
 - l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione delle prassi operative adottate per la formazione del bilancio di esercizio 2023.
2. Al riguardo si segnala che, dalla valutazione del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, non sono emersi aspetti di rilievo.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:
 - a. è stato redatto nel rispetto dei criteri previsti dalle norme di legge ed integrati dai Principi Contabili nazionali emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - b. corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c. è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società.
4. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Stretto di Messina S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 25 marzo 2024

L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci



Il Dirigente Preposto
Giorgio Zavadini



ALLEGATI

- 1. Rendiconto di gestione/situazione contabile periodo dal 1° gennaio 2023 al 6 giugno 2023**

Stretto di Messina S.p.A.

RENDICONTO DI GESTIONE/SITUAZIONE CONTABILE
PERIODO DAL 1° GENNAIO 2023 AL 6 GIUGNO 2023

Determinazione del Commissario Straordinario del Governo
n. 9 del 18 luglio 2023

STRETTO DI MESSINA S.p.A.

Sede legale in Roma - Via Marsala, n. 27

Indirizzo P.e.c.: info@pec.strettodimessina.it

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas S.p.A.

Capitale Sociale sottoscritto € 383.179.794,00 i.v.

Iscritta al n. 4643/81 Reg. Imprese di Roma - R.E.A. 477577

C.F.: 05104310585 - Partita IVA: 01356791002

RENDICONTO DI GESTIONE/SITUAZIONE CONTABILE

PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 6 GIUGNO 2023

INDICE

▪ Stato Patrimoniale Attivo	pag. 02
▪ Stato Patrimoniale Passivo	pag. 03
▪ Conto Economico	pag. 04
▪ Note esplicative	pag. 05

Stretto di Messina S.p.A. STATO PATRIMONIALE ATTIVO (importi espressi in unità di euro)	Bilancio al 06/06/2023
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	
ALTRI BENI MATERIALI	
4) altri beni:	
Macchine ufficio elettroniche	5.333
BENI IN CONCESSIONE:	
5) immobilizzazioni in corso e acconti:	
Ponte sullo Stretto di Messina	312.355.663
Totale immobilizzazioni materiali	312.360.996
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	
2) crediti:	
d-bis) verso altri	20.658.021
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>20.658.021</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.658.021
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	333.019.017
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
II) CREDITI	
1) verso clienti	2.318
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>2.318</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>
5-bis) crediti tributari	3.713.536
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>3.713.536</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>
5-quater) verso altri	2.021.588
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	<i>2.021.588</i>
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>0</i>
Totale crediti	5.737.442
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE	
1) depositi bancari e postali	116.097.893
3) denaro e valori in cassa	399
Totale disponibilità liquide	116.098.292
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	121.835.733
D) RATEI E RISCONTI	592.323
TOTALE ATTIVO	455.447.073

Stretto di Messina S.p.A. STATO PATRIMONIALE PASSIVO (importi espressi in unità di euro)	Bilancio al 06/06/2023
A) PATRIMONIO NETTO	
I) Capitale	383.179.794
IV) Riserva legale	369.140
VI) Altre riserve:	
Versamento soci in c/capitale	2.762.701
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	2.930.318
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	479.201
Rettifiche di liquidazione	(2.853.111)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	386.868.043
B) FONDI PER RISCHI E ONERI	
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	25.087
4) altri	5.000.000
per costi ed oneri di liquidazione	15.803
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.040.890
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0
D) DEBITI	
7) debiti verso fornitori	24.712.055
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	24.712.055
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0
11) debiti verso controllanti	56.667
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	56.667
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0
12) debiti tributari	18.752
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	18.752
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0
14) altri debiti	252.097
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	252.097
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0
TOTALE DEBITI	25.039.571
E) RATEI E RISCOINTI	38.498.569
TOTALE PASSIVO	455.447.073

Stretto di Messina S.p.A. CONTO ECONOMICO (importi espressi in unità di euro)	06/06/2023
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	
5) altri ricavi e proventi	5.086
Totale valore della produzione	5.086
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	955
7) per servizi	410.255
8) per godimento di beni di terzi	36.637
10) ammortamenti e svalutazioni	
b) ammortamento delle svalutazioni materiali	0
14) oneri diversi di gestione	2.960
Totale costi della produzione	450.807
Differenza tra valore e costi della produzione	(445.721)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	
16) altri proventi finanziari:	953.710
<i>d) proventi diversi:</i>	
<i>interessi e commissioni da altri e proventi vari</i>	953.710
17) interessi e altri oneri finanziari	28.788
<i>interessi e commissioni ad altri ed oneri vari</i>	28.788
Totale proventi ed oneri finanziari	924.922
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0
Risultato prima delle imposte	479.201
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	
a) correnti	0
Totale imposte sul reddito d'esercizio	0
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	479.201

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

**RENDICONTO DI GESTIONE/SITUAZIONE CONTABILE
PERIODO DAL 1° GENNAIO AL 6 GIUGNO 2023**

**NOTE ESPLICATIVE
AI PROSPETTI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO
AL 6 GIUGNO 2023**

Note esplicative e criteri di valutazione

A decorrere dal 1° aprile 2023 – come disposto dal comma 491 dell’articolo 1 della Legge 29.12.2022, n. 197, con effetto dalla medesima data in deroga all’articolo 2487-ter, secondo comma, del codice civile, è stato revocato lo stato di liquidazione della Stretto di Messina S.p.A..

Con pari decorrenza – 1° aprile 2023 – ai sensi del citato comma 491, il medesimo Commissario Liquidatore è rimasto in carica, senza soluzione di continuità, in qualità di Commissario straordinario del Governo fino alla nomina degli organi sociali ai sensi del primo periodo del comma 492 dell’art. 1 della Legge 197/2022.

Successivamente alla suddetta Legge sono state emanate ulteriori norme, entrate in vigore dal 1° aprile 2023, contenute nel Decreto Legge 31 marzo 2023 n. 35 (convertito con modificazioni nella Legge 58 del 26 maggio 2023), che hanno, tra l’altro, definito più in dettaglio il percorso della ripresa delle attività per la realizzazione dell’Opera.

In data 6 giugno 2023 si è tenuta l’Assemblea degli Azionisti che – oltre ad approvare il “Bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2022” – ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2023, 2024 e 2025, composto dal Presidente Ing. Giuseppe Recchi, dall’Amministratore Delegato Dott. Pietro Ciucci, e dai Consiglieri Avv. Eleonora Maria Mariani, Prof. Avv. Ida Angela Loredana Nicotra e Avv. Giacomo Francesco Saccomanno.

Contestualmente, come previsto dal comma 492 dell’articolo 1 della Legge 197/2022, è cessato dalla carica di Commissario Straordinario del Governo, già Commissario Liquidatore Prof. Vincenzo Fortunato.

* * * * *

Tanto premesso, il Commissario Straordinario del Governo, già Commissario Liquidatore, nell’ambito delle “consegne agli amministratori”, ha predisposto il Rendiconto di Gestione per il periodo 1° gennaio 2023-6 giugno 2023, successivo a quello coperto dall’ultimo bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31.12.2022, come approvato dall’Assemblea del 6 giugno 2023.

Detto Rendiconto di Gestione – che ha un effetto meramente interno essendo destinato unicamente agli amministratori – è costituito dallo Stato Patrimoniale al 6 giugno 2023 e dal Conto Economico per il periodo compreso tra il 1° gennaio 2023 ed il 6 giugno 2023 (di seguito anche “la Situazione Contabile”). Considerata la suddetta finalità non si è resa necessaria la predisposizione di una Nota Integrativa.

La Situazione Contabile è stata redatta seguendo gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile ed i valori in essa riportati sono espressi in unità di Euro.

Tale Situazione Contabile è predisposta sulla base delle evidenze risultanti nel sistema di contabilità generale della Società, con riferimento alla data contabile del 6 giugno 2023.

I criteri contabili adottati per la compilazione della presente Situazione Contabile sono i medesimi utilizzati nella redazione del Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022.

La presente Situazione Contabile corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute e trova riferimento ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423 bis ed ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del codice civile.

La Situazione Contabile è stata predisposta in conformità ai criteri di valutazione di seguito riepilogati.

In particolare, la rilevazione dei proventi e degli oneri per il periodo considerato (1° gennaio 2023 – 6 giugno 2023) è avvenuta nel rispetto del principio di competenza economica, indipendentemente dalla data del loro incasso o pagamento. Il risultato del periodo della Società al 6 giugno 2023, pertanto, tiene conto di tutte le componenti di reddito maturate di diretta pertinenza della stessa, che sono state determinate sulla base delle operazioni e degli accordi contrattuali stipulati a tutto il 6 giugno 2023.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venisse accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettificati dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le immobilizzazioni sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni.

Le immobilizzazioni materiali, la cui utilizzazione è limitata nel tempo, sono sistematicamente ammortizzate in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso.

Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Crediti

I crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore di realizzo mediante l'iscrizione di appositi fondi rettificativi (fondo svalutazione crediti).

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

Disponibilità liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati) sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e risconti attivi

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più periodi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un periodo e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più periodi consecutivi.

Patrimonio Netto

In tale voce vengono rilevate tutte le operazioni di natura patrimoniale effettuate tra la Società e i soggetti che esercitano i loro diritti e doveri in qualità di soci.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di chiusura, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di chiusura, ma che avranno manifestazione numeraria in futuro.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza.

Debiti

Sono esposti al loro valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di estinzione.

Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

Nella voce “altri ricavi e proventi” sono inclusi i componenti positivi di reddito, non ricorrenti derivanti dalla gestione accessoria.

Costi

I costi di acquisto sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Vengono rilevati tra i costi, non solo quelli d'importo certo, ma anche quelli non ancora documentati per i quali è tuttavia già avvenuto il trasferimento della proprietà o il servizio sia già stato ricevuto.

Proventi e oneri finanziari

Includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico di periodo connessi con l'attività finanziaria della società e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

Benché la Società non abbia provveduto ad una vera e propria chiusura contabile al 6 giugno 2023, trattandosi di una data intermedia rispetto al 31 dicembre, la Situazione Contabile è stata predisposta in applicazione dei suddetti criteri e seguendo la stessa procedura di una chiusura contabile.

Tutti i costi ed i ricavi risultanti dal Conto Economico e tutti gli elementi patrimoniale attivi e passivi sono stati individuati e quantificati sulla base dei contratti sottoscritti dalla Società e trovano supporto in questi. Ciò al fine di garantire la loro completezza e correttezza (anche in termini di competenza economica).

La Situazione Contabile è sottoposta a revisione contabile volontaria da parte di EY S.p.A., in conformità ai principi di revisione internazionali applicabili agli Audits of Financial Statements prepared in accordance with special purpose framework (ISA 800).

COMMENTO ALLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

Si commentano qui di seguito le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	06/06/2023
	333.019

B.II) Immobilizzazioni materiali	06/06/2023
	312.361

Immobilizzazioni materiali

Le *immobilizzazioni di altri beni* includono le spese sostenute per l'acquisto nell'esercizio di attrezzature informatiche al netto dell'ammortamento effettuato nell'esercizio. Sono iscritte al costo storico al netto del fondo di ammortamento.

Rispetto al valore riportato nel bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2022, vi è stata una riduzione in quanto sono stati alienati alcuni beni.

Le *immobilizzazioni in corso ed acconti* includono i costi sostenuti per lo svolgimento di prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte, oltreché a parte dei costi di struttura sino al 14 maggio 2013, data di inizio della procedura liquidatoria, come dettagliatamente riportato nel bilancio intermedio di liquidazione chiuso del 31 dicembre 2022.

Il Commissario, in continuità con i bilanci dei precedenti esercizi, tenuto anche conto di quanto indicato nei pareri rilasciati da professionisti indipendenti, ha ritenuto pienamente recuperabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'Investimento principale.

Si rimanda a questo proposito a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione e nella Nota integrativa al bilancio sopra indicato approvato dall'assemblea dei soci in data 6 giugno 2023, di cui si riportano le conclusioni di interesse:

<<Peraltro tali costi sono in linea con quelli rilevati nell'ambito della predisposizione ex art. 2487-bis c.c. del rendiconto degli amministratori al 14 maggio 2013 redatto a cura degli amministratori uscenti della società; sicché l'importo iscritto tra le attività dello Stato Patrimoniale di € 312,4/milioni è fermo e cristallizzato alla data del 14 maggio 2013 di messa in liquidazione. E se i costi capitalizzati, che non si sono più modificati dalla data di messa in liquidazione di SdM, erano «funzionali» già allora essi lo sono ancora, a fronte di un Progetto che riprende vita esattamente da dove si era interrotto. [...]

Sulla base delle valutazioni sopra esposte, in continuità con quanto già rappresentato nei precedenti bilanci intermedi di liquidazione permangono i presupposti per considerare interamente recuperabili i costi del progetto capitalizzati per l'importo di € 312,4/milioni ed iscritti tra i Beni in concessione – Immobilizzazioni in corso. [...]

Non può tutta via escludersi, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 4, comma 6 del menzionato decreto-legge n. 35/2023, che in futuro – avuto riguardo alle attività da svilupparsi ai sensi del medesimo decreto anche ai fini della presentazione del PEF al Concedente MIT e ad esito del processo valutativo – possano rendersi necessari adeguamenti al valore del progetto.>>.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie	06/06/2023
	20.658

Rappresenta, in continuità con i precedenti bilanci il credito verso lo Stato riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005.

ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	06/06/2023
	121.836

C.II) CREDITI	06/06/2023
	5.737

Nel dettaglio sono così costituiti:

C.II.1) Crediti verso clienti	06/06/2023
	2

Rappresenta il credito da incassare in seguito all'alienazione di apparecchiature elettroniche.

C.II.5bis) Crediti tributari	06/06/2023
	3.714

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti tributari	06/06/2023
Erario conto IRES	3.492
Erario conto IVA	222
Totale	3.714

Alla data del 6 giugno 2023 chiusura dell'esercizio i crediti tributari sono così costituiti:

L' "Erario conto IRES" viene così dettagliato:

- rimborso dell'IRES dell'esercizio 2012 e relativi interessi per €/migliaia 920;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2013 e relativi interessi per €/migliaia 658;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2016 e relativi interessi per €/migliaia 397;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2017 e relativi interessi per €/migliaia 316;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2018 e relativi interessi per €/migliaia 282;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2019 e relativi interessi per €/migliaia 236;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2020 e relativi interessi per €/migliaia 191;
 - rimborso dell'IRES dell'esercizio 2021 e relativi interessi per €/migliaia 223;
- per un totale di €/migliaia 3.225.

Il credito IRES relativo all'esercizio 2022 è pari a €/migliaia 267.

L' "Erario conto IVA":

- IVA a credito maturata fino al 06/06/2023 per €/migliaia 222.

C.II.5-quater) Verso altri	06/06/2023
	2.022

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti verso altri	06/06/2023
Ministero Infrastrutture e Trasporti - contributo Cannitello	1.705
Ministero Infrastrutture e Trasporti - cause espropri	313
Enti previdenziali	0
Crediti verso altri	4
Totale	2.022

Si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti del MIT.

Il credito relativo al contributo per la realizzazione della Variante di Cannitello ammonta a fine esercizio ad €/migliaia 1.705; è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari ad €/migliaia 20.394 e le 11 rate annuali (dal 2007 al 2017) incassate per un importo complessivo di €/migliaia 18.689.

Il credito relativo alle cause per espropri ammonta ad €/migliaia 313; è costituito dagli importi pagati a titolo di indennizzo risarcitorio a seguito di due sentenze emesse dalla Corte di Appello Civile di Messina a fronte di pretese avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere espropriativo in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	06/06/2023
	116.098

Nel dettaglio si sono così movimentate:

Disponibilità liquide	06/06/2023
Depositi bancari	116.097
Denaro e Valori in cassa	1
Totale	116.098

Le somme sono depositate sia su conti correnti bancari liberi che su conti correnti vincolati (time deposit)

RATEI E RISCONTI ATTIVI

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	06/06/23
	592

Sono così costituiti:

Ratei e risconti attivi	06/06/2023
<i>Ratei attivi</i>	
Interessi attivi su depositi bancari	591
Totale	591
<i>Risconti attivi</i>	
Canoni di locazione	1
Abbonamenti a pubblicazioni	0
Altri risconti	0
Totale	1
Totale complessivo	592

I “Ratei attivi” sono relativi a proventi finanziari di competenza del periodo 1° gennaio – 6 giugno 2023, ma che saranno materialmente incassati alla scadenza del vincolo.

Si riferiscono agli interessi attivi maturati sui contratti di “time deposit” sottoscritti nel corso del 2022 e nel 2023 e che scadranno nel mese di luglio 2023.

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	06/06/2023
	386.868

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utile (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Rettifiche di liquidazione	Totale
Consistenza al 31/12/2022	383.180	353	2.762	2.618	329	(2.853)	386.389
Variazioni del periodo 1/1/2023 – 06/06/2023							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
° A riserva legale	0	16	0	0	(16)	0	0
° Al nuovo esercizio	0	0	0	313	(313)	0	0
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Risultato del periodo	0	0	0	0	479	0	479
Consistenza al 06/06/2023	383.180	369	2.762	2.930	479	(2.853)	386.868

A.I) Capitale Sociale	06/06/2023
	383.180

Risulta invariato rispetto all'esercizio precedente ed è così composto alla data del 6 giugno 2023:

Azionisti	Azioni sottoscritte	Valore nominale	% di possesso
ANAS S.p.A.	60.779.760	313.623.561,60	81,848%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	9.653.755	49.813.375,80	13,000%
Regione Calabria	1.913.116	9.871.678,56	2,576%
Regione Siciliana	1.913.019	9.871.178,04	2,576%
Totale	74.259.650	383.179.794,00	100,000%

A.IV) Riserva legale	06/06/2023
	369

La riserva legale si è formata nell'esercizio 2001 per effetto della conversione del Capitale Sociale in euro e si è incrementata con la destinazione del 5% negli esercizi in cui sono stati conseguiti utili. Alla data del 6 giugno 2023 è stata accantonata la quota di € 16.458 come da delibera presa in pari data dai soci in sede di approvazione del bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2022.

A.VI) Altre riserve	06/06/2023
	2.762

Si riferiscono al residuo dei versamenti in conto capitale effettuati pro-quota dagli azionisti negli anni 2002 e 2003, in attuazione della delibera dell'Assemblea che in data 15/11/2001 disponeva di fornire pro-quota alla Società i mezzi necessari a dar corso a quanto richiesto, con nota del 18/09/2001, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A.VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	06/06/2023
	2.930

Tale voce accoglie l'imputazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti e portati a nuovo. In tale voce contabile è stata accantonata la somma di € 312.703, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 giugno 2023.

A.IX) Utile (perdita) del periodo	06/06/2023
	479

Il periodo 1° gennaio – 6 giugno 2023 si chiude con un avanzo per effetto dei proventi della gestione finanziaria.

Rettifiche di liquidazione	06/06/2023
	(2.583)

La voce è così costituita:

Rettifiche di liquidazione	Al 06/06/2023
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Terreni e Fabbricati	4
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Impianti e Macchinario	128
Svalutazione immobilizzazioni materiali: Altri beni	44
Accantonamento al fondo per costi ed oneri di liquidazione	2.677
Totale	2.853

Ai sensi dell'OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" le "Rettifiche di liquidazione", inizialmente apportate dal Commissario Liquidatore al momento della redazione del Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013, sono costituite dalle differenze tra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e delle passività e comprendono l'accantonamento effettuato al "Fondo per costi ed oneri di liquidazione". Per effetto dell'aggiornamento delle stime annualmente previsto nel caso del protrarsi delle operazioni liquidatorie, alla data di chiusura della presente Situazione Contabile non risultano accantonati nel fondo i costi e gli oneri, al netto dei proventi.

Ai sensi del sopra menzionato OIC 5 paragrafo 8.3.1. il saldo delle rettifiche di liquidazione non è variato rispetto a quello riportato nel bilancio intermedio di liquidazione chiuso al 31 dicembre 2022, nel passaggio dai criteri di liquidazione ai criteri di funzionamento avverrà "l'assorbimento dell'iniziale saldo delle rettifiche da liquidazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	06/06/2023
	5.041

Sono così composti:

Fondi per rischi ed oneri	06/06/2023
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	25
Altri	5.000
Per costi ed oneri di liquidazione	16
Totale	5.041

B.1) Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	06/06/2023
	25

Tale fondo è costituito dall'accantonamento dei contributi figurativi a carico del datore di lavoro relativi a due dipendenti posti in mobilità lunga, il primo nel 1995 (€/migliaia 8) ed il secondo nel 1999 (€/migliaia 17).

B.3) Altri	06/06/2023
	5.000

Il fondo costituito per fronteggiare eventuali oneri derivanti da richieste formulate dai principali contraenti per prestazioni rese è rimasto invariato dalla data di messa in liquidazione della Società.

Non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare per quanto attiene "agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all'attuazione" dell'art. 34 *decies* Legge 221/2012 (di conversione del D.L. 179/2012). Ciò in quanto tali indennizzi, stante l'ampiezza del disposto del comma 10 dell'art. 34 *decies*, trovano tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate nella Norma.

Per costi ed oneri di liquidazione	06/06/2023
	16

Nel periodo contabile chiuso il 6 giugno 2023 per le ragioni evidenziate nel commentare il conto rettifiche da liquidazione, non si è proceduto a nessuna movimentazione del conto la cui consistenza è rimasta immutata rispetto al valore rilevato il 31 dicembre 2022.

Nel dettaglio si è così movimentato:

Fondo per costi ed oneri di liquidazione	Al 06/06/2023
Altri ricavi e proventi	
Altri ricavi e proventi	0
Totale	0
Costi della produzione	
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3
Servizi	551
Godimento di beni di terzi	109
Oneri diversi di gestione	7
Totale	670
Proventi e oneri finanziari	
Altri proventi finanziari	(714)
Interessi e altri oneri finanziari	60
Totale	(654)
Totale fondo	16

DEBITI

D) DEBITI	06/06/2023
	25.040

I debiti, nessuno dei quali assistito da garanzia reale, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono così dettagliati:

Debiti	06/06/2023
Verso fornitori	24.712
Verso controllanti	57
Verso Erario	19
Altri debiti	252
Totale	24.820

Nel dettaglio sono così costituiti:

D.7) Debiti verso fornitori	06/06/2023
	24.712

Si riferiscono alle fatture ricevute e non ancora pagate, alle fatture da ricevere a fronte delle forniture e delle prestazioni effettuate entro il 6 giugno 2023 ed alle ritenute per prefinanziamento e a garanzia infortuni sulle prestazioni fatturate dal Contraente Generale.

Debiti verso fornitori	06/06/2023
Per fatture ricevute	76
Per fatture da ricevere	16.999
Ritenute per prefinanziamento	7.043
Ritenute a garanzia lavori	352
Altri debiti	242
Totale	27.712

In particolare, si rappresenta che in questa voce sono iscritti €/migliaia 23.393 di debiti per prestazioni rese dal Contraente Generale e dal Project Management Consultant.

Poiché non sono ancora definite le domande oggetto del contenzioso promosso sia dal Contraente Generale che dal Project Management Consultant si è ritenuto di mantenere il suddetto importo tra i debiti.

D.11) Debiti verso controllanti	06/06/2023
	57

Si riferiscono ai debiti nei confronti della Società controllante Anas S.p.A. e sono così costituiti:

Debiti verso controllanti	Al 06/06/2023
ANAS S.p.A.:	
Per fatture da ricevere	57
Totale	94

Sono così costituiti:

La voce “Per fatture da ricevere” è costituita dalle prestazioni di personale distaccato di cui non si è ancora ricevuta la fattura, si evidenzia che nei debiti verso fornitori è iscritto il debito verso la controllante Anas per un importo di €/migliaia 58.

D.12) Debiti tributari entro 12 mesi	06/06/2023
	19

Debiti tributari entro 12 mesi	Al 06/06/2023
ERARIO:	
Per ritenute Irpef lavoro autonomo	15
Erario iva vendite da girocontare	4
Totale	19

La voce “debiti tributari” è costituita dal debito verso l’Erario per ritenute d’acconto Irpef per redditi di lavoro autonomo e dall’IVA sulle vendite da girare in sede di liquidazione mensile.

D.14) Altri debiti	06/06/2023
	252

Nel dettaglio sono così costituiti:

Altri debiti	Al 06/06/2023
Verso gli Organi sociali	10
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	202
Verso altri	40
Totale	252

Risultano invariati rispetto allo scorso esercizio e sono composti da:

- debiti verso gli organi sociali per emolumenti maturati al 06/06/2023;
- debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell’ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (€/migliaia 202);
- altri debiti di varia natura verso soggetti diversi (€/migliaia 40).

RATEI E RISCONTI PASSIVI

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	06/06/2023
	38.498

Sono così costituiti:

Ratei e risconti passivi	06/06/2023
<i>Risconti passivi</i>	
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto Interministeriale del 23/12/2004	20.658
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676
Totale	38.498

I “Risconti passivi” sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che sarebbero state acquisite a conto economico a partire dall’esercizio nel quale fossero maturati i primi ricavi dell’opera e che avrebbero trovato una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per €/migliaia 5.164;
- contributo per le attività di progettazione dell’infrastruttura “Ponte sullo Stretto di Messina”, assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l’erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di € 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di € 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad € 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per €/migliaia 20.658, come già commentato nella voce “crediti verso lo Stato” tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L’importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di €/migliaia 12.676, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010. Come già riportato nella Relazione sulla Gestione si rammenta che il CIPE nella seduta del 20 gennaio 2012 ha soppresso i fondi FAS già assegnati alla società ex D.L. n. 78/2009 e non ancora erogati per €/migliaia 1.287.324.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	06/06/2023
	5

A.5) Altri ricavi e proventi	06/06/2023
	5

Gli altri ricavi e proventi sono così costituiti:

Altri ricavi e proventi	06/06/2023
Rimborso di personale distaccato presso terzi	0
Rimborsi di costi diversi	5
Plusvalenze realizzate su cessione cespiti	0
Sopravvenienze attive ordinarie	0
Totale	5

Nella voce “altri ricavi e proventi” è stato contabilizzato lo storno di costi telefonici precedentemente addebitati.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	06/06/2023
	451

I costi della produzione sono così costituiti:

	06/06/2023
Costi di struttura e funzionamento	431
Oneri per attività di difesa e patrocinio legale	20
	451

La Società, in relazione alle disposizioni di legge, richiamate in premessa, che hanno revocato la liquidazione con effetto immediato e che hanno disposto una serie di adempimenti per il ripristino dell'Opera Ponte sullo Stretto, ha posto in essere una serie di attività diverse rispetto al periodo liquidatorio che hanno comportato maggiori oneri a carico della stessa.

Quanto agli oneri per attività di difesa e patrocinio legale, il costo dell'esercizio 2022 riguarda:

- l'assistenza e patrocinio legale per le attività riferibili agli adempimenti previsti dalle norme della Legge 197/2022 (€/migliaia 20);

I costi della produzione sono così dettagliati:

	06/06/2023
B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1

Sono essenzialmente relativi ai costi per l'acquisto di materiali vari per ufficio e materiale informatico.

	06/06/2023
B.7) Costi per servizi	410

Tale voce si riferisce principalmente a:

- costi del personale distaccato presso la Società per la gestione delle operazioni liquidatorie e successivamente per il ripristino delle attività relative alla realizzazione del Ponte sullo Stretto per €/migliaia 68;
- spese per attività di assistenza e patrocinio legale €/migliaia 20 (€/migliaia 55 nel 2021);
- spese per servizi tecnici riguardanti l'aggiornamento dello studio di traffico €/migliaia 88;
- altre prestazioni professionali di terzi per €/migliaia 155, in particolare per gli adempimenti stabiliti dalla Legge 197/2022 e dal DL 35/2023;

- emolumenti per il Commissario Liquidatore per €/migliaia 25 per il periodo 1° gennaio – 31 marzo 2023 ed, in continuità, per il Commissario straordinario del Governo per il periodo 1° aprile – 6 giugno 2023 per €/migliaia 18, come deliberato dall'Assemblea del 6 giugno 2023;
- emolumenti al Collegio Sindacale per €/migliaia 9 riferiti al periodo 1° gennaio -6 giugno 2023;
- spese per servizi amministrativi, contabili e tributari per €/migliaia 14;
- altri costi per servizi per € migliaia 13.

Si evidenzia che il costo del personale distaccato è riferito alle risorse che operano in distacco presso SdM - priva di personale dipendente dal 1° gennaio 2014 - per la procedura liquidatoria della Società e per le attività di seguito svolte dopo la revoca della liquidazione.

B.8) Costi per godimento beni di terzi	06/06/2023
	37

La voce in oggetto comprende principalmente il costo di €/migliaia 23 per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione dalla controllante Anas, inoltre è compresa la locazione dei locali utilizzati per deposito della documentazione pari ad €/migliaia 7.

Sono anche contabilizzate spese per licenze software pari a €/migliaia 5 e canoni di noleggio per attrezzature d'ufficio €/migliaia 1

B.14) Oneri diversi di gestione	06/06/2023
	3

La voce comprende principalmente costi sostenuti per imposte indirette, tasse e diritti amministrativi vari.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	06/06/2023
	925

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari è così dettagliato:

C.16) Altri proventi finanziari	06/06/2023
	954

Sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui depositi bancari vincolati (Time Deposit) e sui conti correnti ordinari accesi presso vari Istituti di Credito per €/migliaia 954.

C.17) Interessi e altri oneri finanziari	06/06/2023
	29

Sono costituiti prevalentemente da spese e commissioni bancarie oltre che dall'imposta di bollo dovuta su depositi vincolati.

Roma, 18 luglio 2023

Stretto di Messina S.p.A.
Il Commissario Straordinario del Governo
(già Commissario Liquidatore)
Prof. Vincenzo Fortunato



ALLEGATI

2. Situazione patrimoniale ed economica al 31 agosto 2023

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

AL 31 AGOSTO 2023

predisposta in funzione delle operazioni sul capitale sociale/aumento
ai sensi della Legge n.1158/1971 (s.m.i.) e del Decreto Legge n.35/2023 (s.m.i.)

Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2023



INDICE

▪ PREMESSA	PAG. 03
▪ RISULTANZE DELLA PERIZIA EX ART. 2, COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE N. 35/2023	PAG. 04
▪ CRITERI DI VALUTAZIONE	PAG. 07
▪ PROSPETTO STATO PATRIMONIALE ATTIVO	PAG. 09
▪ PROSPETTO STATO PATRIMONIALE PASSIVO	PAG. 10
▪ PROSPETTO CONTO ECONOMICO	PAG. 11
▪ NOTE ESPLICATIVE	PAG. 12



PREMESSA

Con il decreto-legge 31 marzo 2023 n. 35 (convertito con modificazioni nella Legge n. 58 del 26 maggio 2023 e s.m.i.) – che ha fatto seguito alle norme contenute nei commi da n. 487 a n. 493 dell’art. 1 della Legge 197 del 29.12.2022 – sono state emanate disposizioni volte alla ripresa delle attività per la realizzazione del “collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria”, definendo gli aspetti riguardanti la riattivazione della concessionaria “Stretto di Messina S.p.A.” (non più in liquidazione dal 1° aprile 2023), del progetto dell’Opera, nonché dei rapporti con i principali Contraenti della Società, già affidatari.

Con particolare riferimento ai profili societari, dette nuove norme, oltre a rimodulare l’assetto della “*governance*” ricostituendo il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale, come nominati dall’Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023, hanno previsto l’ingresso nel capitale sociale del Ministero dell’Economia e delle Finanze con una partecipazione di almeno il 51% e la caratterizzazione della Società quale *in house* al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

Originariamente il comma 3 dell’art. 2 del D.L. 35/2023 disponeva che l’ingresso del MEF avvenisse tramite il trasferimento al medesimo di una parte della partecipazione di Anas (attualmente di circa l’82%) e che il valore di tale trasferimento venisse determinato sulla base di una relazione giurata di stima prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal MEF.

Successivamente, l’articolo 14, comma 4, del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 (convertito in legge, con modificazioni, dalla Legge 9 ottobre 2023, n. 136) ha modificato le modalità di ingresso del MEF, prevedendo la **sottoscrizione da parte dello stesso, entro il 31 dicembre 2023, di un aumento di capitale** di importo pari alle risorse già previste per l’anno 2023 dal comma 493 dell’art. 1 della Legge 197/2022 (euro 50 milioni) e dal comma 9 dell’art. 4 del Decreto Legge 35/2023 (euro 320 milioni).

È rimasta invariata **la previsione riguardante la relazione giurata di stima** prodotta da uno o più soggetti di adeguata esperienza e qualificazione professionale nominati dal MEF, sulla base della quale deve essere determinato, non più il valore del trasferimento azionario, ma il **prezzo di sottoscrizione delle azioni dell’aumento di capitale**.

L’incarico per la redazione della relazione giurata di stima è stato conferito dal MEF al professionista esperto Prof. Giovanni Fiori (di seguito “il Perito”) che ha rilasciato la perizia in data 3 ottobre scorso, trasmessa dal Ministero dell’economia e delle finanze alla Società con nota del 16 ottobre 2023. Nel seguito del presente documento, verranno illustrate le risultanze contabili della Perizia in argomento.

Tanto richiamato, si evidenzia che la “Situazione patrimoniale ed economica al 31 agosto 2023” – costituita da Stato Patrimoniale, Conto Economico e Note Esplicative – è stata redatta recependo le risultanze contabili del “Rendiconto di Gestione / Situazione contabile per il periodo dal 1° gennaio al 6 giugno 2023” (nel quale si richiama la continuità dei criteri contabili con quelli adottati per la redazione del “Bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022”) e, per il periodo 7 giugno – 31 agosto, attesa la nomina del Consiglio di Amministrazione intervenuta in data 6 giugno 2023, utilizzando criteri di funzionamento.



Conseguentemente la **Situazione Patrimoniale ed Economica della Società al 31 agosto 2023 è stata elaborata** in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C., come risulta dalle Note esplicative alla Situazione Patrimoniale ed Economica, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, che costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante della stessa.

Le Note esplicative hanno la funzione di fornire l'analisi e, ove necessario, l'interpretazione dei dati esposti, anche in nesso con le insorgenze che potrebbero riguardare il patrimonio sociale e contiene le informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice civile. Inoltre, vengono rese le informazioni complementari ritenute necessarie per fornire una rappresentazione veritiera e corretta del documento contabile.

Si fa presente che, per esigenze di chiarezza nella rappresentazione della situazione patrimoniale ed economica della società, nonché per agevolare la comparabilità dei dati, **SdM ha mantenuto gli stessi schemi di bilancio, in continuità rispetto ai precedenti esercizi.**

Lo Stato patrimoniale e il Conto Economico sono stati redatti in unità di Euro, mentre le Note esplicative sono state redatte in migliaia di Euro come previsto dall'art. 2423, comma VI, del Codice civile.

RISULTANZE DELLA PERIZIA EX ART. 2, COMMA 3 DEL DECRETO LEGGE N. 35/2023

Come detto, in data 16 ottobre 2023 il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso alla società SdM, *“per i successivi adempimenti di competenza”*, la perizia giurata di cui all'articolo 2, comma 3, del DL n.35/2023 come modificato dall'articolo 14, comma 4, del DL n.104/2023.

Il Perito, nello svolgimento del proprio incarico, ha ritenuto di far riferimento al bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2022, in quanto lo stesso rappresenta il più recente documento contabile della Società e tenendo presente che dalla suddetta data fino a quella della perizia non ha avuto evidenza di fatti tali da generare significative variazioni ai dati contabili al 31 dicembre scorso.

La stima del valore di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione, come indicato nella Perizia, *“comporta la stima di configurazioni di valore che rientrano nel concetto generale di valutazione economica del capitale aziendale e che richiedono l'adozione di tecniche di valutazione delle aziende e di partecipazioni societarie”*.

Il Perito ha ritenuto opportuno, *“alla luce delle peculiarità della Società e del recente intervento normativo che la ha interessata, ai fini della stima del valore economico al 31.12.2022 di Stretto di Messina – e, conseguentemente, del prezzo di sottoscrizione delle azioni oggetto di emissione nell'ambito del prospettato aumento di capitale di quest'ultima”*, di *“adottare un metodo patrimoniale semplice che consente di valorizzare esclusivamente la consistenza patrimoniale dell'entità oggetto di valutazione”*.



Secondo il Perito, inoltre, la nuova normativa “*determina, ... un cambiamento nella finalità di valutazione delle poste di bilancio, non più capitalizzabili in forza di legge o con la finalità dell’ottenimento di un indennizzo, bensì funzionale alla ripresa del progetto*”.

Nello specifico, il Perito ha conseguentemente ritenuto di operare rettifiche esclusivamente alle seguenti poste patrimoniali:

- i) *Immobilizzazioni materiali – Immobilizzazioni in corso e acconti* (immobilizzazioni in corso e acconti, integralmente riferibili a costi per la progettazione e la fattibilità dell’opera sostenuti dalla Società a partire dalla sua costituzione e sino alla sua messa in liquidazione). Dall’analisi svolta dal perito risultano effettivamente recuperabili soltanto i costi capitalizzati che sono ancora in grado di generare un’utilità per Stretto di Messina, non dovendo essere sostenuti ex novo per la ripartenza del progetto Ponte.

Il Perito, pertanto, non ha considerato tutti i costi capitalizzati antecedentemente al 21.12.2001, ovvero sia alla data in cui l’Opera medesima è stata inserita, con delibera del CIPE, tra le opere strategiche a livello nazionale. È infatti possibile ritenere che proprio a partire dal 2002 – ovvero a valle di detto inserimento – siano stati definiti gli elementi principali ed essenziali dell’attuale progetto che deve essere riavviato in merito alla realizzazione dell’Opera.

Con riferimento, invece, alle spese degli anni precedenti (1982-2001), secondo il Perito, sebbene sia ragionevole ritenere che alcune di queste siano state comunque sostenute per studi ed analisi che hanno contribuito alla predisposizione del progetto divenuto strategico nel 2002, le stesse risultano eccessivamente datate per poterne sostenere l’attuale recuperabilità. Conseguentemente, **il Perito ritiene che tali costi – pari a complessivi 74.443.650 euro per l’intero periodo 1982-2001 – non siano più definibili funzionali con ragionevole certezza.**

Per quanto riguarda i costi sostenuti successivamente al 21.12.2001 (e quindi a partire dal 2002), invece, il Perito ha effettuato delle considerazioni sulle singole voci di spesa, tenendo conto di una metodologia che prevede un’analisi della funzionalità per categorie complessive di costo, tenuto conto delle rispettive caratteristiche e della natura dei costi in relazione al riavvio dell’Opera. **In tale ottica sono state apportate rettifiche nella misura di 10.882.910 euro (Acquisti di materie prime, Ammortamenti, Oneri diversi, Oneri finanziari e Oneri straordinari).**

- ii) *Fondi per Rischi ed Oneri*

Per quanto riguarda il fondo per trattamento di quiescenza (pari a 25.087 euro al 31 dicembre 2022), la perizia ha evidenziato che l’accantonamento dei contributi figurativi a carico di SdM per due dipendenti posti in mobilità nel 1995 e nel 1999 - tenuto conto che detti oneri sono sorti nel periodo antecedente al 21.12.2001 (data in cui, l’Opera in questione è stata inserita dal CIPE tra quelle strategiche) - gli stessi non risultano funzionali alla ripartenza dell’Opera medesima e, pertanto si è rettificata la posta il cui valore corrente è pari a zero.



Il Perito ha quindi rappresentato che, “tenuto conto di quanto sopra esposto, il Patrimonio Netto Rettificato di Stretto di Messina alla data del 31.12.2022 è stimabile in misura pari ad Euro 301.087.369”.

Importi in Euro			
Stretto di Messina S.p.A. - Stato Patrimoniale al 31.12.2022			
	31.12.2022	Rettifiche	31.12.2022 Rettificato
A. Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti			
B. Immobilizzazioni	333.020.735	(85.326.560)	247.694.175
B.II Immobilizzazioni materiali	312.362.714	(85.326.5609	227.036.154
B.II4 - di cui Altri beni	7.051		7.051
B.II5 - di cui Immobilizzazioni in corso e acconti	312.355.663	(85.326.560)	227.029.103
B.III Immobilizzazioni finanziarie	20.658.021		20.658.021
C. Attivo circolante	121.214.332		121.214.332
C.II Crediti	5.532.198		5.532.198
C.II5bis - di cui Crediti tributari	3.510.610		3.510.610
C.II5quater - di cui Verso altri	2.021.588		2.021.588
C.IV Disponibilità liquide	115.682.134		115.682.134
C.IV1 - di cui Depositi bancari e postali	115.681.582		115.681.582
C.IV1 - di cui Denaro e valori in cassa	552		552
D. Ratei e risconti attivi	471.457		471.457
TOTALE ATTIVITÀ	454.706.524	(85.326.560)	369.379.964
B. Fondi per rischi ed oneri	5.040.890	(25.087)	5.015.803
B.1 - di cui Per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	25.087	(25.087)	
B.4 - di cui Altri	5.000.000		5.000.000
B.4 - di cui Per costi ed oneri di liquidazione	15.803		15.803
D. Debiti	24.778.223		24.778.223
D.7 - di cui Debiti verso fornitori	24.441.996		24.441.996
D.11 - di cui Debiti verso controllanti	80.630		80.630
D.12 - di cui Debiti tributari	913		913
D.14 - di cui Altri debiti	254.684		254.684
E. Ratei e risconti passivi	38.498.569		38.498.569
TOTALE PASSIVITÀ	68.317.682	(25.087)	68.292.595
PATRIMONIO NETTO	386.388.842	(85.301.473)	301.087.369

Conseguentemente, sulla base delle suddette valutazioni, il Perito definisce il prezzo di sottoscrizione di ciascuna delle azioni di SdM oggetto di nuova emissione, nell'ambito del prospettato aumento di capitale, pari a 4,05 euro.



CRITERI DI VALUTAZIONE

Di seguito sono esposti i criteri di valutazione e i principi contabili astrattamente applicabili in via generale e adottati da SdM limitatamente alle voci di interesse.

Immobilizzazioni materiali

Le *immobilizzazioni di altri beni* includono le spese sostenute per l'acquisto nell'esercizio di attrezzature informatiche al netto dell'ammortamento effettuato nell'esercizio. Sono iscritte al costo storico al netto del fondo di ammortamento.

Le *immobilizzazioni in corso ed acconti* includono i costi sostenuti per lo svolgimento di prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte.

Immobilizzazioni finanziarie

I crediti sono iscritti al valore presunto di realizzo.

I crediti verso lo Stato per contributi sono stati iscritti nel momento in cui si è determinato il titolo giuridico a vantare il credito ed il loro ammontare è ragionevolmente determinabile. I contributi pubblici sono stati rilevati in contropartita tra i risconti passivi.

Crediti e debiti

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono esposti al loro valore di estinzione. Di questi debiti, sui quali normalmente non vengono corrisposti interessi, è esposto in bilancio il valore nominale, aumentato dell'importo delle eventuali spese che si prevede di dover sostenere per il loro pagamento (es.: spese bancarie per il pagamento di tratte o cambiali o fatture).

Non vi sono crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni ed i debiti non sono assistiti da garanzie reali su beni sociali. Non sono registrati né debiti né crediti in valuta.

Conti e depositi bancari attivi

Sono valutati al valore nominale ed esposti al lordo degli interessi maturati alla data di riferimento del bilancio.

Denaro ed altri valori esistenti in cassa

Trattandosi di valori "liquidi" non si fa luogo ad una vera e propria valutazione ma solo alla "numerazione" degli stessi.

Ratei e risconti

I risconti vengono iscritti all'attivo o al passivo del bilancio per evitare che quote di costi o ricavi rilevati anticipatamente, ma di competenza di futuri esercizi, influiscano sulla determinazione del reddito dell'esercizio in corso.

Essi sono stati determinati in base alla competenza temporale dei componenti positivi e negativi di reddito cui si riferivano.



Il risconto attivo, nell'aspetto patrimoniale rappresenta un credito per servizi già pagati ma non ancora usufruiti. Se questo credito si ritiene irrecuperabile, il corrispondente valore sarà annullato.

I risconti passivi vanno annullati quando corrispondono a debiti di servizi per ricavi già incassati e che si può fondatamente ritenere che la società non sarà chiamata a restituire.

I ratei sono invece veri e propri crediti o debiti pecuniari, corrispondenti a ricavi e costi di competenza dell'esercizio in chiusura, ma che saranno materialmente incassati e pagati nel successivo esercizio. Per essi si pongono i medesimi problemi che riguardano i crediti e debiti in generale.

I contributi pubblici sono iscritti in questa voce e avrebbero dovuto essere rilasciati a conto economico a partire dall'inizio dell'ammortamento dei cespiti, proporzionalmente allo stesso.

Fondi per rischi ed oneri

Sono stati stanziati in bilancio al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali alla data di chiusura del periodo non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi disponibili.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Corrisponde al debito maturato nei confronti dei dipendenti [di cui SdM è priva] determinato in conformità ai dettami dell'art. 2120 del Codice civile ed a quanto prescritto dalle vigenti norme di legge e contrattuali ed è soggetto a rivalutazione.

Costi e Ricavi

I costi ed i ricavi sono determinati in base al principio della competenza economica.

Proventi ed oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono iscritti per competenza in relazione alla quota maturata nell'esercizio.

Imposte

Le imposte sono determinate sulla base di una valutazione degli oneri di imposta da assolvere e sono calcolate secondo il principio di competenza economica sulla base delle aliquote fiscali in vigore. Il debito relativo alle imposte correnti a fine periodo è esposto nel passivo dello stato patrimoniale al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta. L'eccedenza positiva è iscritta nell'attivo, nella voce "Crediti tributari".



Stretto di Messina S.p.A. Bilancio	Situazione al	Bilancio al	variazioni
STATO PATRIMONIALE ATTIVO	31/08/2023	31/12/2022	
(importi espressi in unità di euro)			
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI			
II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI			
ALTRI BENI MATERIALI			
4) altri beni:			
Macchine ufficio elettroniche	9.890	7.051	2.839
BENI IN CONCESSIONE:			
5) immobilizzazioni in corso e acconti:			
Ponte sullo Stretto di Messina	227.424.988	312.355.663	(84.930.675)
Totale immobilizzazioni materiali	227.434.878	312.362.714	(84.927.836)
III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE			
2) crediti:			
d-bis) verso altri	20.658.021	20.658.021	0
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	20.658.021	20.658.021	0
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>		0	0
Totale immobilizzazioni finanziarie	20.658.021	20.658.021	0
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	248.092.899	333.020.735	(84.927.836)
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II) CREDITI			
1) verso clienti	0	0	0
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	0	0	0
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
5-bis) crediti tributari	3.993.266	3.510.610	482.656
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	3.993.267	3.510.610	482.657
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
5-quater) verso altri	2.021.588	2.021.588	0
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	2.021.588	2.021.588	0
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
Totale crediti	6.014.854	5.532.198	482.656
IV) DISPONIBILITÀ LIQUIDE			
1) depositi bancari e postali	116.700.069	115.681.582	1.018.487
3) denaro e valori in cassa	842	552	290
Totale disponibilità liquide	116.700.911	115.682.134	1.018.777
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE	122.715.765	121.214.332	1.501.433
D) RATEI E RISCONTI	588.793	471.457	117.336
TOTALE ATTIVO	371.397.458	454.706.524	(83.309.066)



Stretto di Messina S.p.A. Bilancio	Situazione al	Bilancio al	variazioni
STATO PATRIMONIALE PASSIVO	31/08/2023	31/12/2022	
(importi espressi in unità di euro)			
A) PATRIMONIO NETTO			
I) Capitale	383.179.794	383.179.794	0
IV) Riserva legale	369.140	352.682	16.458
VI) Altre riserve:			
Versamento soci in c/capitale	2.762.701	2.762.701	0
VIII) Utili (Perdite) portati a nuovo	2.930.318	2.617.616	312.702
IX) Utile (Perdita) del periodo	(83.861.350)	329.160	(84.190.510)
Rettifiche di liquidazione	(2.853.111)	(2.853.111)	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO	302.527.492	386.388.842	-83.861.350
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
1) per trattamento di quiescenza ed obblighi simili	0	25.087	-25.087
4) altri	5.000.000	5.000.000	0
per costi ed oneri di liquidazione	15.803	15.803	0
TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.015.803	5.040.890	-25.087
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	0	0	0
D) DEBITI			
7) debiti verso fornitori	24.945.150	24.441.996	503.154
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	24.945.150	24.441.996	503.154
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
11) debiti verso controllanti	56.667	80.630	-23.963
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	56.667	80.630	-23.963
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
12) debiti tributari	1.560	913	647
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	1.560	913	647
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
13) Debiti v/ istituti previdenziali e di sicurezza	0	0	0
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	0	0	0
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
14) altri debiti	352.217	254.684	97.533
<i>esigibili entro 12 mesi</i>	352.217	254.684	97.533
<i>esigibili oltre 12 mesi</i>	0	0	0
TOTALE DEBITI	25.355.594	24.778.223	577.371
E) RATEI E RISCOINTI	38.498.569	38.498.569	0
TOTALE PASSIVO	371.397.458	454.706.524	(83.309.066)



Stretto di Messina S.p.A. Bilancio	Situazione al	Bilancio al	variazioni
CONTO ECONOMICO	31/08/2023	31/12/2022	
(importi espressi in unità di euro)			
A) VALORE DELLA PRODUZIONE			
4) Incrementi immobilizzazioni per lavori interni	395.885	0	395.885
5) altri ricavi e proventi	30.174	0	30.174
Totale valore della produzione	426.059	0	426.059
B) COSTI DELLA PRODUZIONE			
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	5.383	1.040	4.343
7) per servizi	810.181	350.936	459.245
8) per godimento di beni di terzi	79.595	79.544	51
9) Costi per il personale			
a) Salari e Stipendi			
b) Oneri sociali			
c) Trattamento di fine rapporto			
d) Trattamento di quiescenza e simili			
e) Altri costi del personale	0	0	0
Totale costi del personale	0	0	0
10) ammortamenti e svalutazioni			
a) Ammortamento delle immobilizzazioni imm.li			
b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	742	1.039	-297
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	85.326.560	0	85.326.560
Totale ammortamenti e svalutazioni	85.327.302	1.039	85.326.263
11) Variaz rim mat prime, suss, di cons e merci			0
12) Accantonamenti per rischi			0
13) Altri accantonamenti			0
14) oneri diversi di gestione	3.515	8.092	-4.577
Totale costi della produzione	86.225.976	440.651	85.785.325
Differenza tra valore e costi della produzione	(85.799.917)	(440.651)	(85.359.266)
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI			
16) altri proventi finanziari:	1.967.764	800.787	1.166.977
d) proventi diversi:			
interessi e commissioni da altri e proventi vari	1.967.764	800.787	1.166.977
17) interessi e altri oneri finanziari	29.197	14.341	14.856
interessi e commissioni ad altri ed oneri vari	29.197	14.341	14.856
Totale proventi ed oneri finanziari	1.938.567	786.446	1.152.121
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE			
Totale delle rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0	0
Risultato prima delle imposte	(83.861.350)	345.795	(84.207.145)
20) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO			
a) correnti	0	16.635	-16.635
Totale imposte sul reddito d'esercizio	0	16.635	-16.635
21) UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(83.861.350)	329.160	(84.190.510)



NOTE ESPLICATIVE

Ciò premesso, di seguito si commentano le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico espresse in migliaia di euro e comparate con quelle dell'esercizio 2022.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

B) IMMOBILIZZAZIONI	31/08/2023	31/12/2022
	248.093	333.021

B.II) Immobilizzazioni materiali	31/08/2023	31/12/2022
	227.435	312.363

Relativamente al commento della svalutazione operata si rinvia al paragrafo "Risultanze della perizia ex art. 2, comma 3 del Decreto Legge 35/2023".

Tale voce si è decrementata per €/migliaia di 84.928 rispetto al 31 dicembre 2022, per l'effetto delle richiamate svalutazioni operate sulle immobilizzazioni stesse in base alla Perizia (€/migliaia -85.327), solo parzialmente compensato dall'incremento (i) della voce "macchine per ufficio elettroniche" (€/migliaia 3) e (ii) delle "immobilizzazioni in corso ed acconti" (€/migliaia 396).

L'incremento di tale ultima voce è da connettersi al fatto che la stessa include i costi sostenuti a partire dal 7 giugno 2023 per prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte, nonché parte dei costi di struttura determinata su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico. I costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di proventi finanziari e straordinari. Parimenti restano esclusi dalla capitalizzazione i costi sostenuti durante la gestione del commissario liquidatore/straordinario terminata il 6 giugno 2023. L'ammortamento dei costi capitalizzati sarà effettuato a partire dall'esercizio nel quale l'opera oggetto dello scopo sociale entrerà in funzione e nel quale tali ammortamenti troveranno, per competenza, corretta contrapposizione con i ricavi prodotti.

B.III) Immobilizzazioni finanziarie	31/08/2023	31/12/2022
	20.658	20.658

Sono costituite da Crediti verso lo Stato riferiti alla quota capitale del contributo per la progettazione preliminare dell'opera, assegnato alla Società con Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 dicembre 2004 e registrato alla Corte dei Conti il 24 febbraio 2005. Risultano invariate rispetto allo scorso esercizio in quanto, al momento, come peraltro riportato nella Perizia, non risultano elementi tali da ritenere gli stessi, in tutto o in parte, non esigibili. Si rappresenta, in ogni caso, la presenza tra i risconti passivi di una contropartita di identico valore con assenza quindi di impatto sul patrimonio netto in caso di parziale o totale inesigibilità.



ATTIVO CIRCOLANTE

C) ATTIVO CIRCOLANTE	31/08/2023	31/12/2022
	122.716	121.214

C.II) CREDITI	31/08/2023	31/12/2022
	6.015	5.532

I crediti, ritenuti tutti esigibili, evidenziano un incremento di €/migliaia 483 e sono così composti:

Relativamente alla loro ripartizione secondo l'area geografica, si evidenzia che i suddetti crediti sono tutti vantati verso soggetti nazionali. Nel dettaglio sono così costituiti:

C.II.5bis) Crediti tributari	31/08/2023	31/12/2022
	3.993	3.511

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti tributari	Al 31/12/2022	Variazione	Al 31/08/2023
Erario conto IRES	3.308	475	3.783
Erario ritenute IRPEF	0	0	0
Erario conto IVA	203	7	210
Totale	3.511	482	3.993

Nel corso del periodo in esame i crediti tributari si sono incrementati di €/migliaia 482 così ripartiti:

- per ritenute d'acconto subite nel corso dell'esercizio 2023 per €/migliaia 475
- per Erario conto IVA, maturata al 31 agosto 2023 per €/migliaia 7.



C.II.5-quater) Verso altri	31/08/2023	31/12/2022
	2.022	2.022

Nel dettaglio sono così costituiti:

Crediti verso altri	Al 31/12/2022	Variazione	Al 31/08/2023
Ministero Infrastrutture e Trasporti - contributo Cannitello	1.705	0	1.705
Ministero Infrastrutture e Trasporti - cause espropri	313	0	313
Enti previdenziali	0	0	0
Crediti verso altri	4	0	4
Totale	2.022	0	2.022

Si riferiscono principalmente a crediti vantati nei confronti del MIT.

Il credito relativo al contributo per la realizzazione della Variante di Cannitello ammonta a fine esercizio ad €/migliaia 1.705; è costituito dalla differenza tra il totale dei costi complessivi sostenuti per la realizzazione dell'Intervento pari ad €/migliaia 20.394 e le 11 rate annuali (dal 2007 al 2017) incassate per un importo complessivo di €/migliaia 18.689. Risulta invariato rispetto allo scorso esercizio in quanto, al momento, come peraltro riportato nella Perizia, non risultano elementi tali da ritenere lo stesso, in tutto o in parte, non esigibile.

Il credito relativo alle cause per espropri ammonta ad €/migliaia 313; è costituito dagli importi pagati a titolo di indennizzo risarcitorio a seguito di due sentenze emesse dalla Corte di Appello Civile di Messina a fronte di pretese avanzate da terzi interessati dai procedimenti di carattere espropriativo in relazione alla intervenuta reiterazione dei vincoli preordinati agli espropri.

C.IV) DISPONIBILITA' LIQUIDE	31/08/2023	31/12/2022
	116.701	115.682

Nel dettaglio si sono così movimentate:



Disponibilità liquide	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
Depositi bancari	115.681	1.019	116.700
Denaro e Valori in cassa	1	0	1
Totale	115.682	1.019	116.701

L'incremento di €/migliaia 1.019 delle disponibilità è determinato sostanzialmente dalla erogazione degli interessi attivi bancari, nonché dal ridotto fabbisogno finanziario derivante dalla riduzione dei costi per servizi e forniture sostenuti durante il periodo di liquidazione.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

D) RATEI E RISCONTI ATTIVI	31/08/2023	31/12/2022
	589	472

Sono così costituiti:

Ratei e risconti attivi	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
<i>Ratei attivi</i>			
Interessi attivi su depositi bancari	471	118	589
Totale	471	118	589
<i>Risconti attivi</i>			
Canoni di locazione	1	(1)	0
Abbonamenti a pubblicazioni	0	0	0
Altri risconti	0	0	0
Totale	1	(1)	0
Totale complessivo	472	117	589

I "Ratei attivi" sono relativi a ricavi di competenza alla data del presente documento (31 agosto 2023), ma che saranno materialmente incassati in un periodo successivo.

I "Risconti attivi" sono relativi a costi sostenuti nel periodo, la cui competenza economica è da attribuirsi a periodi successivi. Si riferiscono sostanzialmente al canone di locazione.



STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

A) PATRIMONIO NETTO	2024	2023
	302.527	386.389

Di seguito si riporta l'evoluzione dei mezzi propri al 31 agosto 2023:

Patrimonio netto	Capitale Sociale	Riserva legale	Versamento in conto aumento capitale	Utili (Perdite) portati a nuovo	Utile (Perdita) dell'esercizio	Rettifiche fondo per costi ed oneri della liquidazione	Totale
Al 31/12/2022	383.180	353	2.763	2.618	329	(2.853)	386.389
Variazioni del periodo 1/1/2023 - 31/08/2023							
<i>Destinazione del risultato di esercizio precedente:</i>							
° A riserva legale	0	16	0	0	(16)	0	0
° Al nuovo esercizio	0	0	0	313	(313)	0	0
Utilizzo fondo per costi ed oneri della liquidazione	0	0	0	0	0	0	0
Risultato del periodo	0	0	0	0	(83.861)	0	(83.861)
Consistenza al 31/08/2023	383.180	369	2.763	2.930	(83.861)	(2.853)	302.527

Relativamente alle singole componenti di patrimonio netto, come previsto dall'art. 2427 del Codice civile, vengono indicate nel seguente prospetto la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e la loro avvenuta utilizzazione negli ultimi tre esercizi:

Denominazione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale Sociale	383.180				
Riserva legale	369	B			
Versamenti in c/capitale	2.763	A, B, C	2.763		
Utili (perdite) portati a nuovo	2.930	B			
Utile (Perdita) del periodo	(83.861)				
Rettifiche di liquidazione	(2.853)				
Totale	302.527		2.763		
Quota non distribuibile			0		
Residuo quota distribuibile			2.763		

Legenda:

A: per aumento di capitale

B: per copertura perdite

C: per distribuzione ai soci



A.I) Capitale Sociale	31/08/2023	31/12/2022
	383.180	383.180

Risulta invariato rispetto all'esercizio precedente ed è così composto:

Azionisti	Azioni sottoscritte	Valore nominale	% di possesso
ANAS S.p.A.	60.779.760	313.623.561,60	81,848%
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	9.653.755	49.813.375,80	13,000%
Regione Calabria	1.913.116	9.871.678,56	2,576%
Regione Siciliana	1.913.019	9.871.178,04	2,576%
Totale	74.259.650	383.179.794,00	100,000%

A.IV) Riserva legale	31/08/2023	31/12/2022
	369	353

La riserva legale si è formata nell'esercizio 2001 per effetto della conversione del Capitale Sociale in euro e si è incrementata con la destinazione del 5% negli esercizi in cui sono stati conseguiti utili. L'aumento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto alla destinazione della quota legale dell'utile conseguito nell'esercizio 2022, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 giugno 2023.

A.VI) Altre riserve	31/08/2023	31/12/2022
	2.762	2.762

Si riferiscono al residuo dei versamenti in conto capitale effettuati pro-quota dagli azionisti negli anni 2002 e 2003, in attuazione della delibera dell'Assemblea che in data 15/11/2001 disponeva di fornire pro-quota alla Società i mezzi necessari a dar corso a quanto richiesto, con nota del 18/09/2001, dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti.

A.VIII) Utili (perdite) portati a nuovo	31/08/2023	31/12/2022
	2.930	2.618

Tale voce accoglie l'imputazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti e portati a nuovo. L'aumento, rispetto allo scorso esercizio, è dovuto alla destinazione della quota residua dell'utile dell'esercizio 2022, al netto di quanto assegnato a riserva legale, come da delibera dell'Assemblea Ordinaria del 6 giugno 2023.



A.IX) Utile (Perdita) del periodo	31/08/2023	31/12/2022
	(83.861)	329

La situazione al 31/08/2023 evidenzia una perdita generata principalmente dalla svalutazione dei costi capitalizzati di cui ampiamente si è trattato nella voce "immobilizzazioni materiali".

Rettifiche di liquidazione	31/08/2023	31/12/2022
	(2.853)	(2.853)

Ai sensi dell'OIC 5 "Bilanci di Liquidazione" le "Rettifiche di liquidazione", inizialmente apportate dal Commissario Liquidatore al momento della redazione del Bilancio Iniziale di Liquidazione al 14 maggio 2013, sono costituite dalle differenze tra i valori di funzionamento ed i valori di liquidazione delle attività e delle passività e comprendono l'accantonamento effettuato al "Fondo per costi ed oneri di liquidazione".

FONDI PER RISCHI ED ONERI

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	31/08/2023	31/12/2022
	5.016	5.041

Sono così composti:

Fondi per rischi ed oneri	Al 31/12/2022	Variazione	Al 31/08/2023
Trattamento di quiescenza e obblighi simili	25	(25)	0
Altri	5.000	0	5.000
Per costi ed oneri di liquidazione	16	(0)	16
Totale	5.041	(25)	5.016

B.1) Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	31/08/2023	31/12/2022
	0	25

Con riferimento al fondo per trattamento di quiescenza (Euro 25.087), si evidenzia come lo stesso sia riferibile all'accantonamento dei contributi figurativi a carico di SdM per due dipendenti posti in mobilità nel 1995 e nel 1999.

Come evidenziato dal parere del perito, tenuto conto che detti oneri sono sorti nel periodo antecedente al 21.12.2001 (data in cui l'Opera in questione è stata inserita dal CIPE tra quelle strategiche), gli stessi non risultano funzionali alla ripartenza dell'Opera medesima e, pertanto si è rettificata la posta il cui valore corrente è pari a zero.

B.3) Altri	31/08/2023	31/12/2022
	5.000	5.000

Il fondo rimane invariato rispetto allo scorso esercizio ed è costituito per fronteggiare eventuali oneri derivanti da richieste formulate dai principali contraenti per prestazioni rese.

Non sono stati effettuati accantonamenti addizionali con riferimento all'eventuale insorgenza di ulteriori passività connesse alla definizione dei rapporti pendenti di SdM, ed in particolare



per quanto attiene “agli oneri derivanti dagli eventuali indennizzi conseguenti all’attuazione” dell’art. 34 decies Legge 221/2012 (di conversione del D.L. 179/2012).

Ciò in quanto tali indennizzi, stante l’ampiezza del disposto del comma 10 dell’art. 34 decies, trovano tutti copertura nelle risorse pubbliche individuate nella Norma.

Ne è conferma l’avvenuta erogazione dell’indennizzo spettante al Monitore Ambientale effettuata direttamente dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti nel mese di dicembre 2015.

Allo stesso modo, anche in base alla legge, per quanto attiene alle pretese giudiziarie pervenute dagli ex principali Contraenti di SdM, si precisa che la Società non dovrà sostenere le eventuali passività derivanti da tali richieste.

Analoghe considerazioni valgono, in base alla legge, per le pretese avanzate da terzi relative ai vincoli preordinati all’esproprio per effetto del venir meno per SdM del proprio ruolo di autorità espropriante, a seguito della caducazione ex lege della Convenzione con il MIT.

Per costi ed oneri di liquidazione	31/08/2023	31/12/2022
	16	16

Nell’esercizio per le ragioni sopra evidenziate non si è proceduto a nessuna movimentazione del conto la cui consistenza è rimasta immutata rispetto allo scorso esercizio.

DEBITI

D) DEBITI	31/08/2023	31/12/2022
	25.356	24.778

I debiti, nessuno dei quali assistito da garanzia reale, sono tutti esigibili entro l’esercizio successivo. Evidenziano un incremento di €/migliaia 578 e sono così dettagliati:

Debiti	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
Verso fornitori	24.442	503	24.945
Verso controllanti	81	(24)	57
Debiti tributari	1	1	2
Altri debiti	255	97	352
Totale	24.778	578	25.356

Nel dettaglio sono così costituiti:

D.7) Debiti verso fornitori	31/08/2023	31/12/2022
	24.945	24.442

Si riferiscono alle fatture ricevute e non ancora pagate, alle fatture da ricevere a fronte delle forniture e delle prestazioni effettuate entro il 31 agosto 2023 ed alle ritenute per prefinanziamento e a garanzia infortuni sulle prestazioni fatturate dal Contraente Generale.

Evidenziano un incremento di €/migliaia 504 e sono così dettagliati:



Debiti verso fornitori	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
Per fatture ricevute	31	150	181
Per fatture da ricevere	17.015	354	17.369
Ritenute per prefinanziamento	7.043	0	7.043
Ritenute a garanzia lavori	352	0	352
Totale	24.442	504	24.945

In particolare, si rappresenta che in questa voce sono iscritti €/migliaia 23.393 di debiti per prestazioni rese dal Contraente Generale e dal Project Management Consultant che, in base a quanto previsto dall'art. 34 *decies* della legge n.221/2012, sono a carico delle finanze pubbliche.

Poiché non sono ancora definite le domande oggetto del contenzioso promosso sia dal Contraente Generale che dal Project Management Consultant si è ritenuto di mantenere il suddetto importo tra i debiti.

D.11) Debiti verso controllanti	31/08/2023	31/12/2022
	57	81

Si riferiscono ai debiti nei confronti della Società controllante Anas S.p.A. e sono così costituiti:

Debiti verso controllanti	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
ANAS S.p.A.:			
Per fatture da ricevere	81	(24)	57
Totale	81	(24)	57

La voce "Per fatture da ricevere" è costituita dalle prestazioni di personale distaccato effettuate durante il periodo della liquidazione di cui non si è ancora ricevuta la fattura.



D.12) Debiti tributari entro 12 mesi	31/08/2023	31/12/2022
	2	1

Debiti tributari entro 12 mesi	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
ERARIO.:			
Per ritenute Irpef lavoro autonomo	1	1	2
Totale	1	1	2

La voce "debiti tributari" è costituita dal debito verso l'Erario per ritenute d'acconto Irpef per redditi di lavoro autonomo.

D.14) Altri debiti	31/08/2023	31/12/2022
	352	255

Nel dettaglio sono così costituiti:

Altri debiti	AI 31/12/2022	Variazione	AI 31/08/2023
Verso gli Organi Sociali	12	98	110
Verso il Ministero Infrastrutture e Trasporti	202	0	202
Verso altri	41	(1)	40
Totale	255	97	352

Risultano incrementati di Euro/migliaia 97 rispetto allo scorso esercizio e sono composti da:

- debiti verso gli organi sociali per emolumenti maturati al 31/08/2023 (€/migliaia 110);
- debiti verso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per il valore netto realizzato per la cessione dei beni strumentali facenti parte delle dismesse Reti di Monitoraggio Ambientale a suo tempo utilizzate nell'ambito delle attività previste per la realizzazione del Ponte sullo Stretto di Messina (€/migliaia 202);
- altri debiti di varia natura verso soggetti diversi (€/migliaia 40).

RATEI E RISCONTI PASSIVI

E) RATEI E RISCONTI PASSIVI	31/08/2023	31/12/2022
	38.498	38.498



Sono così costituiti:

Ratei e risconti passivi	AI 31/08/2023	Variazione	AI 31/12/2022
<i>Risconti passivi</i>			
Contributo in conto capitale a fronte dei costi di ricerca ai sensi della Legge 67/88	5.164	0	5.164
Contributo in conto capitale per le attività di progettazione preliminare ai sensi del Decreto Interministeriale del 23/12/2004	20.658	0	20.658
Contributo in conto impianti ai sensi del DL 78/2009 convertito con Legge 102/2009, come modificata dal DL 103/2009	12.676	0	12.676
Totale	38.498	0	38.498

I “Risconti passivi” sono relativi alle quote dei contributi assegnati alla Società che sarebbero state acquisite a conto economico a partire dall’esercizio nel quale fossero maturati i primi ricavi dell’opera e che avrebbero trovato una corretta contrapposizione con gli ammortamenti dei costi capitalizzati.

Nel dettaglio sono così costituiti:

- contributo in conto capitale erogato nel 1990 dal Ministero dei Trasporti, ai sensi della Legge n. 67/88, a fronte dei costi di ricerca sostenuti negli esercizi 1988 e 1989 per €/migliaia 5.164;
- contributo per le attività di progettazione dell’infrastruttura “Ponte sullo Stretto di Messina”, assegnato il 23 dicembre 2004 con Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministero dell’Economia e delle Finanze. Tale Decreto, registrato alla Corte dei Conti in data 24 febbraio 2005, prevede l’erogazione del suddetto contributo in 15 anni nella misura di € 1.845.034 per ciascun anno e per un totale di € 27.675.510, comprensivo degli interessi attivi pari ad € 7.017.510. Il suddetto importo è classificato in questa voce per la quota capitale di contributo per €/migliaia 20.658, come già commentato nella voce “crediti verso lo Stato” tra le Immobilizzazioni Finanziarie;
- contributo in conto impianti di 1.300 milioni di euro assegnato con D.L. 1.7.2009 n. 78 convertito con legge n. 102/2009, come modificata dal D.L. 3/8/2009 n. 103. L’importo iscritto in questa voce è rappresentato dalla prima quota annua di €/migliaia 12.676, così come determinata dal CIPE con Delibera n. 102 del 6 novembre 2009, la cui erogazione è stata effettuata nel mese di novembre 2010.



CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE

A) VALORE DELLA PRODUZIONE	31/08/2023	2022
	426	0

A.4) Incremento di immobilizzazioni lavori interni	31/08/2023	2022
	396	0

In tale posta vengono contabilizzate le somme dei costi per prestazioni di servizi specificamente attribuibili alle attività oggetto del programma di realizzazione del Ponte nonché parte dei costi di struttura determinata su base percentuale in relazione alle prestazioni del personale riferibili direttamente e indirettamente al progetto, rispetto a quelle di tutto il personale in organico. I costi dei servizi amministrativi e quota parte dei costi comuni restano esclusi dalla capitalizzazione e concorrono a determinare il risultato dell'esercizio, al netto di eventuali proventi finanziari e straordinari. Parimenti restano esclusi dalla capitalizzazione i costi sostenuti durante la gestione del commissario liquidatore/straordinario terminata il 6 giugno 2023.

Nel Dettaglio, gli importi trasferiti dal conto economico ad incremento delle immobilizzazioni sono i seguenti:

Voci	31/08/2023
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	4
Servizi	352
Godimento beni di terzi	40
Personale	0
Ammortamenti e svalutazioni	0
Oneri diversi di gestione	0
Interessi e altri oneri finanziari	0
Altri proventi	0
Totale	396



A.5) Altri ricavi e proventi	31/08/2023	2022
	30	0

Gli altri ricavi e proventi sono così costituiti:

Altri ricavi e proventi	31/08/2023	2022	differenza
Rimborso di personale distaccato presso terzi	0	0	0
Rimborsi di costi diversi	0	0	0
Plusvalenze realizzate su cessione cespiti	0	0	0
Sopravvenienze attive ordinarie	30	0	30
Totale	30	0	30

In tale posta è stata contabilizzata la rettifica in seguito all'azzeramento apportata al Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili per €/migliaia 25, e per €/migliaia 5 per lo storno di costi per la telefonia.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B) COSTI DELLA PRODUZIONE	31/08/2023	2022
	86.226	441

I costi della produzione sono così costituiti:

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	31/08/2023	2022
	5	1

Sono essenzialmente relativi ai costi per l'acquisto di materiali vari per ufficio cancelleria e materiale informatico.

B.7) Costi per servizi	31/08/2023	2022
	810	351

Tale voce si riferisce principalmente a:

- costi del personale distaccato presso la Società per la gestione delle operazioni liquidatorie e per il riavvio dell'attività di progetto per €/migliaia 368 (€/migliaia 134 nel 2022);
- spese per servizi legali €/migliaia 115 (€/migliaia 25 nel 2022);



- altre prestazioni professionali di terzi per €/migliaia 42 (€/migliaia 33 nel 2022);
- emolumenti al Commissario Liquidatore / straordinario per €/migliaia 43 (€/migliaia 100 nel 2022);
- emolumenti al Collegio Sindacale per €/migliaia 15 (€/migliaia 16 nel 2022);
- emolumenti al Consiglio di Amministrazione per €/migliaia 101;
- costo per la revisione legale dei conti annuali per €/migliaia 13 (€/migliaia 13 nel 2022);
- costi per prestazioni professionali tecniche €/migliaia 88;
- altri costi vari €/migliaia 25 (€/migliaia 30 nel 2022).

Si evidenzia che il costo del personale distaccato è riferito alle risorse che operano in distacco presso SdM. L'incremento di €/migliaia 234 rispetto allo scorso esercizio è dovuta alla costante progressiva rimodulazione delle risorse distaccate, dovuto al riavvio delle attività della Società. Alla data della presente situazione contabile risultano distaccate n. 25 risorse.

B.8) Costi per godimento beni di terzi	31/08/2023	2022
	80	80

La voce in oggetto comprende al 31/08/2023 il costo di €/migliaia 72 per l'utilizzo degli spazi della sede sociale di Roma concessi in sublocazione dalla controllante Anas, e inoltre il costo della locazione dei locali utilizzati per deposito della documentazione.

Sono anche contabilizzate spese per licenze software pari a €/migliaia 5 e canoni di noleggio per attrezzature d'ufficio €/migliaia 3.

B.10.b) Ammortamento immobilizzazioni materiali	31/08/2023	2022
	1	1

La voce riporta la quota di ammortamento al 31/08/2023 riferibile al materiale informatico.

B.10.c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	31/08/2023	2022
	85.327	8

In tale voce è stata contabilizzata la rettifica apportata al valore dell'attivo – Immobilizzazioni in corso Ponte Stretto di Messina, di cui si è già dato conto in premessa relativamente alla Perizia.



B.14) Oneri diversi di gestione	31/08/2023	2022
	3	8

La voce comprende principalmente costi sostenuti per imposte indirette, tasse e diritti amministrativi vari.

PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31/08/2023	2022
	1.939	786

Il saldo dei proventi ed oneri finanziari si incrementa complessivamente al 31/08/2023 di €/migliaia 1.153 ed è così dettagliato:

C.16) Altri proventi finanziari	31/08/2023	2022
	1.968	801

Sono relativi a:

- interessi attivi maturati sui depositi bancari vincolati (Time Deposit) e sui conti correnti ordinari accesi presso vari Istituti di Credito per €/migliaia 1.931 (€/migliaia 748 nel 2022);
- interessi attivi maturati sui crediti d'imposta chiesti a rimborso all'Erario per €/migliaia 37 (€/migliaia 53 nel 2022).

C.17) Interessi e altri oneri finanziari	31/08/2023	2022
	29	14

Sono costituiti prevalentemente da spese e commissioni bancarie e dall'imposta di bollo sui depositi in conti vincolati.

Roma, 31 ottobre 2023

Stretto di Messina S.p.A.
Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
Pietro Ciucci



ALLEGATI

3. Relazione sul Governo Societario di cui all'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO

AI SENSI DELL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2016 N. 175

BILANCIO AL 31/12/2023

Consiglio di Amministrazione del 25 marzo 2024



INDICE

1. PREMESSA	3
2. L'ATTIVITÀ DELLA STRETTO DI MESSINA S.P.A.....	3
3. I REQUISITI DELL' <i>IN HOUSE</i>	4
4. LA COMPAGINE SOCIALE	5
5. LA GOVERNANCE DELLA STRETTO DI MESSINA S.P.A.....	6
6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ GESTIONALI.....	7
7. GESTIONE DEI RISCHI	8
8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE	12
9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023	13
10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI	14
11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	14
12. CONCLUSIONI	16
13. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ	17



1. PREMESSA

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016 n. 175, Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (qui di seguito Testo Unico) è stato emanato in attuazione dell'articolo 18 della Legge 7 agosto 2015 n. 124 “deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” e contiene un riordino della disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

In particolare, l'articolo 6 recante “*Principi fondamentali sull'organizzazione e sulla gestione delle società a controllo pubblico*” ha introdotto nuovi adempimenti in materia di governance delle società a controllo pubblico.

Più precisamente, i commi da 2 a 5 dell'art. 6 del TUSP dettano una serie di disposizioni finalizzate all'introduzione di *best practices* gestionali.

Vengono di seguito fornite le informazioni rispetto ai punti di interesse sopraindicati.

Al riguardo occorre premettere che, **in ragione del rinnovato profilo societario e della recente ripresa dell'operatività sociale da giugno 2023** – su cui si è ampiamente riferito nella Relazione sulla gestione a corredo del Bilancio al 31 dicembre 2023, alla quale si fa rinvio – **la Stretto di Messina S.p.A. ha dato avvio** alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Per le stesse ragioni sono in corso di avvio, atteso il contesto aziendale di una società da considerarsi “nuova”, **l'integrazione degli strumenti di governo societario** con quelli previsti dal comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016.

2. L'ATTIVITÀ DELLA STRETTO DI MESSINA S.P.A.

L'oggetto sociale della Stretto di Messina S.p.A. (qui di seguito “Società” o “SdM”) – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – è il seguente:

- a) lo studio, la progettazione e la costruzione di un'opera per il collegamento stabile viario e ferroviario e dei pubblici servizi tra la Sicilia ed il Continente;
- b) l'esercizio del collegamento e la manutenzione dell'opera di cui al punto precedente, salvo quanto previsto dall'art. 3 della citata legge in ordine all'esercizio ferroviario, nonché lo svolgimento di ogni connessa attività, anche attraverso società partecipate.

La Società potrà inoltre compiere, purché in via strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale, tutte le operazioni mobiliari, immobiliari, commerciali, industriali e finanziarie utili e/o opportune nonché potrà assumere, sempre in via strumentale per il raggiungimento dell'oggetto sociale e non a scopo di collocamento, partecipazioni in altre società e/o enti costituiti o da costituire.



In via preliminare, si evidenzia che le attività della Società sono state riprese nel Giugno 2023 a seguito dell'emanazione di nuove disposizioni di legge che, dopo aver disposto la revoca dello stato di liquidazione in cui la stessa versava, ne hanno rinnovato il profilo societario prevedendo altresì il percorso volto a consentire la rapida ripresa della progettazione e realizzazione del collegamento stabile tra Sicilia e Calabria, confermata opera prioritaria e di preminente interesse nazionale ai sensi dell'articolo 4 della Legge 17 dicembre 1971, n. 1158.

In base alle nuove norme SdM – società per azioni – è divenuta società a controllo pubblico, a seguito dell'ingresso, in data 27 dicembre 2023, del Ministero dell'Economia e delle Finanze nel capitale sociale con una partecipazione pari a circa il 55%.

3. I REQUISITI DELL'IN HOUSE

SdM è divenuta, come sopra evidenziato, società a controllo pubblico ed stata altresì configurata ex lege quale “società in house” ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, prevedendo il “controllo analogo” da parte del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Al riguardo, lo Statuto sociale – come adeguato alle nuove norme di legge dall'Assemblea degli Azionisti del 6 giugno 2023 – contiene le seguenti previsioni:

- *Articolo 1, comma 1: <<La società "STRETTO DI MESSINA - S.P.A." costituisce società in house ai sensi dell'articolo 16 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175, con controllo analogo da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.>>*
- *Articolo 1, comma 2: <<La Società è vincolata ad effettuare oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci. La produzione ulteriore rispetto a tale limite di fatturato, che può essere rivolta anche a finalità diverse, è consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.>>.*
- *Articolo 1, comma 3: <<Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti provvede alla vigilanza sull'attività della società e definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del Decreto Legislativo n. 175/2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero.>>.*
- *Articolo 20, comma 1: <<La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea dei soci, composto di cinque membri, di cui due designati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che ricoprono rispettivamente la carica di Presidente e di Amministratore Delegato, un membro designato dalla Regione Calabria, un membro designato dalla Regione Siciliana e un membro designato congiuntamente dalle società R.F.I. S.p.A. e ANAS S.p.A.>>.*



- Articolo 21, comma 1: <<Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato sono nominati come indicato nell'art. 20 del presente Statuto.>>.
- Articolo 23, comma 3: <<In deroga all'art. 2388 comma 2 c.c., le seguenti delibere del Consiglio di Amministrazione per l'approvazione:
 - a) del progetto preliminare, definitivo, esecutivo, afferente all'attraversamento stabile viario e ferroviario;
 - b) dell'affidamento globale dell'opera;
 - c) degli atti e contratti per importi superiori al Capitale Sociale più riserve, finanziati specificatamente dallo Stato;
 - d) delle proposte di modifiche statutarie, relative alla durata della Società, ai poteri degli organi e delle cariche sociali, ed alle deleghe dei poteri,sono validamente assunte solo ove non ricorra il voto contrario dei consiglieri nominati su designazione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.>>.

Oltre alle previsioni statutarie sopra richiamate, è stata adottata, con decreto ministeriale n. 26 del 2 febbraio 2024 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 12 febbraio 2024) la "Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A." ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

4. LA COMPAGINE SOCIALE

Il capitale sociale ammonta ad Euro 672.527.489,17 i.v. ripartito come segue in linea con l'articolo 1 della Legge n. 1158/1971.

Elenco Soci	% di partecipazione
Ministero dell'Economia e delle Finanze	55,162
ANAS S.p.A.	36,699
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829
Regione Calabria	1,155
Regione Siciliana	<u>1,155</u>
	<u>100,000</u>

A decorrere dal 27 dicembre 2023, a seguito dell'ingresso del Ministero dell'Economia e della Finanze nella compagine azionaria quale Socio di controllo, la "Stretto di Messina S.p.A." non è più soggetta all'attività di direzione e coordinamento di "ANAS S.p.A.". Si evidenzia al riguardo che il Ministero dell'Economia e delle Finanze non esercita, nei confronti della Società, attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'articolo 2497 del codice civile, così come sancito da una norma di interpretazione autentica introdotta nell'ordinamento dall'art. 19, comma 6, del decreto



legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, in forza della quale “L'articolo 2497, primo comma, del codice civile, si interpreta nel senso che per enti si intendono i soggetti giuridici collettivi, diversi dallo Stato, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria”.

5. LA GOVERNANCE DELLA STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Il modello di Governo Societario adottato dalla Società per l'amministrazione ed il controllo è il c.d. “sistema tradizionale” caratterizzato dalla presenza del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, in linea con le previsioni statutarie che hanno recepito le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 2, della Legge n. 1158/1971 come modificata dal DL n. 35/2023.

Per quanto riguarda il Consiglio di Amministrazione, sono previsti cinque componenti, di cui due, con funzioni di Presidente e di Amministratore Delegato, designati dal MEF d'intesa con il MIT, uno designato congiuntamente da Anas e RFI, gli altri due designati rispettivamente dalla Regione Calabria e dalla Regione Siciliana.

Con riferimento al Collegio Sindacale, è prevista la designazione di un Sindaco effettivo, con funzioni di presidente, e di un Sindaco supplente da parte del MEF d'intesa con il MIT; la designazione congiunta tra Anas e RFI di un Sindaco effettivo e del secondo Sindaco supplente; la designazione congiunta tra la Regione Calabria e la Regione Siciliana del terzo Sindaco effettivo.

Il Collegio Sindacale esercita l'attività di controllo di cui agli articoli 2403 e seguenti del codice civile.

La società di revisione – secondo quanto previsto dall'art. 31 dello statuto sociale – esercita invece le attività di revisione legale dei conti di cui al decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39.

L'articolo 32 dello Statuto prevede inoltre la nomina da parte del Consiglio di Amministrazione, con il parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

A decorrere dal 6 giugno 2023, la Società è amministrata dal Consiglio di Amministrazione, su delibera dell'Assemblea degli Azionisti che in tale sede, tra i componenti, ha nominato, su designazione del MEF d'intesa con il MIT, il Presidente e l'Amministratore Delegato prevedendo l'attribuzione a quest'ultimo, ai sensi dell'art. 26, comma 2, dello Statuto sociale, nei limiti di legge, di tutti i poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, necessari per il conseguimento dell'oggetto sociale.

In relazione a quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 27 giugno 2023, ha conseguentemente provveduto a declinare le rispettive deleghe al Presidente e all'Amministratore Delegato.



Di seguito il dettaglio della configurazione degli organismi in carica al 31 dicembre 2023:

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Ing. Giuseppe Recchi	designazione MEF/MIT
Amm.re Delegato	Dott. Pietro Ciucci	designazione MEF/MIT
Consigliere	Avv. Eleonora Maria Mariani	designazione ANAS/RFI
Consigliere	Prof.ssa Avv. Ida Angela Loredana Nicotra	design. Reg. Siciliana
Consigliere	Avv. Giacomo Francesco Saccomanno	design. Reg. Calabria

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Dott.ssa Paola Noce	designazione MEF/MIT
Sindaco	Dott.ssa Barbara Branca	designazione ANAS/RFI
Sindaco	Dott. Vittorio Zupo	designazione Regioni Calabria/Siciliana

MAGISTRATO DELLA CORTE DEI CONTI

Presidente di Sezione Manuela Arrigucci - Delegato Titolare al controllo

Consigliere Giuseppe Teti - Delegato Sostituto al controllo

6. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RESPONSABILITÀ GESTIONALI

La Struttura organizzativa di SdM è pubblicata nella sezione “Società trasparente” del sito istituzionale della Società.

Il modello organizzativo di SdM, in sintesi, prevede a diretto riporto dell’Amministratore Delegato:

- tre Direzioni (Direzione Tecnica, Direzione Legale e Acquisti e Direzione Corporate);
- sette strutture di supporto trasversale (Segreteria Tecnica, Societario, Innovazione e Tecnologie, Rapporti Istituzionali e Relazioni Esterne, Comunicazione e Media, ESG e Ethics Officer, Tutela Aziendale).

Alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione riporta - con la supervisione del Presidente - la struttura di Internal Audit.

Completano l’organizzazione i seguenti organismi con autonomi poteri di iniziativa e controllo:

- il Dirigente Preposto (nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 19 dicembre 2023);
- Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), nominato, ai sensi del DL 35/2023, con Decreto ministeriale n. 61 dell’11 marzo 2024;
- l’Organismo di Vigilanza di cui all’art. 6 del D.Lgs. n. 231/2001;



- il Responsabile della protezione dei dati (DPO) ai sensi del Regolamento UE 2016/679.

7. GESTIONE DEI RISCHI

Come già evidenziato nella premessa, in ragione del rinnovato profilo societario e della recente ripresa dell'operatività sociale da giugno 2023, la SdM ha dato avvio alla predisposizione di specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale.

Per le stesse ragioni sono in corso di avvio, atteso il contesto aziendale di una società da considerarsi "nuova", l'integrazione degli strumenti di governo societario con quelli previsti dal comma 3 dell'art. 6 del D. Lgs. n. 175/2016.

La gestione dei rischi aziendali analizza, valuta e regola tutti i processi di identificazione che permeano la struttura di *governance* descritta al precedente paragrafo, coinvolgendo ciascun attore dell'organizzazione con differenti ruoli e responsabilità.

Sul piano dell'assetto organizzativo, nell'ambito della Direzione Corporate, è stata prevista la macro-struttura "Risk management" le cui aree di responsabilità includono la progettazione, implementazione, attuazione ed aggiornamento del modello di risk management per l'individuazione, l'analisi, la misurazione, il trattamento ed il monitoraggio dei rischi aziendali, nonché la predisposizione e l'aggiornamento delle relative azioni di mitigazione e piani di trattamento.

Con riguardo all'attività di Risk management, la Società sta procedendo all'aggiornamento del modello di Enterprise Risk Management (ERM), già elaborato nel 2011, per lo studio dei costi e tempi di realizzazione del Progetto, al fine di valutare i potenziali impatti che potrebbero aversi in capo alla Società. L'architettura e l'impostazione del Modello ERM sopra descritto possono ritenersi sostanzialmente valide; tuttavia sarà necessaria una attività di riesame, verifica ed aggiornamento per tener conto delle novità ed adeguamenti normativi, organizzativi e contrattuali, da svolgersi in stretto e sinergico coordinamento con le attività, già avviate, di complessiva ridefinizione del SCIGR e dei relativi modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la compliance della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001, dalla L. 190/2012 e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i.,

La valutazione complessiva del sistema di gestione e controllo delle attività aziendali e la conseguente individuazione delle classi di rischio è in corso di svolgimento attraverso un sistema che risulta integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati e si esplica attraverso i **Compliance programs** di seguito descritti.

Il sistema di controllo di gestione ed amministrativo-contabile

Al fine di prevenire eventuali crisi aziendali, l'attività gestionale di SdM è oggetto di costante monitoraggio da parte della struttura amministrativa/contabile interna. Attualmente, il sistema amministrativo-contabile di SdM si basa sui seguenti principi:

- 1) riconoscimento di autonomia gestionale e di spesa ai soggetti apicali dotati di deleghe o



procure speciali, da esercitare nell'ambito delle regole e del budget definiti;

- 2) completo tracciamento dei fatti amministrativo-contabili e della relativa documentazione di supporto attraverso il sistema informativo implementato;
- 3) adozione di un sistema di tipo economico - patrimoniale, basato su rilevazioni dei fatti amministrativi effettuate con il metodo della partita doppia, allo scopo di fornire il quadro complessivo della situazione economica, patrimoniale e finanziaria;
- 4) conformità ai principi civilistici ed ai principi contabili nazionali formulati dall'Organismo Italiano di contabilità;
- 5) implementazione della funzione di pianificazione e controllo di gestione e contabilità analitica, con conseguente reporting agli apicali;
- 6) revisione legale dei conti affidata ad un Organismo indipendente (Società di revisione).

Poiché, come già evidenziato, l'operatività della Società è ripresa da giugno 2023, è stata avviata l'attività volta alla predisposizione delle "procedure amministrativo-contabili" che consentono di definire, documentare e formalizzare il corretto flusso di attività, sotto il profilo operativo ed amministrativo, ed individuare i relativi controlli per i processi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria.

Sempre con riferimento al sistema di controllo amministrativo-contabile, la Società ha provveduto a nominare il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ("DP"), figura, prevista dall'art. 32 dello Statuto sociale e introdotta dalla Legge n.262/2005 e s.m.i.

In particolare, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2023, la posizione del Dirigente Preposto è stata affidata, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, al Responsabile della macro-struttura "Amministrazione, Bilancio, Pianificazione, Controllo e Finanza", fino all'approvazione del bilancio d'esercizio 2025.

Il DP, come noto, deve disporre di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti, che sono in particolare:

- ✓ predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio;
- ✓ rilasciare, congiuntamente all'AD, l'attestazione di competenza, in conformità alle previsioni della Legge n. 262/2005.

Con riferimento al bilancio d'esercizio 2023, dallo svolgimento delle attività di testing finalizzate alla verifica dell'efficacia dei "controlli-chiave" individuati nell'ambito dei processi aziendali rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, il Dirigente Preposto non ha riscontrato rilievi significativi.

Infine, si segnala che, per monitorare il proprio stato di salute patrimoniale, economico e finanziario, la Società ha individuato alcuni strumenti e indicatori, e per ognuno di questi delle soglie di sicurezza che, se rispettate, non richiedono l'attivazione di procedure per la gestione



della crisi, così come maggiormente argomentato nel successivo paragrafo n. 8 - INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE.

Sistema integrato di gestione ex D.Lgs. 231/2001 e Legge 190/2012

Sulla base ed in attuazione dei presupposti normativi sopra richiamati SdM aggiornerà il Modello di organizzazione, gestione e controllo redatto ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (di seguito anche Modello o Modello 231) volto ad attuare i principi di corretta gestione e prevenzione dei reati previsti dallo stesso D.Lgs. 231/2001 e dalla Legge 190/2012.

Il modello integrato di risk management della Società si prevede che venga sviluppato attraverso un processo continuo e dinamico, che valorizzi i sistemi di gestione del rischio già esistenti a livello di singoli strumenti/processi, promuovendone l'armonizzazione con le metodologie e gli strumenti specifici del Modello 231.

Elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di SdM è il Framework Unico Anticorruzione ("Framework") che definisce l'architettura dell'intero sistema anticorruzione della Società e risponde all'esigenza di approcciare in via sistematica ed unitaria l'attività di prevenzione della corruzione nel suo complesso, promuovendo sinergie tra i diversi presidi.

In seguito all'uscita dallo stato di liquidazione e al riavvio delle attività operative della Società si è resa necessaria, ed è stata già avviata, una complessiva ridefinizione del SCIGR e dei relativi modelli organizzativi e di controllo atti a garantire la *compliance* della Società rispetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 231/2001 (Responsabilità amministrativa degli Enti), dalla L. 190/2012 (Anticorruzione) e dal D.Lgs. 33/2013 e s.m.i. (Trasparenza).

Una volta implementato, il Framework si articolerà nei seguenti documenti:

- la "Policy Anticorruzione": contenente i principi di riferimento ed i criteri direttivi stabiliti dal CdA per la predisposizione ed attuazione di un efficace sistema anticorruzione in SdM;
- il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 (Modello 231);
- il "Piano triennale di prevenzione della corruzione e della Trasparenza" (PTPCT), che aggiornerà le vigenti "Misure di Prevenzione della Corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 8 giugno 2001 n. 231");
- il Codice Etico e di Condotta di SdM: è il documento che esprime gli impegni e le responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività di SdM; così come richiesto dalle Linee Guida ANAC, il Codice è stato redatto in forma integrata in conformità sia al D.Lgs. 231/2001, che alla Legge 190/2012 e normativa collegata, costituendo parte integrante e sostanziale sia del Modello 231 che del PTPCT della Società. L'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 25 marzo 2024.

I suddetti documenti, precedentemente già adottati dalla Società ma definiti in aderenza al



precedente stato di liquidazione, sono pertanto in fase di sostanziale revisione, al pari dello SCIGR nel suo complesso, in coerenza con i più consolidati orientamenti sul tema in termini di metodologie (risk based e process oriented) e definizione e gestione integrata delle “condotte a rischio” e dei “presidi di controllo”, ottimizzandone l’efficienza ed estendendone nel complesso la portata preventiva.

Con riferimento alle prescrizioni del D.Lgs. 231/2001, il Consiglio di Amministrazione della Società, in data 25 marzo 2024, ha nominato l’Organismo di Vigilanza in composizione collegiale.

Al fine di attuare la costante prevenzione delle aree di rischio previste dal citato Modello, nel corso nel 2024 si provvederà alla specifica attività di formazione, rivolta a tutto il personale, in materia di anticorruzione nonché su tematiche ritenute di particolare rilevanza per la compliance aziendale, con particolare riferimento all’istituto del whistleblowing, fornendo indicazioni operative e organizzative in merito alle modalità di attuazione delle procedure aziendali.

Il sistema di gestione della sicurezza sul lavoro (SGSL)

Il sistema in essere, in corso di implementazione in ragione, come già evidenziato, della recente ripresa dell’operatività della Società, è conforme ai requisiti di cui all’art. 30 del D.Lgs. n. 81/2008 e copre i seguenti adempimenti previsti dalla normativa cogente:

- 1) nomina del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e del Medico competente;
- 2) designazione ed elezione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS);
- 3) designazione, in corso di finalizzazione, degli Addetti alle emergenze (primo soccorso e antincendio) previa consultazione del RLS;
- 4) valutazione di tutti i rischi e redazione e adozione formale del documento di valutazione dei rischi (DVR) elaborato dal RSPP ;
- 5) attivazione della sorveglianza sanitaria per i lavoratori esposti a rischi;
- 6) comunicazione ad INAIL degli infortuni e del nominativo dell’RLS;
- 7) programmazione della formazione generale e specifica ed informazione al personale in tema di sicurezza sul lavoro;
- 8) riunioni periodiche per il riesame complessivo del sistema di gestione della sicurezza.

Il sistema di gestione della privacy e sicurezza informatica

SdM ha avviato un sistema di gestione della Data Protection allineato ai requisiti gestionali e tecnici di cui al Regolamento UE 679/2016 e D.Lgs. n. 196/2003 (come modificato dal D.Lgs. 101/2018).

E’ in corso la redazione del documento “Policy sull’utilizzo corretto e sicuro delle Risorse Digitali” per regolamentare la protezione e sicurezza dei dati e documenti digitali, al fine di prevenire i rischi connessi alla perdita di riservatezza, integrità e disponibilità delle informazioni e incrementare il livello di sicurezza nel trattamento dei dati personali.



Nella Relazione sulla gestione, cui si rinvia, sono state fornite informazioni di dettaglio in merito alle misure adottate, anche per la sicurezza informatica, dalla Società in materia di:

- postazioni di lavoro;
- sito web istituzionale;
- accesso ai sistemi;
- infrastruttura di sistema e infrastruttura di sicurezza;
- gestione digitale dei flussi informativi di progetto.

La Società, infine, continua a recepire ed adeguare il proprio sistema al Regolamento Europeo GDPR 679/2016, nell'ottica di garantire efficacia, efficienza e continuità nelle attività in corso di svolgimento dirette a una generale compliance alla normativa di settore.

8. INDICATORI E INDICI QUANTITATIVI DI DERIVAZIONE CONTABILE

Al fine di permettere una valutazione accurata dello "stato di salute" della società sono utilizzati indicatori e indici costruiti sulle rilevanze di singoli elementi contabili.

Programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale

La SdM valuta il rischio di crisi aziendale attraverso l'elaborazione ed osservazione dei principali indici ed indicatori focalizzati sulla:

- **Solidità:** l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti.
- **Liquidità:** l'analisi ha ad oggetto la capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine.

Per quanto attiene gli indicatori di **redditività**, (che misurano la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali, nonché, eventualmente, remunerare il capitale, tenendo in debito conto la natura di SdM quale società concessionaria del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e lo scopo sociale), la relativa analisi non è stata ritenuta, nell'attuale fase societaria e con specifico riferimento all'esercizio 2023, applicabile, considerata la scarsa significatività dei risultati.

I valori degli indicatori, come sopra evidenziati, saranno esposti considerando solo l'anno 2023, come detto anno di ripresa delle attività aziendali, senza evidenziare il confronto con i precedenti anni, data la scarsa significatività dei relativi valori, evidentemente condizionati dalla fase liquidatoria della Società.

In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, il Consiglio di Amministrazione convocherà senza indugio l'Assemblea dei Soci per l'adozione dei provvedimenti necessari all'eliminazione delle cause della crisi o l'aggravamento della stessa mediante idoneo piano di risanamento.



Determinazione delle soglie di allarme

Le soglie di allarme rappresentano i valori limite assegnati agli indicatori scelti per valutare il rischio di crisi aziendale. Esse sono fissate ad un congruo limite che consente di individuare tempestivamente il momento di un efficace intervento da parte del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito una tabella riepilogativa con gli indicatori applicabili alla Società (come sopra evidenziato di solidità e liquidità), una breve illustrazione degli stessi ed i relativi valori-soglia, sulla base della letteratura consolidata in materia.

Tipologia di indicatori	Modalità di calcolo	Significatività	Soglie di allarme
<u>Indicatori di Solidità</u>			
Quoziente di struttura	Mezzi Propri / Attivo fisso	Capacità di finanziarsi con il Patrimonio Netto	inferiore a 0,70
Indice di indebitamento	Passività / Mezzi Propri	Misura l'indebitamento dell'azienda quale rapporto tra i debiti ed il capitale proprio	superiore a 1,00
Indipendenza finanziaria	Mezzi Propri / Passività	Misura la solidità dell'azienda in base all'indipendenza dalle fonti esterne	inferiore a 0,55
<u>Indicatori di Liquidità</u>			
Indice di liquidità	Liquidità Immedie / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide	inferiore a 1,00
Indice di disponibilità	Attivo Circolante / Passività Correnti	Attitudine dell'azienda a soddisfare gli impegni di breve periodo attraverso le risorse già liquide o prontamente liquidabili	inferiore a 1,50

9. RELAZIONE SUL MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31.12.2023

A seguito dell'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale, si rappresentano di seguito i valori degli indicatori, rilevati alla data del 31/12/2023.

Tipologia di indicatori	2023
<u>Indicatori di Solidità</u>	
Quoziente di struttura	2,91
Indice di indebitamento	0,04
Indipendenza finanziaria	23,12
<u>Indicatori di Liquidità</u>	
Indice di liquidità	16,73
Indice di disponibilità	16,93



Alla luce dei valori sopra indicati, si evidenzia che la Società non presenta gli elementi di crisi previsti dall'art. 3 del D.lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza) aggiornato dal D.lgs. n. 83/2022.

10. VALUTAZIONE DEI RISULTATI

La società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando l'analisi di indici e margini di bilancio sopra riportati.

L'analisi del bilancio si articola nelle seguenti fasi:

- raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci;
- riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico;
- elaborazione dei margini e degli indici;
- formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

Tali indicatori confermano la solidità patrimoniale della società con un capitale proprio sufficiente a finanziare le immobilizzazioni e l'indipendenza da altre fonti esterne di finanziamento.

Evidenziano, inoltre, un ottimo equilibrio finanziario dell'azienda inteso quale attitudine a soddisfare i propri impegni.

11. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO

Il presente paragrafo contiene un piano di attuazione degli strumenti di governo societario su cui l'articolo 6 comma 3 del Testo Unico chiede una valutazione in merito alla loro adozione.

“a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale”.

Tale strumento viene in rilievo con riferimento alla tutela della proprietà industriale e intellettuale: la Società ha previsto nel Codice Etico che i destinatari del medesimo sono tenuti al rispetto della proprietà intellettuale propria e altrui.

Inoltre la Società, in base al profilo societario ed all'oggetto sociale sopra illustrati, è tenuta al rispetto della disciplina del Decreto Legislativo n. 36/2023 (Codice dei contratti pubblici), oltre che del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), salvo le deroghe previste dall'art. 14 del DL n. 104/2023.

“b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di



controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione”.

La Società si è dotata di una struttura di Internal Audit, la cui missione, indicata nella relativa disposizione organizzativa prevede testualmente:

<<Assicurare la verifica indipendente del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società al fine di valutarne l'operatività e l'adeguatezza, in coerenza con gli indirizzi aziendali e il quadro normativo di riferimento.

Supportare le Strutture aziendali nell'identificazione dei presidi di controllo e di gestione dei rischi, finalizzati a garantire il perseguimento degli obiettivi strategici.

Garantire la pianificazione e l'esecuzione del Piano di Audit, curando la definizione degli standard metodologici e lo svolgimento di verifiche presso le Strutture aziendali, con la finalità di supportarle nell'identificazione degli interventi correttivi da implementare a fronte delle eventuali anomalie riscontrate.>>.

Nella riunione del 1° febbraio 2024 il Consiglio di Amministrazione di SdM ha provveduto alla nomina del Responsabile dell'Internal Audit.

Come rappresentato nella Relazione sulla gestione, la Struttura Internal Audit si è già attivata avendo due obiettivi principali, relativi, da un lato, alla necessità di dotare la propria unità di strumenti e risorse idonee a consentirle di operare in aderenza alle best practice di riferimento per la famiglia professionale, e, dall'altro, alla predisposizione di un piano di attività di auditing finalizzato per l'anno 2024 a fornire un supporto alle altre strutture aziendali nella individuazione e implementazione dei più opportuni presidi di governance nell'ambito dello SCIGR nel suo complesso.

In ragione delle misure di prevenzione già attuate e del sistema dei controlli interni, la Società ha implementato adeguate misure di segregazione dei compiti e delle funzioni, al fine di salvaguardare la funzionalità delle attività ad elevato contenuto tecnico - specialistico.

“c) codici di condotta propri, o adesione a codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società”.

Come già evidenziato in precedenza, la Società ha approvato l'aggiornamento del Codice Etico e di Condotta, elemento costitutivo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi della Società, ed avviato le attività volte ad aggiornare il “Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. a), D.lgs 231/2001”.

“d) programmi di responsabilità sociale d'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione europea”.



Con riferimento a tale aspetto la Società, con Disposizione organizzativa dell'Amministratore Delegato, ha costituito la struttura ESG e ETHICS OFFICER la cui missione prevede: <<Assicurare la strategia di sviluppo della sostenibilità aziendale, il posizionamento e le linee di sviluppo dei business al fine di generare un valore economico, ambientale e sociale per tutti gli stakeholder. Assicurare la promozione e la diffusione dei principi e delle regole di condotta contenuti nel Codice Etico e negli atti e nelle direttive che disciplinano il rapporto di lavoro, nonché in tema dei conflitti di interesse>>.

La Società tiene quindi presente l'importanza dei fattori **ESG (Environmental, Social, Governance, acronimo** utilizzato come sintesi dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030, gli SDGs Sustainable Development Goals) – per l'operato della Governance nel processo di cambiamento verso una strategia sostenibile.

In particolare, i criteri di progettazione adottati pongono la massima attenzione alle tematiche di sostenibilità ambientale e sociale. Attraverso l'analisi degli impatti vengono definite le soluzioni di costruzione e mitigazione ispirate alle più recenti innovazioni nel campo dell'ingegneria ambientale, al fine di progettare una infrastruttura sostenibile che valorizzi il territorio di riferimento rendendolo più accessibile ed integrato.

Inoltre, in questa fase propedeutica all'avvio dei lavori, la Società ha avviato collaborazioni con gli stakeholder, gli Enti e le Amministrazioni locali e centrali, al fine di coglierne le esigenze e assicurare sinergie e sviluppo di opportunità per il territorio (es. tavoli con Autorità istituzionali, incontri informativi e di confronto con i soggetti che saranno interessati dalle attività espropriative e dalle occupazioni temporanee).

Per quanto riguarda la responsabilità sociale d'impresa legata al welfare aziendale, in questa fase di ripartenza operativa – nella quale, come previsto dal decreto legge n. 35/2023, il personale è stato prevalentemente acquisito in regime di distacco dalle società di appartenenza del Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane – la Società pone già particolare attenzione al mantenimento e rafforzamento delle iniziative migliorative del welfare e benessere aziendale dei dipendenti, garantendo:

- un ambiente di lavoro tutelante il benessere individuale, il rispetto della persona e del genere, impegno questo formalizzato dalla Società nel proprio Codice Etico e di Condotta;
- la possibilità di lavorare in modalità agile;
- un piano welfare e di copertura assicurativa per i dipendenti ed i familiari;
- ticket restaurant.

12. CONCLUSIONI

I risultati delle attività di monitoraggio condotte in funzione degli adempimenti prescritti dagli articoli 6 e 14 del D. Lgs. n. 175/2016 inducono a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo a SdM sia da escludere.



13. OBBLIGO DI PUBBLICITÀ

In ottemperanza al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016 la presente relazione verrà pubblicata contestualmente al Bilancio di Esercizio 2023 nella sezione "Società Trasparente" del sito istituzionale.

Roma, 25 marzo 2024

STRETTO DI MESSINA S.P.A.

Per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

L'Amministratore Delegato

Pietro Ciucci

A handwritten signature in black ink that reads "Pietro Ciucci".

RELAZIONE DEGLI ORGANI DI CONTROLLO

1. Relazione della società di Revisione



Stretto di Messina S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2023

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Agli azionisti della
Stretto di Messina S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Richiamiamo l'attenzione:

- sul paragrafo "Patrimonio Netto" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono che la Società chiude con un Patrimonio Netto pari ad Euro 673.790 mila, comprensivo di una perdita d'esercizio pari ad Euro 82.598 mila. Tale perdita, prevalentemente ascrivibile alla svalutazione di euro 85.326 mila operata sulla base delle risultanze della perizia ex art. 2 comma 3 del decreto-legge 35/2023, è stata ripianata, nel corso dell'esercizio, attraverso la costituzione di una Riserva a copertura della perdita consuntivata al 31 agosto 2023 per euro 83.861 mila.
- sul paragrafo "Contenzioso" della relazione sulla gestione e "Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono lo stato dei contenziosi in essere e le relative valutazioni.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che tuttavia non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Stretto di Messina S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2023, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c.2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2024

EY S.p.A.



Mauro Ottaviani
(Revisore Legale)



2. Relazione del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429, SECONDO COMMA DEL CODICE CIVILE, PER IL BILANCIO DI ESERCIZIO DELLA SOCIETA' STRETTO DI MESSINA S.P.A. AL 31.12.2023.

All'Assemblea degli Azionisti di Stretto di Messina S.p.A. (d'ora in avanti "SDM"), società qualificata "in house" e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

Viene sottoposto al Vostro esame il progetto di bilancio di Stretto di Messina S.p.A. relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di amministrazione del 25 marzo 2024, che ha, altresì, provveduto a convocare l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti per il giorno 29 aprile 2024, in prima convocazione e, all'occorrenza, per il giorno 30 aprile 2024 in seconda convocazione.

L'Assemblea degli Azionisti in data 6 giugno 2023 ha nominato il Collegio sindacale nella sua attuale composizione per gli esercizi 2023-2024 e 2025, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Al Collegio sindacale non è demandata l'attività di revisione legale dei conti.

Il documento è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori e dalla Relazione sul governo societario ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. n. 175/2016.

La presente relazione è finalizzata a riferire all'Assemblea degli Azionisti sui risultati dell'esercizio 2023 e sull'attività svolta dal Collegio sindacale durante tale esercizio, nonché a formulare proposte ed osservazioni in merito al bilancio ed alla sua approvazione.

Il progetto di bilancio 2023 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. ed evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 82.597.978.

Attività di vigilanza ai sensi degli artt. 2403 e ss. c.c.

Le attività di vigilanza, ai sensi dell'art. 2403 c.c., sono state svolte secondo i Principi di Comportamento del Collegio sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, sulla base delle norme di riferimento per la Società.

Ai fini dell'attività di vigilanza sono state tenute 6 riunioni, ai sensi dell'art. 2404 c.c., nel corso delle quali il Collegio ha altresì incontrato i Responsabili delle varie strutture e funzioni aziendali e la Società di Revisione Legale dei Conti, acquisendo informazioni e documentazione di cui risulta evidenza nei relativi verbali trascritti sul libro di cui all'art. 2421 c.c.

Il Collegio ha, altresì, partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di amministrazione (n. 6) in relazione alle quali, sulla base delle informazioni a nostra conoscenza, non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti,

azzardate, in potenziale conflitto d'interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio ha, poi, partecipato all'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi il 30 novembre 2023 - ai sensi del Decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35 e s.m.i. – che ha approvato all'unanimità la proposta di procedere ad un aumento di capitale di Stretto di Messina riservato al Ministero dell'economia e delle finanze, per complessivi 370 milioni di euro. Il 27 dicembre 2023 l'aumento di capitale è stato sottoscritto dal Ministero dell'economia e delle finanze, che ha quindi assunto il ruolo di azionista di controllo della Società. Infatti, ad esito di tale operazione, il capitale sociale di Stretto di Messina ammonta a 672,5 milioni di euro ed è detenuto per il 55,162% dal Ministero dell'economia e delle finanze, per il 36,699% da Anas per il 5,829% da RFI e con una rispettiva quota dell'1,155% dalla Regione Siciliana e dalla Regione Calabria.

È noto come l'esercizio fiscale in esame sia stato contraddistinto da due periodi, uno dal 1° gennaio al 6 giugno 2023, con la revoca ex lege della liquidazione decorrente dal 1° aprile 2023, gestito dal Commissario Liquidatore/Commissario Straordinario del Governo, che è illustrato nel "Rendiconto di gestione/situazione contabile periodo dal 1° gennaio 2023 al 6 giugno 2023", ed è stato oggetto delle "consegne" da parte del Commissario Liquidatore/Straordinario del Governo al Consiglio di amministrazione.

Quello che interessa il presente Collegio è il secondo periodo dal 6 giugno al 31 dicembre 2023 con la definizione della nuova *governance* societaria.

In tale periodo è stato, peraltro, ridefinito il controllo azionario, prevedendo – in base alle specifiche disposizioni di legge emanate - l'ingresso, attuatosi in data 27 dicembre 2023 in esecuzione dell'aumento del capitale sociale, del Ministero dell'Economia e delle Finanze quale socio di maggioranza, con il mantenimento degli altri Azionisti: Anas S.p.A., Rete Ferroviaria Italiana S.p.A., Regione Calabria.

La Società è stata, *ope legis*, qualificata "società in house" ai sensi dell'articolo 16 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e assoggettata al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, in merito al quale, da un lato sono state previste prerogative nel nuovo Statuto sociale, in vigore dal 6 giugno 2023, dall'altro, è stata emanata, nel febbraio 2024, la "Direttiva del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti per il controllo analogo della Società Stretto di Messina S.p.A.", adottata ai sensi dell'articolo 1 del decreto legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

In virtù di quanto sopra esposto, la società Stretto di Messina S.p.A. – società concessionaria del Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti – è società a controllo pubblico diretto, in considerazione della composizione azionaria, decorrente dal 27 dicembre 2023, di seguito riportata:

Azionista	% di partecipazione
Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF)	55,162
ANAS S.p.A.	36,699
Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	5,829
Regione Calabria	1,155
Regione Siciliana	1,155
	100,000

Merita specifica attenzione il controllo analogo sopra citato cui è soggetta la Società Stretto di Messina S.p.A. ai sensi del più volte citato articolo 1 del decreto-legge 31 marzo 2023, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 maggio 2023, n. 58.

La predetta disposizione normativa ha previsto due distinti e specifici principi in tema di controllo analogo della Società, disponendo:

- al comma 3, che, ai fini dell'esercizio del controllo analogo, la definizione con lo statuto di particolari prerogative e diritti spettanti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
- al comma 4, la vigilanza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti sull'attività della società che, peraltro, definisce indirizzi idonei a garantire che, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera c), del decreto legislativo n. 175 del 2016, sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della medesima sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero.

Per quanto attiene al primo aspetto, lo Statuto vigente, adeguato alle nuove norme dall'Assemblea del 6 giugno 2023, ha previsto poteri speciali del Presidente e dell'Amministratore Delegato, mentre, con riferimento al secondo aspetto, è stata emanata la Direttiva del 2 febbraio 2024 con la quale si è disciplinato l'oggetto e le modalità di esercizio del controllo analogo, sia preventivo che successivo.

La Direttiva costituisce atto di indirizzo per il triennio 2023-2025 per quanto concerne l'attività di indirizzo, controllo, e vigilanza tecnica e operativa sulla Società, nonché per assicurare -ferme restando le disposizioni statutarie che conferiscono particolari prerogative e diritti agli amministratori designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, d'intesa con il

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti- che sia esercitata una influenza determinante da parte del medesimo Ministero sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative della Società attraverso un controllo preventivo su una serie di atti specificamente individuati (ad esempio sugli atti transattivi compresi gli atti aggiuntivi ai contratti caducati ai sensi dell'articolo 34-decies, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221).

Per il controllo analogo successivo viene richiesto l'invio da parte della Società al Ministero delle infrastrutture di ogni informazione relativa allo stato di avanzamento delle attività di programmazione, progettazione, delle procedure espropriative ed ogni ulteriore atto.

In relazione a entrambe le tipologie di controllo il Ministero delle infrastrutture può formulare direttive e/o richieste istruttorie e di informazioni, comunicando, ove occorra il termine per l'adempimento.

In ottemperanza a quanto previsto nel documento in parola, tutti gli atti adottati prima dell'emanazione della Direttiva sono trasmessi al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti entro 30 giorni dalla data di adozione della medesima Direttiva. Con nota prot. 579/2025 del 5 marzo 2024 la Società ha inteso adempiere agli adempimenti ex articolo 5 della stessa Direttiva.

La SdM, inoltre, è sottoposta al controllo della Corte dei conti, previsto dall'art. 12 della Legge 21 marzo 1958 n. 259, come disposto con Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2023 (ammesso a registrazione della Corte dei conti in data 28.12.2023 al n. 3395).

La sussistenza dei requisiti per tale assoggettamento è stata oggetto di specifica Determinazione n. 87/2023 assunta dalla Corte dei conti – Sezione Controllo sugli Enti, nell'adunanza del 25 luglio 2023.

La Corte dei conti ha comunicato alla Società, in data 11 marzo 2024, che il Consiglio di Presidenza, nell'adunanza del 5-6 marzo 2024, ha deliberato di assegnare, per la durata di quattro esercizi, al Presidente di sezione Manuela Arrigucci le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria di Stretto di Messina S.p.A. a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259 e di assegnare al Consigliere Giuseppe Teti le funzioni di Delegato sostituto al controllo medesimo.

La SdM, infine, è stata inclusa nell'elenco ISTAT delle Pubbliche Amministrazioni inserite nel conto economico consolidato dello Stato, elenco che viene aggiornato annualmente entro il 30 settembre, da ultimo pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 26-09-2023 Serie Generale n. 225, tra gli "Enti produttori di servizi tecnici ed economici". Pertanto, la Società dall'esercizio 2024 è soggetta ai relativi vincoli e obblighi previsti dalla legge e da disposizioni ministeriali.

In relazione a tale inclusione, si dà atto delle interlocuzioni in corso con i competenti Ufficio del Ministero dell'economia e delle finanze in ordine alle modalità e termini applicativi delle disposizioni normative, atteso che trattasi di remissione in bonis di una società in liquidazione per 10 anni.

Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, del sistema amministrativo contabile e sull'adeguatezza della struttura organizzativa

Sono state acquisite dall'organo di amministrazione, anche durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e, in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire. Con il soggetto incaricato della revisione legale sono state scambiate opportunamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività.

Al riguardo, si rileva preliminarmente come la Società, abbia subito, nel corso del 2023 molteplici interventi, già evidenziati nella presente relazione, disposti da vari provvedimenti normativi e, indubbiamente, le attività per la nuova organizzazione della Società come l'assetto organizzativo, la definizione delle strutture, dei ruoli, nonché dei meccanismi di funzionamento aziendali sul principio della separazione delle funzioni, sono state e sono molteplici e impegnative.

Si dà atto che in data 19 dicembre 2023 è stato nominato dal Consiglio di amministrazione il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari" previsto da specifica norma statutaria (art. 32) che ha introdotto nel modello di *Corporate Governance* tale figura a cui si applicano le disposizioni della Legge n. 262/05. In pari data è stato adottato un documento predisposto al fine di regolamentare, in linea con lo Statuto sociale, la figura del DP e di disciplinarne le attività.

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), nominato, ai sensi del DL 35/2023, con Decreto ministeriale del 31 ottobre 2023 è stato avvicinato e, con successivo DM in data 11 marzo 2024, trasmesso alla Corte dei conti, è stato individuato un nuovo nominativo nella persona del Responsabile della macrostruttura Tutela aziendale. Il Data Protection Officer, ai sensi del Regolamento UE/2016/679 - General Data Protection Regulation, è stato nominato in data 21 marzo 2024.

In data 14 dicembre 2023 è stata adottata la "Procedura di gestione delle segnalazioni" ai sensi del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24.

In data 1° febbraio 2024 il Consiglio di amministrazione ha nominato il Responsabile della funzione internal auditing e con DOr n. 1/AD dell'8 febbraio 2024 è stato aggiornato l'assetto organizzativo della Società e formalizzato il nuovo organigramma della società, in tale atto è stato recepito, ad esempio, l'ingresso del Responsabile della macrostruttura Internal

Audit e del Responsabile della macrostruttura Legale e Contenzioso nell'ambito della Direzione legale e Acquisti. Tale assetto, le missioni e le responsabilità societarie saranno corrispondentemente adeguate con successiva formalizzazione.

La nomina dell'Organismo di Vigilanza, che vigila sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex d.lgs 231/01 e s.m.i., e ne cura l'aggiornamento, è in corso di definizione.

Il Collegio auspica, in via generale, che si dia celere attuazione alle azioni indicate per completare l'assetto e provvedere all'ulteriore rafforzamento del Sistema di Controllo Interno.

Si raccomanda, altresì, che le attività di ricognizione dei processi e di valutazione dei rischi avviate siano completate ed incrementate, anche ponendo in essere azioni mirate alla realizzazione di un modello per la mappatura dei rischi aziendali e della gestione degli stessi per la Società.

Tenuto conto del riavvio delle attività operative in capo alla Società e del breve lasso di tempo a disposizione fino al termine dell'esercizio finanziario 2023, il Collegio ritiene opportuno sensibilizzarla ulteriormente sulla necessità di un monitoraggio continuo della gestione dei rischi aziendali (anche in relazione alle specifiche finalità di controllo quali modello 231, compliance, internal audit, safety, ecc.) verificando la corretta e tempestiva individuazione degli stessi, nonché l'elaborazione delle eventuali correlate azioni di mitigazione e di piani di trattamento.

In relazione alla gestione e definizione dei contenziosi in essere, non ultimi quelli correlati alle procedure espropriative previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, relative alle opere di realizzazione del collegamento stabile tra la Sicilia e la Calabria, e gli atti aggiuntivi ai contratti caducati ai sensi dell'articolo 34-decies, comma 3, secondo periodo, del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, è auspicabile un rafforzamento delle strutture competenti.

Si ritiene opportuno, inoltre, rammentare l'obbligo, ai sensi dell'articolo 389 del decreto legislativo n. 14/2019 e ss.mm.ii., per tutti gli imprenditori collettivi di assumere un assetto organizzativo che sia idoneo ad accertare tempestivamente anche le situazioni di crisi d'impresa e di permanenza della continuità aziendale da accertarsi in conformità a quanto stabilito dagli artt. 2, comma 1, punti 1) e 2) e 13 del menzionato decreto legislativo n.14/2019. Pertanto, si invita la Società a monitorare l'assetto amministrativo, organizzativo e contabile al fine di assicurare il permanere della conformità alle prescrizioni normative.

Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Il progetto di bilancio 2023 è stato redatto in conformità al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, ai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità - O.I.C. - e dai Principi Contabili emessi dal medesimo O.I.C. che evidenzia un risultato d'esercizio negativo di euro 82.597.978.

Per la comprensione del dato si deve fare riferimento anche all'Assemblea straordinaria degli azionisti, convocata in data 30 novembre 2023, per rendere possibile, entro il 31 dicembre 2023, un aumento di capitale della società riservato al MEF di importo pari alle risorse di cui all'articolo 1, comma 493, della legge 29 dicembre 2022, n.197, nonché a quelle di cui all'articolo 4, comma 9 del medesimo DL 35/2023 per un importo complessivo di € 370.000.000,00.

La determinazione ex lege del prezzo di sottoscrizione delle azioni di nuova emissione per l'aumento di capitale sociale è stata effettuata con la relazione giurata di stima prodotta in data 3 ottobre 2023 dal Perito nominato dal Ministero dell'economia e delle finanze e trasmessa dallo stesso Ministero con nota protocollo n. 90095 del 16 ottobre 2023, che ha stimato il patrimonio netto rettificato della Stretto di Messina S.p.A. al 31 dicembre 2022 in Euro 301.087.369 e, dividendo lo stesso valore per il numero di azioni allora esistenti (n. 74.259.650) ha necessariamente determinato il prezzo di emissione in Euro 4,05.

La stessa Assemblea straordinaria ha provveduto al ripianamento della perdita al 31 agosto 2023, pari a euro 83.861.350,31, che, secondo i principi contabili (OIC 28), ha determinato la costituzione di apposita equivalente riserva di patrimonio netto denominata "Perdita Ripianata nell'esercizio".

La quota residua, data dalla somma algebrica dell'importo del ripianamento e del risultato d'esercizio, pari ad euro 1.263.371,98, viene destinata come da proposta del Consiglio di amministrazione nel seguente modo:

- quanto a euro 63.168,60 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 1.200.203,38 a Utili Portati a Nuovo.

La Società di revisione legale, EY S.p.A, ha rilasciato in data 12 aprile 2024 le relazioni ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31.12.2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

La relazione della Società di revisione contiene due richiami di informativa:

- sul paragrafo "Patrimonio netto" della nota integrativa;

-sul paragrafo "Contenzioso" della relazione sulla gestione e "Fondi per rischi ed oneri e trattamento di fine rapporto" della nota integrativa in cui gli amministratori descrivono lo stato dei contenziosi in essere e le relative valutazioni.

Con riguardo all'ultimo richiamo d'informativa va segnalato che la Società è convenuta in procedimenti giudiziari in corso di notevole rilievo, per i quali, anche in base alle indicazioni dei legali e dei responsabili della Società non è possibile determinare in maniera oggettiva se e quali oneri possano scaturire a carico della società stessa.

Ai sensi della normativa vigente, infatti, con la definizione, con il CG e gli altri affidatari dei servizi connessi alla realizzazione dell'Opera, del contenuto degli atti aggiuntivi di cui all'art. 4, c. 3 D.L. 35/23 si manifesterà la volontà che i contratti caducati riprendano a produrre effetti subordinatamente all'approvazione da parte del CIPESS del progetto definitivo e previa definizione della rinuncia alle domande e ai giudizi pendenti nei confronti di SdM, PCM e MIT; della rinuncia delle ulteriori pretese in futuro azionabili a qualsiasi titolo in relazione ai rapporti contrattuali per il periodo antecedente la stipula degli atti aggiuntivi e ad ogni atto prodromico, nonché della restituzione dell'indennizzo percepito in applicazione dell'art. 34 decies DL 179/12.

A tale proposito nella Relazione sulla Gestione viene fatto presente che in considerazione: dell'attuale stato delle attività inerenti all'avvio dell'opera, della peculiarità della Società e di quanto rappresentato dai legali esterni che seguono i giudizi non si ritiene possano sussistere allo stato attuale rischi da riflettere in bilancio.

Nella stessa relazione la Società EY S.p.A. ha attestato la sua indipendenza in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e indipendenza previsti applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile.

Nelle note al bilancio di esercizio ai sensi dell'art. 37, c. 16 del D. Lgs. n. 39/2010 e della lettera 16bis dell'art. 2427 cc, è riportato l'ammontare dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla Società di revisione legale, inclusi gli altri servizi.

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 5, c.c..

Altre informazioni

Il Collegio sindacale ha rilasciato la proposta motivata per l'attribuzione dell'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2024, 2025, 2026 in data 15 aprile 2024.

Il Collegio sindacale attesta, inoltre, che nel corso dell'esercizio non ha ricevuto richieste per il rilascio di pareri, ma ha rilasciato un parere ai sensi dell'art. 2441, comma 6, codice civile, in virtù di quanto previsto dall'articolo 1, comma 1 lettera a) e dall'articolo 2, comma 3 del citato decreto-legge n. 35/2023, che dispongono la partecipazione azionaria del Ministero dell'economia e delle finanze in misura non inferiore al 51% al capitale della Stretto di Messina S.p.A., e la determinazione del prezzo di sottoscrizione delle azioni dell'aumento

di capitale sulla base di una relazione giurata di stima, nonché all'osservanza degli articoli 2438 e ss del codice civile che disciplinano gli aumenti di capitale delle società per azioni.

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono pervenute né denunce al Collegio sindacale ex artt. 2408 e 2409 c.c., né esposti.

Non sono state ricevute segnalazioni da parte dei creditori pubblici ai sensi e per gli effetti di cui art. 25-*novies* d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne menzione nella presente Relazione.

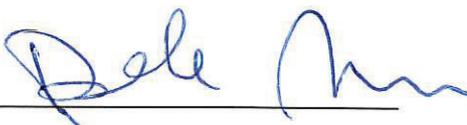
Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Il Collegio, in esito a quanto sopra evidenziato e preso atto delle risultanze della complessiva attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e del giudizio contenuto nella relazione di revisione del bilancio, esprime, per quanto di sua competenza e sulla base delle informazioni tempo per tempo acquisite dall'Amministrazione e dalla Società di Revisione, parere favorevole in ordine all'approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, così come redatto dagli Amministratori, ed in merito alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione di destinazione della quota residua -pari ad euro 1.263.371,98- determinata dal ripianamento disposto dall'Assemblea straordinaria del 30 novembre 2023 della perdita al 31 agosto 2023 pari ad euro 83.861.350,31 nel seguente modo:

- quanto a euro 63.168,60 pari al 5%, a Riserva Legale, ai sensi dell'art. 2430 c.c.,
- quanto a euro 1.200.203,38 a Utili Portati a Nuovo.

Roma, 15 aprile 2024

Il Presidente del Collegio sindacale



(dott.ssa Paola NOCE)

Il Componente del Collegio sindacale



(dott.ssa Barbara BRANCA)

